

IL
Grande
PIANO
DIVINO
DEI SECOLI



4 PREFAZIONE 4

Milioni di copie del classico libro cristiano, *Il piano divino dei secoli*, sono state stampate e diffuse in tutto il mondo in oltre trenta lingue. Ha portato gioia e pace nei cuori di milioni di persone che hanno compreso che il nostro grande Creatore è veramente un Dio d'amore che ha progettato un piano che alla fine benedirà ogni uomo, donna e bambino che sia mai vissuto!

Questo opuscolo, intitolato "Il grande disegno di Dio attraverso i secoli", cerca di riassumere i punti salienti del libro più completo *Il disegno divino attraverso i secoli*. Sebbene breve, questo opuscolo fornisce una spiegazione soddisfacente a domande secolari: perché un Dio d'amore permette il male che vediamo nel mondo? Perché ci sono tsunami e terremoti che uccidono migliaia di persone e guerre che ne uccidono milioni? Perché dobbiamo sperimentare il dolore, la sofferenza e infine la morte? Quando verrà il Regno di Dio e la Sua volontà sarà "fatta sulla terra come in cielo"?

Il "Grande Piano di Dio" copre anche i segni delle profezie della "Fine dei Tempi" nel libro di Daniele (Daniele 12:1-4). La "conoscenza" sta aumentando a un ritmo senza precedenti nella storia dell'umanità, inaugurando l'era dei computer, dei telefoni cellulari, dell'esplorazione spaziale, ecc. Tuttavia, sebbene la tecnologia sia stata una benedizione sotto molti aspetti, vediamo che l'egoismo e l'avidità dell'uomo in questa era atomica stanno portando a un "tempo di tribolazione come non c'è mai stato da quando esiste una nazione". Che conforto sapere, tuttavia, che queste tribolazioni daranno il via all'«Età dell'Oro» che l'umanità ha desiderato fin dall'aurora della storia! Il Regno di Dio sarà più meraviglioso, più glorioso, più onnicomprensivo di tutti i sogni dei filosofi, dei poeti e dei saggi.

G Ci sarà un mondo di pace (Salmo 46:g)

G La guarigione di tutti i difetti dell'umanità (Isaia 35:5.6)

G L'integrità morale sarà instillata in ogni cuore (Geremia 31:33.34) G

Tutti i morti delle epoche passate saranno riportati in vita (I Cor. is:2s) G Il dolore, la sofferenza, le lacrime e la morte stessa cesseranno (Apocalisse o•:4)

«Nessun occhio ha visto, nessun orecchio ha udito, nessuna mente ha concepito ciò che Dio ha preparato per coloro che lo amano» (I Corinzi 2:9)

Ci auguriamo che la lettura di questo opuscolo vi sia di beneficio. Consigliamo vivamente anche la lettura di *Il piano divino dei secoli*, disponibile **GRATUITAMENTE** su un DVD offerto nella parte finale di questo opuscolo. Si tratta solo del primo libro di una serie di sei che copre tutte le principali dottrine della Bibbia come studio tematico con un'armonia senza precedenti nella letteratura cristiana. Questa serie di sei volumi è disponibile anche **GRATUITAMENTE** su DVD o, a pagamento, in edizione rilegata.

INDICE

◆ Studio Uno	
Una notte di peccato... che finirà in un mattino gioioso.....	1
◆ Studio Due	
Un Creatore intelligente e amorevole	5
◆ Studio Tre	
La rivelazione di Dio: la Bibbia.....	7
◆ Studio Quattro	
Le epoche del tempo nel piano di Dio.....	12
◆ Studio cinque	
Un "mistero" a lungo nascosto ora svelato!	16
◆ Studio sei	
Lo scopo del ritorno del Signore è restaurare.....	19
◆ Studio sette	
Perché Dio permette il male nel suo piano.....	27
◆ Studio otto	
Il giorno del giudizio di Dio.....	33
◆ Studio nove	
Riscatto, Restituzione e Resurrezione.....	37
◆ Studio dieci	
Distinzione tra natura celeste e natura umana	43
◆ Studio undici	
La via larga e la via stretta Ora...	
La strada maestra nel Regno	52
◆ Studio dodici	
La tabella del piano di Dio per le ere.....	56
◆ Studio tredici	
I regni di questo mondo	63
◆ Studio quattordici	
Il regno di Dio: celeste e terreno	71
◆ Studio quindici	
Il giorno del Signore.....	82
◆ Studio sedici	
Ripasso — E responsabilità	92

UNA NOTTE DI PECCATO ... PER CONCLUDERE CON UN MATTINO GIOIOSO

Dio ha un piano giusto e amorevole per tutta l'umanità che si è sviluppato nel corso della storia dell'uomo. Comprendere questo progresso degli eventi attraverso i secoli ci aiuta ad apprezzare la meravigliosa armonia della Bibbia. La notte oscura del peccato che ora avvolge l'uomo non sarà mai dimenticata! Ma presto, all'aurora della nuova era, il Messia, come "Sole della giustizia", sorgerà con guarigione e benedizione. La terribile notte del dolore, della malattia e della morte finirà. La gioia del mattino compenserà ampiamente le lacrime della nostra creazione gemebonda. «Il pianto può durare per una notte, ma al mattino viene la gioia» (Salmo 30:5).

Aspettando qualcosa di meglio

L'intera creazione geme e aspetta qualcosa di meglio, ma brancola alla cieca senza rendersi conto della grandezza dei propositi misericordiosi di Dio (Romani 8:19, 22). Presto il grande piano del nostro Creatore per l'uomo supererà di gran lunga le più alte speranze dell'uomo (1 Corinzi 2:9). L'amore di Dio andrà ben oltre le più grandi aspettative dell'uomo. «I miei pensieri non sono i vostri pensieri... dice il Signore; come i cieli sono più alti della terra, così le mie vie sono più alte delle vostre vie e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri» (Isaia 55:8, 9).

Il libro "Il grande piano di Dio per le ere" suggerisce che esiste una spiegazione ordinata del passato e del presente dell'uomo, nonché di ciò che Dio ha pianificato per il futuro dell'uomo. La sua ragionevolezza, basata sulle

Scritture, dovrebbe attrarre il lettore attento. La luce dell'aurora del "Sole della Giustizia" rende ora possibile tale comprensione come "verità presente" (2 Pietro 1:12).

Molti ora mettono in dubbio la Bibbia come fondamento della vera religione. Qui, credendo che le Scritture siano coerenti e armoniose, spiegheremo il piano di Dio dalla Bibbia. È un piano che piacerà al senso di ragione e giustizia dell'uomo. Il piano di Dio è coerente con il carattere giusto e amorevole di Dio. Chi cerca sinceramente la verità può aspettarsi questo tipo di comprensione perché lo "spirito di verità" è stato promesso per guidarci in tutta la verità (Giovanni 16:13).

Due modi per cercare la verità:

- ◆ Un approccio consiste nel cercare la verità nelle varie sette del cristianesimo. Ma questo spesso crea confusione perché hanno insegnamenti contrastanti, molti dei quali sembrano irragionevoli. Non tutti si basano sulle Scritture della Bibbia. Molti si basano solo sui credi dei secoli passati.
- ◆ L'altro metodo consiste nel lasciar andare ogni pregiudizio e avvicinarsi con cuore umile alla Parola di Dio, con l'aiuto del suo Autore che ci ha promesso vari aiuti per comprendere il Suo Piano (vedi Efesini 4:11-16).

È importante non credere a qualcosa solo perché abbiamo fiducia in qualcuno. La nostra fede deve essere basata sulla Parola di Dio, non su quella dei teologi moderni o persino dei Padri della Chiesa primitiva. Saulo di Tarso è un

esempio di molte persone buone che hanno insegnato l'errore in buona coscienza (Atti 26:9). Coloro che cercano la verità devono liberarsi dalle acque torbide della tradizione e riempirsi alla fonte della Parola di Dio. Tutto deve essere provato dalle Scritture.

Basi per uno studio corretto della Bibbia Con prove scritturali, abbiamo cercato di presentare il piano di Dio in modo ordinato e logico. Ma bisogna comprendere che le Scritture sono spesso espresse in un linguaggio simbolico e contestualizzato. La mancata comprensione di questo aspetto rende confusi e spaventosi molti argomenti popolari di cui si parla oggi riguardo alle profezie e alla venuta del Signore. Le profezie devono essere comprese sia nel loro adempimento storico che in quello futuro. Noi siamo studenti di profezie, non profeti!

Purtroppo, alcuni cristiani trascurano lo studio della Parola di Dio e dicono: «Basta leggere le Beatitudini per essere salvati!». Ma anche gli angeli desiderano scrutare il Vangelo e l'opera di Cristo (1 Pietro 1:11,12). Lo studio del piano di Dio aiuta il cristiano a comprendere i propositi di Dio e a guardare al futuro dal punto di vista di Dio, non come servitore, ma come figlio ed erede (Ebrei 3:5,6). Uno studio attento di la Parola di Dio è

rafforza la nostra fede e stimola alla santità.

Scopo dell'era attuale

Ignorando il piano di Dio per l'umanità, molte chiese cristiane suppongono che l'era attuale sia l'unico momento per convertire il mondo. Ma dopo quasi venti secoli, il loro obiettivo non è stato raggiunto. Di seguito è riportata una tabella che mostra la percentuale delle religioni rispetto alla popolazione mondiale totale, confrontando l'anno 1900 con il 2008. Si noti che la percentuale dei cristiani è effettivamente diminuita.

È scoraggiante? Il cristianesimo sta fallendo? Dio ha cercato di convertire il mondo senza successo? La risposta deve essere no! La potenza e la saggezza di Dio ci assicurano che Egli non fallisce. Gesù ha mandato i suoi seguaci come "testimoni a tutte le nazioni" e per trovare un "piccolo gregge" di devoti vincitori (Matteo 24:14; Luca 12:32). Questo è lo scopo dell'attuale Età Evangelica. Quando quest'opera sarà completata, allora Dio convertirà davvero il mondo. Questo è lo scopo dell'era successiva: il Regno di Cristo, per il quale preghiamo: «Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra» (Matteo 6:10).

Questo grafico presenta davvero un quadro triste! Anche il 33% considerato "cristiano" non è sicuramente tutto "santificato".

Religioni	1900	2008
	Popolazione mondiale 1.619.625.000	Popolazione mondiale 6.706.993.152
Cristiani	34,46	33,32
Musulmani	12,34	21,01
Indù	12,53	13,26
Buddisti	7,84	5,84
Ebrei	0,75	0,23
Non religiosi	8,42	14,09
Altro	23,66	12,25

Fonte: Global Christian Resources; *The World Fact Book*

"in Cristo Gesù" che "non camminano secondo la carne" (1 Corinzi 1:2; Romani 8:1). I neonati e i bambini sono automaticamente considerati cristiani salvati? E che dire dei secoli prima di Cristo? Atti 4:12 (*NAS*) dice: «Non c'è salvezza in nessun altro; poiché non c'è nessun altro nome sotto il cielo che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale possiamo essere salvati». Tutti quei milioni di persone che hanno vissuto prima di Cristo sono perdute per l'eternità?

I credi della maggior parte delle chiese odierne insegnano che se non si è salvati, si è condannati all'eternità. Alcuni credono ancora in un "inferno ardente" letterale e che i non salvati subiranno un'eternità di torture! Molti che credono sinceramente che oggi sia l'unico giorno di salvezza sono spinti a svolgere attività missionaria in tutto il mondo. Ma miliardi di esseri umani sono ancora perduti per sempre?

Il grande piano di salvezza di Dio non è un fallimento!

Sì, il mondo oggi è molto buio! E si stanno addensando nubi tempestose. Ma nel Piano dei Secoli di Dio sta sorgendo l'Aurora.

«Poiché, ecco, le tenebre copriranno la terra e una fitta oscurità i popoli; ma su di te sorgerà il Signore e la sua gloria apparirà su di te. Le nazioni verranno alla tua luce e i re allo splendore del tuo sorgere» (Isaia 60:2-3, *NAS*).

Purtroppo, molti hanno smesso di cercare il Regno di Dio, dove la Sua volontà sarà «fatta sulla terra come in cielo» (Matteo 6:10). Molti sono scoraggiati dai credi contrastanti delle chiese che creano ulteriore confusione. Alcuni concludono che non sono abbastanza buoni per il paradiso, ma sono troppo buoni per l'inferno! Pertanto, molti rinunciano al piano di Dio perché non funziona o lo liquidano come un mistero incomprensibile!

I giusti del passato non avevano molta luce

Persino alcuni dei giusti del passato non avevano tanta «luce» quanta ne abbiamo noi ora alla fine dell'Era. Abramo non comprese appieno il significato della promessa: «In te saranno benedette tutte le famiglie della terra» (Genesi 28:14, *NAS*). Né gli angeli né i profeti compresero il futuro nel Piano di Dio. La legge ebraica e le cerimonie di Israele indicavano Cristo, il grande liberatore, che avrebbe salvato Israele e lo avrebbe reso suo strumento per la benedizione di tutte le famiglie della terra. Ma il popolo eletto di Dio ai tempi di Gesù si aspettava un re che lo avrebbe liberato dai Romani. Trascurarono le Scritture che rivelavano che il Messia avrebbe dovuto prima soffrire e morire.

Gesù disse ai suoi discepoli: «Ho ancora molte cose da dirvi, ma ora non siete in grado di comprenderle» (Giovanni 16:12,13, *NAS*). Ma dopo la Pentecoste, il messaggio evangelico insegnato da Gesù cominciò ad essere compreso meglio. L'apostolo Paolo spiegò molti misteri alla Chiesa (1 Corinzi 15:51; Efesini 3:3,4; 2 Tessalonicesi 2:7). «Il mistero che è stato nascosto dai secoli e dalle generazioni, ma che ora è stato manifestato ai suoi santi [è] ... Cristo in voi, la speranza della gloria» (Colossesi 1:26, 27). Questo è ancora un «mistero» per la maggior parte delle persone. La Chiesa di Gesù fa parte di «Cristo», l'unto, che benedirà il mondo dopo l'Età Evangelica!

Dopo che gli apostoli si addormentarono (Matteo 13:25), il nemico Satana seminò semi che produssero falsi cristiani, la "zizzania". Gli uomini nella chiesa salirono al potere. La Parola di Dio fu messa da parte. Al suo posto, gli insegnamenti degli uomini sostituirono quelli della Bibbia.

La Riforma protestante fu un audace tentativo di tornare all'autorità delle Scritture. Dio usò uomini come

Wycliffe, Lutero e altri come coraggiosi difensori della verità della Sua Parola. Ma i protestanti in generale hanno fatto pochi progressi nel camminare nella luce. Ogni chiesa protestante si è fermata sul sentiero della verità, non progredendo con la verità mentre la luce splendeva, ma andando solo fino a dove arrivava il suo leader preferito. Oggi, molti hanno persino fatto marcia indietro!

Il cammino della verità diventa più luminoso

È vero che «le tenebre coprono la terra e una fitta oscurità copre i popoli» (Isaia 60:2). Ma non sarà sempre così! Molti ora «siedono nelle tenebre» nella «prigione» del peccato e della morte (Isaia 42:7). Ma abbiamo la certezza che l'avvicinarsi della Fine dei Tempi significherà solo l'inizio della prossima Era. Nel Giorno Millenario il «Sole della Giustizia» «porterà alla luce le cose nascoste delle tenebre» (1 Corinzi 4:5). Dissiperà le tenebre mortali del male e porterà vita, salute, pace e gioia. Coloro che non si limitano a «sedersi nelle tenebre», ma desiderano camminare nella luce di Dio che si dispiega, troveranno il loro cammino sempre più luminoso.

Quindi Dio ci invita: «Venite ora, e ragioniamo insieme, dice il Signore» (Isaia 1:18). La verità è «luce seminata per i giusti» (Salmo 97:11). La Bibbia è come una lampada per il cammino dei giusti. «La tua parola è una lampada ai miei piedi e una luce sul mio sentiero» (Salmo 119:105). Le Sacre Scritture sono aperte come mai prima d'ora per guidare la Chiesa nella verità. Non solo viene spiegato il passato, ma c'è anche una luce crescente sul futuro.

L'Aurora sta sorgendo!

Anche se molti ora sono confusi e increduli, non dobbiamo «sedere nelle tenebre». Possiamo andare avanti sul nostro

percorso di comprensione con la luce delle Scritture. Esse ci mostreranno la via. Pertanto, tutto ciò che ci viene spiegato come "verità" deve essere basato sulle Scritture! Le profezie della Bibbia si stanno adempiendo oggi come mai prima d'ora. Esse dimostrano che la Bibbia stessa è vera!

«Così abbiamo la parola profetica resa più certa, alla quale fate bene a prestare attenzione come a una lampada che splende in un luogo oscuro, finché non spunti l'Aurora e la stella del mattino sorga nei vostri cuori» (2 Pietro 1:19, *NAS*).

L'apostolo Paolo fu effettivamente rapito in una visione per vedere il futuro. Ma non gli fu «permesso di parlarne» (2 Corinzi 12:4, *NAS*). Non era ancora il momento giusto, nemmeno per la Chiesa primitiva (Matteo 24:45). Poi, naturalmente, l'apostolo Giovanni vide e udì la rivelazione di Gesù Cristo delle cose «che devono presto accadere» (Apocalisse 1:1). In linguaggio simbolico, l'apostolo vide l'intera era cristiana dal suo inizio alla sua drammatica fine. Dalla Bestia con sette teste alla Sposa di Cristo, da Babilonia alla Nuova Gerusalemme — l'Apocalisse viene interpretata con l'aiuto delle altre Scritture.

La gioia del mattino arriva prima di tutto ai fedeli osservatori di Cristo Gesù. Ora viene rivelata più luce che mai nella storia della Chiesa. Nel Regno di Dio la luce della verità si diffonderà a tutta l'umanità. Gesù e la Chiesa offriranno la vita al resto dell'umanità ponendo fine alla notte del peccato.

«E lo Spirito e la Sposa dicono: "Vieni". E chi ascolta dica: "Vieni". E chi ha sete venga; chi desidera prenda gratuitamente l'acqua della vita» (Apocalisse 22:17, *NAS*).

UN CREATORE INTELLIGENTE E AMOREVOLE

Come facciamo a sapere che Dio esiste? È possibile che l'universo e gli esseri umani sulla Terra siano semplicemente frutto del caso? Quali potrebbero essere le prove a sostegno dell'esistenza di un Creatore intelligente? Vediamo cosa suggerisce la ragione.

Tutto ciò che dobbiamo fare è guardare il nostro universo con un telescopio o una foglia di pianta al microscopio. Guardando verso l'alto in una notte limpida e stellata, chi non rimane affascinato dalla bellezza, dall'ordine, dalla varietà e dall'immensità dei cieli? Una foglia al microscopio rivela cellule che sono un'intera fabbrica di strutture specializzate. E oltre a ciò esiste un intero universo di molecole composte da atomi che a loro volta sono composti da protoni, neutroni ed elettroni con particelle subatomiche ancora più piccole. Ogni pianta, fiore e stella testimonia la saggezza e il potere di un Creatore intelligente. Le meravigliose leggi nell'armonia della natura non possono derivare dal semplice caso. Tutta la natura testimonia chiaramente l'esistenza di un Legislatore intelligente.

La definizione del "genere" nella Genesi

Si sostiene che tutte le varietà di piante e animali si siano formate senza intelligenza, che si siano sviluppate secondo una legge di "selezione naturale", "sopravvivenza del più forte", evoluzione. Ma è evidente che gli effetti devono essere prodotti da cause competenti. Sarebbe scientifico affermare che un orologio trovato in un campo sia nato per caso, senza alcuna intelligenza? Che si sia evoluto gradualmente? Sì, esistono rane che cantano e scimmie che assomigliano agli uomini. Ma le rane non diventano uccelli e le scimmie non diventano esseri umani.

Il clima e le risorse alimentari possono influenzare gli adattamenti. Possono prodursi diverse varianti di falene o rane, ma rimangono comunque falene e rane! Ma come descrive la Genesi, la discendenza è sempre "secondo la loro specie" (Genesi 1:25 *NAS*). Probabilmente Dio ha creato solo la "specie" dei cani, piuttosto che ogni singolo barboncino e boxer. Solo nel Nord America sono state identificate oltre 10.500 specie di falene. Sebbene possano emergere variazioni all'interno di una specie, ogni "specie" creata è fissa.

La vera scienza si basa su fatti osservabili

A un secolo e mezzo dalla teoria dell'evoluzione di Darwin, la scienza non ha ancora dimostrato la teoria secondo le proprie regole di osservazione! Infatti, dagli anni '80, il concetto di disegno intelligente sta prendendo piede tra gli scienziati. L'uomo e la natura presentano un disegno così incredibile che dietro di esso deve esserci un progettista intelligente.

Ad esempio, mezzo secolo fa è stato scoperto il codice biologico dell'uomo. Si chiama DNA. Questo complesso "progetto" chimico, che definisce in modo univoco un individuo, è replicato in ciascuna delle circa 100 trilioni di cellule del corpo umano. Ogni cellula ha un "progetto", o linguaggio, in un "alfabeto" chimico che definisce la sua particolare funzione nel funzionamento del corpo. Come dichiara il Salmo 139:14: "Sono stato creato in modo meraviglioso e stupendo".

Evoluzione: i fossili dicono di no!

Le prime testimonianze fossili sono state rinvenute negli strati rocciosi precambriani. Le

consistono in alghe unicellulari. Poi, nello strato successivo, compaiono improvvisamente 455 specie diverse di invertebrati complessi senza alcuna forma intermedia. Allo stesso modo, le prove fossili sembrano dimostrare che i dinosauri furono sterminati da un cataclisma mondiale. Ma lo strato roccioso immediatamente successivo mostra una forma completamente nuova di vita animale mammifera, come quella che abbiamo oggi. Non sono mai stati trovati organismi intermedi, né un solo fossile che potesse dimostrare un'evoluzione graduale. Ci sono miliardi di anelli mancanti.

Gli scheletri di presunti uomini preistorici, come l'Uomo di Giava e l'Uomo di Piltdown, sono stati in realtà ricostruiti utilizzando solo pochi frammenti ossei. Successivamente, dopo un'analisi più approfondita, è stato scoperto che alcuni dei frammenti di ciascuno di essi provenivano da epoche diverse. Un esempio famoso, l'"Uomo del Nebraska", è stato ricostruito sulla base di un solo dente. Dopo molti studi e ricerche, è stato ammesso che si trattava del dente di un cinghiale selvatico! Gli scienziati spesso datano i fossili in base allo strato roccioso in cui sono stati trovati, quindi datano lo strato roccioso in base ai fossili in esso contenuti.

I metodi di datazione dei fossili (come il carbonio-14 o il potassio-argon) non sono affidabili. Entrambi si basano su diverse ipotesi e non vi è alcuna prova che questi non possano essere stati alterati in modo significativo da eventi catastrofici come un diluvio universale.

Il nostro pianeta Terra è unicamente privilegiato

Gli scienziati ci dicono che la nostra distanza dal sole è fondamentale per la vita. L'equilibrio tra ossigeno, azoto e anidride carbonica nell'aria è unico sul nostro pianeta. Anche l'abbondanza d'acqua è apparentemente unica ed essenziale per la nostra complessa vita sulla Terra. La luna stabilizza l'angolo dell'asse terrestre, che ci dà le stagioni.

tutte queste cose parlano di intenzione, progettazione, pianificazione e pensiero. Dal nostro sistema solare all'intricato occhio umano, la saggezza e la potenza del nostro Creatore sono evidenti! «Dalla creazione del mondo le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e la sua natura divina, sono state chiaramente viste, essendo comprese attraverso ciò che è stato fatto» (Romani 1:20, *NAS*).

Il nostro Creatore ha instillato in noi il desiderio di conoscere

La vita non può essere semplicemente emersa spontaneamente da un "brodo primordiale". Il fatto che migliaia di connessioni fondamentali avrebbero dovuto verificarsi esattamente nello stesso momento per formare anche la cellula più semplice è una prova inconfutabile che le meravigliose varietà di vita non possono essere nate dal nulla. Siamo costretti a concludere che esiste un Progettista intelligente, un Creatore! La saggezza di Dio è di gran lunga superiore a quella dell'uomo. "Sono io che ho fatto la terra e ho creato l'uomo su di essa. Ho steso i cieli con le mie mani" (Isaia 45:12, *NAS*). Dalla bellezza dei cieli alla bellezza di una rosa, o nell'amore irresistibile di una madre per il proprio figlio, vediamo l'amore del nostro Creatore. Sicuramente il suo amore deve essere di gran lunga superiore al nostro, così come la Sua saggezza, giustizia e potenza.

Dio ha anche instillato in noi il desiderio di comprendere l'universo. Vogliamo capire da dove veniamo, dove stiamo andando, qual è il nostro destino. Avendo instillato in noi questo desiderio di conoscere, un Creatore amorevole e giusto non ci rivelerebbe forse una risposta a questi desideri?

Cerchiamo quindi nella Bibbia un piano coerente con il carattere giusto e amorevole di Dio. Come osserviamo nella natura, dentro e fuori di noi, dovremmo aspettarci con fiducia di trovare un piano di Dio che soddisfi la ragione.

LA RIVELAZIONE DI DIO: LA BIBBIA DI

La Bibbia è stata la fiaccola della civiltà e della libertà. La Bibbia giudaico-cristiana ha plasmato non solo il pensiero religioso, ma anche la politica, il diritto, l'istruzione, la letteratura e la cultura. Anche se abbiamo guardato alla Bibbia attraverso le lenti di credenze contrastanti, la Bibbia ha influenzato l'umanità come nessun altro libro nella storia. La Bibbia è il fondamento delle idee e dei principi su cui poggia la civiltà occidentale. L'influenza morale della Bibbia è stata costantemente positiva. Altri scritti su Dio possono aver portato qualche beneficio, ma la Bibbia ha portato speranza e pace come nessun altro libro.

Il messaggio della Bibbia è stato spesso gravemente travisato, anche dai suoi sostenitori. A volte le persone interpretano erroneamente il suo linguaggio simbolico come letterale. Poiché la Bibbia è interprete di se stessa, deve essere compresa nel suo insieme. Molti dei suoi gioielli di saggezza e verità giacciono in superficie, ma i suoi tesori più ricchi si trovano sotto la superficie. Coloro che approfondiscono la Bibbia trovano il carattere e il piano di Dio rivelati in tutta la loro gloriosa bellezza.

Lo scopo delle Scritture è meraviglioso, armonioso e giusto: offrire l'opportunità di una vita eterna a ogni persona che sia mai vissuta. L'affermazione della Bibbia di essere una rivelazione del nostro Dio Creatore merita la nostra attenta e onesta indagine.

Il libro meglio conservato esistente

La Bibbia è uno dei libri più antichi esistenti. È sopravvissuta alle

tempeste di oltre trent'anni. Gli uomini hanno cercato con ogni mezzo possibile di bandirla. A volte hanno persino reso il suo possesso un crimine punibile con la morte. Quando la Bibbia fu strappata dalle mani dei sacerdoti durante la Riforma, fu messa nelle braccia aperte della gente comune. Questa mossa ha avuto un impatto fondamentale sul mondo. Oggi, mentre molti dei suoi nemici riposano nella morte, la Bibbia ha trovato la sua strada in ogni nazione. È stata tradotta in 438 lingue e alcune sue parti in oltre 2.000 lingue. L'autore della Bibbia ne è stato anche il conservatore.

Sebbene l'archeologia non possa "dimostrare" che la Bibbia sia la Parola di Dio, nessun ritrovamento archeologico ha ancora contraddetto la Bibbia. Al contrario, oggi l'archeologia continua a verificare la storia riportata nella Bibbia. I Rotoli del Mar Morto contengono parti della Bibbia ebraica risalenti a duemila anni fa e confermano persino l'integrità del testo. Un'iscrizione su pietra rinvenuta nella zona settentrionale di Dan menziona espressamente "la Casa di Davide". Il riferimento biblico agli Ittiti come antica potenza è stato a lungo ridicolizzato, ma oggi disponiamo di prove abbondanti dell'esistenza di tale popolo. Oggi sono noti 3.300 manoscritti numerati del Nuovo Testamento greco, un numero paragonabile a quello dell'Antico Testamento ebraico (più altri 227 rotoli del Mar Morto) e oltre 10.000 in latino e altre versioni antiche. Nessun altro documento dell'antichità si avvicina nemmeno lontanamente a tali numeri.

Le motivazioni degli scrittori

I sessantasei libri della Bibbia sono stati scritti in almeno tre continenti e coprono oltre quattromila anni di storia. La Bibbia è stata scritta da quaranta autori provenienti da ogni ceto sociale: re, contadini, filosofi, pescatori, poeti, statisti e studiosi. Mosè era un leader politico, formatosi nelle università egiziane; Pietro era un pescatore; Amos era un pastore; Giosuè era un generale dell'esercito; Luca era un medico; Daniele era un primo ministro; Salomone era un re; Matteo era un esattore delle tasse; Paolo era un fariseo ebreo e avvocato.

Quali erano le motivazioni di questi scrittori ispirati? Dovevano essere pure e il loro obiettivo grandiosamente sublime. La loro onestà è attestata dal fatto che rivelavano persino i propri difetti. Il re Davide confessò i propri peccati con umiltà abietta (Salmo 51). Elia, abbattuto e scoraggiato, gridò: «Non sono migliore dei miei padri» (1 Re 19:4). Geremia ammise di non voler più proclamare la parola di Dio, ma poi non riuscì a placare il suo ardente zelo (Geremia 20:9). Paolo lamentò apertamente di essere stato un tempo un persecutore della Chiesa (1 Corinzi 15:9).

Quali motivi spinsero i discepoli a promuovere la causa di Gesù? Il suo stesso popolo lo condannò. Morì accusato di blasfemia e tradimento. Gli scrittori del Nuovo Testamento sfidarono il disprezzo e l'aspra persecuzione e rischiarono la vita stessa: la maggior parte di loro morì martire. Solo l'integrità e la sincera convinzione spiegano una tale dedizione.

Tema della Bibbia: Gesù di Nazareth

Gli scritti dell'Antico Testamento, dal Giardino dell'Eden, attraverso le storie, la Legge e i Profeti, indicano tutti il Messia del Nuovo Testamento. Le genealogie tracciano il "seme" promesso di Abramo (Genesi 22:17,18) destinato a benedire "tutte le

famiglie della terra" (Genesi 28:14). Questo "seme" può essere rintracciato nella Bibbia in Isacco, Giacobbe, Giuda, attraverso la stirpe regale di Davide, fino a Maria (Luca 3:23-38). La registrazione di queste storie, a testimonianza del nostro Signore Gesù, è stata certamente guidata da Dio, l'Autore della Bibbia.

Le Scritture descrivono in dettaglio il ruolo e l'opera di Gesù, dalle sue tentazioni nel deserto alla sua crocifissione come criminale, culminata nella sua risurrezione dalla tomba. Spiegano che il Messia doveva prima soffrire e poi entrare nella gloria (Isaia 53:12, Luca 24:26). La Bibbia dice che Cristo stabilirà il Regno di Dio «sulla terra, come è nei cieli» (Matteo 6:10). Parla dei «tempi di restaurazione» che Cristo porterà al suo ritorno, «annunciati dalla bocca di tutti i suoi santi profeti» (Atti 3:21). La Bibbia riporta persino i segni del ritorno di Gesù per stabilire quel Regno (Matteo 24:1-3).

Prima il Patto della Legge, poi un Nuovo Patto

Il Patto della Legge, che Dio stipulò con Israele, fu un monumento nel tempo per le sue leggi di uguaglianza nel trattamento dell'uomo. I Dieci Comandamenti, che riassumono quella Legge, rimangono ancora oggi un codice straordinario di culto e di morale. Gesù riassunse la Legge dicendo: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore [...] e il tuo prossimo come te stesso» (Marco 12:30-31). L'eccellenza morale di questa Legge è una testimonianza della sua fonte, il Padre di tutta la creazione.

Anche il comando spesso frainteso dato agli Israeliti di distruggere il popolo della Terra di Canaan (Deuteronomio 7:1,2) può essere ben spiegato. A pagina 259 della *Bibbia enfaticizzata*, Rotherham dice:

"Nel rivedere la distruzione delle nazioni di Canaan, è molto importante tenere a mente la natura terribile dei crimini. ... Il loro stesso culto era

estremamente sensuale e disgustosamente crudele.

... I loro luoghi sacri erano bordelli. ... Gli dei lussuosi sono crudeli e pretendono di essere adorati con sangue umano. ... [Essi] sacrificavano i propri figli e le proprie figlie».

Dio stesso aveva già distrutto Sodoma e Gomorra, «come mi sembrava giusto» (Genesi 19:20-28, Ezechiele 16:49,50). Così facendo, Dio interruppe la loro spirale discendente di iniquità, come aveva fatto per il mondo al tempo del Diluvio (Genesi 6:11-13). Lo stesso valeva per i Cananei (vedi Giosuè 3:9, 10; 10:40-43, Genesi 15:16). Fermando la loro caduta nel peccato, quelle persone saranno meno degradate quando torneranno nella resurrezione, più capaci di progredire verso l'alto fuori dal fango, tornando alla rettitudine.

Tutti loro — Sodoma, Canaan, persino la Samaria apostata e la malvagia Giuda — saranno risuscitati, si pentiranno e saranno perdonati (Ezechiele 16:53).

«Tuttavia, ricorderò il mio patto con te nei giorni della tua giovinezza e stabilirò con te un patto [nuovo] eterno. Allora ti ricorderai delle tue vie e ti vergognerai quando riceverai le tue sorelle [Sodoma e Samaria] ... e io te le darò come figlie, ma non a causa del tuo patto [della Vecchia Legge] ... Io stabilirò il mio patto con te» (Ezechiele 16:53, 60-62, *NAS*).

L'alleanza della Legge dell'Antico Testamento prefigurava una «Nuova Alleanza» che Dio avrebbe stabilito con «sacrifici migliori» e un mediatore migliore, e che avrebbe portato la redenzione per tutti! (Ebrei 9:23; 12:24, Geremia 31:31-34).

Il governo della Legge mosaica

La Legge di Mosè dava leggi notevoli per il governo e la società, uniche e avanzate per l'epoca. A causa dell'imperfezione umana, però, quella Legge non fu rispettata. Tuttavia, gli

principi che essa esprimeva ebbero un'influenza nobilitante.

Il governo istituito da Mosè differiva da tutti gli altri, antichi e moderni, in quanto sosteneva di provenire dal Creatore stesso. Il popolo era responsabile nei confronti di Dio. Sebbene Israele avesse un sacerdozio per il Tabernacolo e il Tempio, ai sacerdoti non era stato conferito alcun potere civile. Sicuramente non sarebbe stato così se la

Legge fosse stata solo un'invenzione di sacerdoti complottisti. In un certo senso, il governo di Israele era stato fondato come una democrazia e una repubblica, sotto le leggi di Dio. Dio disse a Mosè di chiamare gli anziani, che rappresentavano le tribù, per aiutarlo ad amministrare gli affari della nazione (Numeri 11:16, 17; Deuteronomio 1:15-17). Questa forma di governo era stata concepita per incoraggiare

lo spirito di libertà.

Questa forma di governo repubblicana continuò per oltre quattrocento anni. Poi gli anziani vollero essere come le nazioni circostanti. Fecero pressione sul profeta Samuele affinché nominasse un re. Samuele spiegò al popolo che i loro diritti e le loro libertà sarebbero stati ignorati, ma il popolo insistette. Allora Dio disse a Samuele: «Ascolta la voce del popolo. ... Non hanno rifiutato te, ma hanno rifiutato Me, perché non regni più su di loro» (1 Samuele 8:5-10). Come avvertito, la maggior parte dei re di Israele e Giuda erano malvagi e il popolo soffrì. Ma Dio non li abbandonò.

Leggi giuste per la protezione

Il Patto della Legge prevedeva leggi a tutela dei poveri. Questa responsabilità dei ricchi e dei poveri su un piano comune davanti alla legge civile è unica anche nel nostro XXI secolo. La legge prevedeva la restituzione delle terre confiscate ogni cinquant'anni, ovvero nell'anno giubilare (Levitico 25:9,13-23,27-30). Ciò impediva la perdita permanente della proprietà delle famiglie a causa dei debiti.

Altre disposizioni degne di nota previste dal Patto della Legge erano le seguenti:

- ◆ Protezione contro gli interessi eccessivi sui prestiti (Esodo 22:25; Levitico 25:36, 37).
- ◆ Le vedove e gli orfani non dovevano essere oppressi (Esodo 22:22).
- ◆ I lavoratori a giornata non dovevano essere oppressi (Levitico 19:13; Deuteronomio 24:14).
- ◆ I diritti degli stranieri erano garantiti (Esodo 12:49; Levitico 19:33, 34).
- ◆ Agli animali erano garantiti cibo e riposo (Deuteronomio 25:4; Esodo 23:12).

Tutte queste leggi furono stabilite da Dio.

—non da sacerdoti ambiziosi per scopi egoistici. Infatti, la tribù sacerdotale di Levi non ricevette nemmeno una parte della Terra come le altre tribù. Avevano solo alcune città o villaggi in cui risiedere, sparsi tra le varie tribù (Numeri 35:1-8). Anche le decime che i sacerdoti dovevano ricevere dal popolo erano volontarie (Numeri 18:22-28).

Profezie bibliche sul futuro

Il termine "profeta" significa "interprete pubblico". I messaggi dei profeti da Dio al popolo erano spesso un rimprovero per il peccato e le punizioni imminenti. Nei loro messaggi erano intessute anche promesse di benedizioni se si fossero pentiti e avessero cambiato vita. Di solito i profeti di Dio non erano popolari e spesso le loro vite erano in pericolo, come nel caso di Elia, Isaia e Geremia. Eppure essi trasmettevano fedelmente i messaggi impopolari di Dio, che per ispirazione venivano registrati nelle Scritture.

Molti profeti della Bibbia non erano solo insegnanti pubblici, ma prevedevano anche il futuro. La Bibbia è unica nelle sue profezie, poiché nessun altro libro che si dichiara sacro possiede tali caratteristiche. I musulmani con il loro Corano, i buddisti con il loro Tripitaka e gli indù

con i loro Veda e Upanishad, non hanno prove significative di profezie avveratesi.

Profezie di Gesù e della fine dei tempi

Collegando l'Antico e il Nuovo Testamento, ci sono letteralmente centinaia di profezie sulla venuta del Messia che Gesù ha adempiuto durante la sua prima venuta. Gesù sarebbe nato a Betlemme (Michea 5:2; Matteo 2:1-2). Come "agnello" sarebbe stato senza macchia e senza ossa rotte (Esodo 12:5, 46; Giovanni 19:31-36; 1 Pietro 1:19). Sarebbe stato tradito da un amico intimo (Salmo 41:9; Giovanni 13:18). Sarebbe stato «contato tra i malfattori» (Isaia 53:12; Matteo 27:38). Al contrario, l'Islam non può indicare alcuna profezia su Maometto risalente a secoli prima della sua nascita.

Altre profezie della Bibbia sul ritorno di Gesù e sulla fine dei tempi si stanno avverando sotto i nostri occhi. La fine del vecchio ordine e l'inizio del Regno di Cristo dovevano avvenire in un periodo di troubles senza precedenti (Daniele 12:1; Matteo 24:21,22). Lo abbiamo visto nelle due guerre mondiali e nello sviluppo delle armi atomiche, in grado di spazzare via tutta la vita sulla terra. Secondo le profezie, un cataclisma finale, l'Armageddon, è ancora imminente.

Ma la fine dell'Era sarebbe stata anche il momento della riunificazione del "popolo" di Daniele, Israele, in preparazione al Regno (Daniele 12:1). Israele sarebbe stato come un "fico" che metteva "foglie" (Geremia 24:5, 6; Matteo 24:32). Così, dopo diciotto secoli, vediamo gli ebrei tornare nella loro terra a partire dal 1878, il movimento sionista dal 1897, la Dichiarazione Balfour nel 1917 e la ricostituzione dello Stato di Israele nel 1948. Tuttavia, insieme al ricongiungimento, la profezia indica che

sarà accompagnato da "dolori" (Geremia 30:3-7).

Un tema comune della Bibbia

Un filo conduttore comune si intreccia nella Legge, nei Salmi, nei Profeti e nel Nuovo Testamento (Luca 24:44). Un unico piano, obiettivo e scopo pervade l'intera Bibbia. L'armonia nel contrasto tra i primi tre e gli ultimi tre capitoli della Bibbia è particolarmente sorprendente.

Genesi	Apocalisse
Prima creazione (2:7)	Creazione restaurata (21:3, 4, 24)
Entrata di Satana e del male (3:1-4)	Satana distrutto (20:10)
Maledizione su Adamo ed Eva (3:16,17)	Niente più maledizione (22:3)
Pena di morte (2:17)	Vita per tutti (22:17)

Solo la Bibbia fornisce una spiegazione ragionevole e armoniosa della causa dell'attuale malvagità del mondo, del suo unico rimedio e del meraviglioso destino finale dell'umanità. Tuttavia, a causa del peccato, la riconciliazione con Dio poteva avvenire solo attraverso il sacrificio della vita. La necessità della morte di un redentore per l'uomo fu dimostrata dall'accettazione da parte di Dio dell'agnello offerto da Abele, dall'offerta di Isacco e da tutti i sacrifici del Tabernacolo e del Tempio. Poiché Adamo fu messo alla prova in uno stato di perfezione, la giustizia di Dio richiedeva un sacrificio perfetto per il peccato e così Egli diede il Suo unico figlio come «riscatto per tutti, da testimoniare a suo tempo» (Giovanni 3:16; 1 Timoteo 2:5,6).

Sulla base di quel sacrificio, Dio benedirà il mondo intero. La Bibbia svela il piano di Dio fin dai primi tempi

che il "seme" della donna avrebbe schiacciato il serpente (Genesi 3:15). Paolo identifica quel "seme" con Cristo Gesù e la sua Chiesa (Galati 3:16, 29).

In seguito Dio promise ad Abramo che la benedizione sarebbe venuta attraverso di lui: «Tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza» (Genesi 22:18). Gli fu detto che la sua discendenza sarebbe stata come «le stelle del cielo» e come «la sabbia che è sulla riva del mare» (Genesi 22:17). Le «stelle del cielo» rappresentano appropriatamente una Classe Celeste che regnerà con Cristo nel suo Regno. Saranno «re e sacerdoti» che benediranno il mondo intero rappresentato come «la sabbia che è sulla riva del mare» (Apocalisse 1:6; 5:10; 20:6).

Gli studi successivi in questo libro riveleranno i dettagli sorprendenti di quando e come il Piano di Dio benedirà tutte le famiglie della terra. Sarà il momento in cui la preghiera pronunciata così spesso sarà esaudita: «Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra» (Matteo 6:10).

Dio, autore della Bibbia

Avendo constatato l'esistenza di un Creatore supremo e intelligente, la ragione ci porterebbe ad aspettarci che Egli rivelasse i Suoi piani e i Suoi propositi alle creature intelligenti da Lui create. La Bibbia afferma di essere quella rivelazione. Quando consideriamo la sua testimonianza, troviamo che la sua portata, profondità e armonia ci convincono che Dio Onnipotente, e non l'uomo, è l'Autore delle Sacre Scritture. Man mano che la lunghezza, l'ampiezza, l'altezza e la logica del Piano di Dio si svelano, vedremo che Dio è veramente un Creatore amorevole che darà un'opportunità di vita, salute e felicità a ogni uomo, donna e bambino che sia mai vissuto.

◆ STUDIO QUATTRO

LE EPOCHE DEL TEMPO NEL PIANO DI DIO PER L'

Immaginate di camminare per le strade di una grande città e di vedere una zona recintata con rumori assordanti, polvere che vola e cumuli di detriti. Se sbirciassimo attraverso un buco nella recinzione, potremmo esclamare: "Che disastro! Chi ha progettato questo progetto non sapeva cosa stava facendo!". Ma aspettate! È giusto giudicare un architetto dal suo lavoro incompiuto? Certamente no!

Molti giudicano erroneamente l'opera del più grande Architetto di tutti i tempi. Quando guardiamo al caos del mondo odierno, ciò che vediamo è la polvere e i detriti di un piano ben progettato ma ancora incompiuto. L'attuale permesso del male è concepito come un'esperienza di apprendimento che non sarà mai dimenticata. Il piano compiuto di Dio benedirà ogni uomo, donna e bambino che sia mai vissuto. «Il mio proposito sarà realizzato, e compirò tutto ciò che mi piace» (Isaia 46:10, *NAS*). Non importa quanto misteriosi o casuali possano sembrare i rapporti di Dio con l'umanità: il suo piano immutabile sta procedendo costantemente in avanti!

Tre grandi periodi di tempo

Mentre la maggior parte del mondo brancola nel buio e nella disperazione per il futuro, il popolo di Dio ha la "lampada" della Bibbia che illumina il suo cammino (Salmo 119:105). Alla luce delle Scritture, possiamo vedere lo scopo del Grande Architetto che si muove dal passato, attraverso il presente, verso il meraviglioso futuro dell'uomo. Gli apostoli Pietro e Paolo identificano tre grandi epoche, ciascuna chiamata "mondo".

Nella Bibbia, la prima epoca, dalla Creazione al Diluvio, è chiamata «il mondo che allora era». Era sotto l'amministrazione degli angeli (2 Pietro 3:6; Ebrei 2:5).

La seconda epoca, dal Diluvio all'instaurazione del Regno di Dio, è sotto il controllo limitato di Satana, «il principe di questo mondo». È chiamata «questo mondo malvagio» (2 Pietro 3:7; Galati 1:4).

La terza epoca sarà un «mondo senza fine» sotto l'amministrazione divina, il Regno di Dio (Isaia 45:17). È chiamato «Il mondo a venire»



, "nel quale dimora la giustizia" (Ebrei 2:5; 2 Pietro 3:13).

Il secondo e il terzo mondo sono in forte contrasto tra loro. La seconda epoca è chiamata «il mondo malvagio presente», non perché non ci sia nulla di buono in esso, ma perché il male predomina. Satana è «il dio di questo mondo» (2 Corinzi 4:4). «Ora noi chiamiamo beati gli orgogliosi; sì, quelli che commettono iniquità sono innalzati; sì, quelli che tentano Dio sono persino liberati» (Malachia 3:15). Nel «mondo a venire in cui dimora la giustizia», Gesù sarà il sovrano e sarà vero il contrario. Allora «i giusti prospereranno» (Salmo 72:7) e «i malfattori saranno sterminati» (Salmo 37:9). Tuttavia, l'eliminazione del male sarà graduale e richiederà tutti i primi mille anni.

Satana, il sovrano del presente mondo malvagio

Poiché Satana è il «dio di questo mondo», ha accecato le menti della maggior parte degli uomini (2 Corinzi 4:4). Gesù disse chiaramente: «Il mio regno non è di questo mondo» (Giovanni 18:36). Infatti, insegnò ai suoi discepoli a pregare per un tempo futuro: «Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra» (Matteo 6:10).

Perché il Regno di Dio sembra essere rimandato? Una ragione è quella di concedere tempo per formare e mettere alla prova i seguaci di Gesù (Efesini 2:2; 6:12,13), che saranno coeredi con Cristo come re e sacerdoti nel Regno di Dio (Apocalisse 5:10). Quando questa classe di eletti sarà completa, Satana sarà legato (Rivelazione 20:1-3). Il passaggio dal regno di questo mondo al regno del nostro Signore sarà un periodo generale di tribolazione prima della pace (Rivelazione 11:15-18; Marco 3:23-27).

Tre mondi - Stessa Terra

Sebbene le Scritture parlino di tre "mondi", o dispensazioni, questi hanno tutti luogo sulla nostra unica terra letterale. "La terra rimane per sempre" (Ecclesiaste 1:4). Perché, allora, Pietro parla sia dei "cieli" che della "terra" che saranno distrutti dal "fuoco" e dal "calore" (2 Pietro 3:7,10)?

Pietro non sta parlando di un incendio letterale che brucia il cielo e la terra fisici. Si riferisce alla distruzione dei poteri spirituali dominanti, dei governi umani e degli assetti sociali. Quando il primo "mondo" perì con il Diluvio, la terra rimase comunque (2 Pietro 3:6). Fu la società malvagia ad essere distrutta. Gli attuali "cieli" del dominio di Satana lasceranno il posto a "nuovi cieli", il dominio spirituale di Cristo. Dopo che il regno di Satana sarà distrutto nel "Giorno del Signore" (Malachia 4:1,5), il vecchio ordine sociale sarà sostituito dal regno di Dio sulla terra, giusto, amorevole e pacifico.

All'apostolo Paolo fu data una visione —mentalmente o fisicamente, non sapeva dirlo perché per lui era tutto così reale. Fu «rapito fino al terzo cielo», dove vide il meraviglioso regno di Cristo (2 Corinzi 12:2-4). Allo stesso modo, l'apostolo Giovanni vide in una visione simbolica il regno di Cristo come «un nuovo cielo e una nuova terra» (Apocalisse 21:1,2). La nuova autorità regnante è rappresentata come la «Nuova Gerusalemme». Il rinnovamento della società sarà meraviglioso! «Non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate» (Apocalisse 21:4).

Ere all'interno dei mondi

Sebbene il primo mondo non fosse suddiviso, il secondo e il terzo mondo sono divisi.

Dalla caduta di Adamo al Diluvio, Dio permise all'uomo di seguire la propria volontà

perché potesse sperimentare appieno le conseguenze del peccato e della disobbedienza. I pensieri dell'uomo erano solo «continuamente malvagi» (Genesi 6:5J-Tuttavia, Dio intervenne misericordiosamente con il Diluvio per impedire un ulteriore degrado. Dio ha un piano di recupero che alla fine "salverà ciò che era perduto" (Luca 19:10) e convertirà il cuore dell'uomo alla giustizia. Dopo il Diluvio, si è svolto un altro passo del Piano di Dio.

Il mondo malvagio attuale: tre ere

Il mondo malvagio attuale (il "mondo che è ora") ha tre ere, ciascuna delle quali progredisce verso il rovesciamento del male.

L'era patriarcale è la prima di queste tre ere. Durante quel periodo, Dio si occupò solo dei padri della fede, come Noè, Abramo, Isacco e Giacobbe (Ebrei ii).

L'Età Ebraica è il secondo periodo all'interno del "Mondo che è ora". Quell'età iniziò quando Giacobbe morì, lasciando i suoi discendenti come le "dodici tribù di Israele", che Dio separò dalle altre nazioni per uno scopo particolare (Genesi 49:28). Dopo l'Esodo dall'Egitto, Dio stipulò un patto con Israele, dando loro la Sua legge e le Sue benedizioni speciali. Diede loro il Tabernacolo e più tardi il Tempio, dove venivano offerti sacrifici che prefiguravano il sacrificio di Cristo.

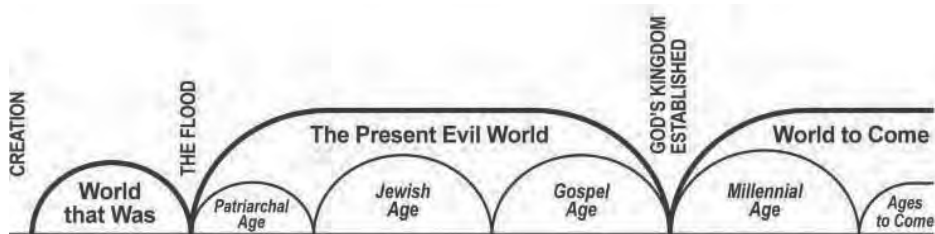
Alla fine di questa Era Ebraica, Dio mandò Suo Figlio Gesù in Israele. "Io non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele" (Matteo 15:>4)-

Tuttavia, solo un piccolo gruppo accettò Gesù. Come nazione, Israele lo rifiutò. Cinque giorni prima della sua crocifissione, il favore nazionale di Israele terminò quando Gesù disse: «Ecco, la vostra casa vi sarà lasciata deserta» (Matteo 23:38).

L'Età Evangelica, o Età Cristiana, è la terza età. È iniziata con la morte di Gesù, che ha aperto la via della salvezza a tutte le nazioni, grazie al sacrificio "espiatorio" di Cristo (I Timoteo 2:h; II Timoteo 1:io). Il messaggio evangelico è ormai diffuso da quasi venti secoli, pubblicato in quasi tutte le lingue della terra. Lo scopo di questa Era, tuttavia, non è stato quello di convertire il mondo, ma di raccogliere da esso un "piccolo gregge" che fosse coereditario con Cristo nel suo Regno (Luca 12:31). Dal cielo, essi regneranno con Cristo come "re e sacerdoti" sulla terra, per benedire tutto il resto del mondo durante la prossima Era (Apocalisse s:io; 20:6).

Gesù, il Sovrano del mondo a venire

Nel "Mondo a venire" solo i primi mille anni (l'Età Millenaria) sono definiti nella Bibbia. Le Scritture si riferiscono a questa Età come "Tempi di Restituzione" (cioè, un tempo di restaurazione di ciò che era stato perduto). Essa ha inizio in un periodo di transizione che comincia con la seconda venuta di Cristo (Atti 3:21). All'aurora di questa Era Millenaria, Satana sarà legato (Apocalisse **20:1-3**). Il male scomparirà e la giustizia dominerà. Durante questo periodo TUTTA l'umanità sarà gradualmente



risvegliata dal sonno della morte. Il "piccolo gregge" celeste fornirà loro ogni aiuto per trasformare il loro carattere in quello di figli di Dio amorevoli e obbedienti. Saranno istruiti, guidati e disciplinati con mano amorevole, secondo quanto necessario per la loro riabilitazione. Coloro che cambieranno il loro carattere e supereranno la prova finale riceveranno la vita eterna sulla Terra. Sarà una vita di felicità e benedizioni infinite (Isaia 25:6-8).

Nell'«era futura» tutte le lacrime saranno asciugate. Allora, e per sempre, «non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore» (Apocalisse 21:1-4). Il Regno di Dio sulla terra sarà finalmente pienamente stabilito! La preghiera del nostro Signore Gesù affinché la volontà del Padre «sia fatta sulla terra come in cielo» (Matteo 6:10) sarà allora pienamente esaudita!

«Dividere rettamente la parola della verità»

Nessuno di questi grandi periodi di tempo è troppo lungo o troppo breve! Sono come anelli di una catena, ognuno con la sua parte da compiere, e necessari per il completo sviluppo del Piano di Dio. Se ci

ci concentriamo solo su una parte del Piano del Grande Architetto, esso può sembrare confuso e fallimentare. Ma il piano di Dio è progressivo, e si dispiega gradualmente di epoca in epoca. La saggezza e la potenza di Dio sono infinitamente capaci di compiere la Sua volontà.

Per comprendere correttamente il piano di Dio, dobbiamo «dividere rettamente la parola della verità» (2 Timoteo 2:15) mentre studiamo la Bibbia. Ciò che è vero in un'epoca potrebbe non esserlo in un'altra. Ad esempio, al momento non possiamo dire che la terra sia «piena della conoscenza del Signore, come le acque ricoprono il mare» (Isaia 11:9). Né possiamo dire che tutti conoscano Dio (Geremia 31:34). Queste promesse appartengono all'era millenaria e oltre.

Un errore comune nel corso dei secoli è stato quello di credere che oggi sia l'era del Regno di Dio sulla terra. Questa idea è ben lontana dalla verità! I governi di questo mondo sono sostenuti dall'oppressione, dall'ingiustizia e dall'inganno. Satana è ancora il "principe di questo mondo". Il popolo di Dio continua a vegliare e a pregare affinché il Regno di Dio sia "fatto sulla terra come in cielo".

"Pensate per un momento alla memoria che non viene mai meno; al giudizio che non sbaglia mai; alla saggezza che pianifica l'eternità senza possibilità di fallimento e che pianifica con precisione infallibile per i secoli a venire; del potere e dell'abilità che possono domare anche ogni elemento avversario, animato o inanimato, e farli lavorare tutti insieme per la realizzazione dei Suoi grandi disegni; della vigilanza instancabile che non cessa mai, né cerca sollievo dalle pressanti preoccupazioni del dominio universale - il cui occhio non dorme mai, il cui orecchio è sempre aperto, e che è sempre consapevole di tutte le necessità e attivo in tutti gli interessi dei Suoi vasti domini».

◆ STUDIO CINQUE ◆

UN «MISTERO» A LUNGO NASCOSTO ORA RIVELATO !

«Il mistero che è stato nascosto nei secoli e nelle generazioni, ma che ora è stato manifestato ai suoi santi» (Colossesi 1:26).

Sebbene il male abbia dominato l'umanità a causa del peccato, Dio ha anche promesso un Liberatore per riportare l'umanità alla vita e alla felicità. Tuttavia, nonostante Dio abbia fornito molti indizi sul Suo Piano, questi sono rimasti oscuri e misteriosi per migliaia di anni.

Quando Adamo ed Eva furono cacciati dal Giardino dell'Eden, Dio promise che il seme della donna avrebbe (irrimediabilmente) "ferito" la testa del serpente (Genesi 3:15). Passarono quasi duemila anni senza che vi fosse alcuna prova che questa promessa si fosse avverata. Poi Dio chiamò Abramo e gli promise: «In tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra» (Genesi 22:17,18). Ma Isacco, l'erede di Abramo, morì, e poi morì anche Giacobbe, figlio di Isacco. Tuttavia, dopo la morte di Giacobbe, i suoi discendenti, le «dodici tribù d'Israele», furono chiamati ad essere un popolo «santo» e «prescelto», «sopra tutte le nazioni che sono sulla terra» (Genesi 49:28; Deuteronomio 14:2; 1 Cronache 16:16, 17).

Indizi sul mistero

Dopo aver vissuto in schiavitù in Egitto, Israele fu finalmente liberato dal suo grande capo e legislatore, Mosè. Poi fu dato un altro indizio sul mistero: Dio avrebbe suscitato da Israele un "Profeta" speciale, simile a Mosè (Deuteronomio 18:15; Atti 3:22). Ma Mosè, il servo del Signore, morì. Poi Giosuè, il cui nome significa "Salvatore", conquistò la Terra promessa dall'alleanza (Deuteronomio 34:4,

5). Ma Giosuè morì e la nazione non acquisì importanza fino al regno di Davide e Salomone. Purtroppo, la nazione si divise in due, seguita da varie invasioni da parte di potenze straniere che esigevano tributi. Infine, Babilonia distrusse Gerusalemme e il Tempio. Questi furono poi ricostruiti, ma la terra rimase soggetta alla Persia, alla Grecia e infine a Roma.

All'epoca di Gesù, tutti gli uomini erano in "attesa" (Luca 3:15) del Messia Re che li avrebbe benedetti. Israele sarebbe finalmente diventato una "luce per le nazioni" e le sue mura sarebbero state chiamate "Salvezza" (Isaia 42:6; 60:18). Purtroppo, essi trascurarono altre profezie e caratteristiche della Legge che «testimoniavano in anticipo le sofferenze di Cristo e la gloria che ne sarebbe seguita» (1 Pietro 1:11). La liberazione e la benedizione sarebbero giunte solo dopo che l'«Agnello di Dio» fosse stato immolato e i sacrifici del Giorno dell'Espiazione fossero stati compiuti (Giovanni 1:29). Quando Gesù morì, anche i suoi seguaci rimasero sconcertati. «Noi speravamo che fosse lui a redimere Israele» (Luca 24:21). Le loro speranze erano corrette, ma i «tempi [e] i momenti» non erano ancora giunti per essere compresi (Atti 1:6, 7).

Comprensione dopo la Pentecoste

Gesù aveva insegnato ai suoi discepoli con parabole, pronunciando «cose che sono state tenute segrete dalla fondazione del mondo» (Matteo 13:35). La Verità era in parte velata da queste parabole.

perché i suoi discepoli non erano ancora in grado di sopportare la piena verità. Ma Gesù promise loro che lo Spirito Santo «vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Giovanni 14:26; 16:12,13). Questa grande illuminazione avvenne alla Pentecoste.

Negli anni successivi alla Pentecoste, parte del mistero divenne più evidente : non solo gli ebrei, ma anche i gentili sarebbero stati chiamati a far parte della Sposa di Cristo. L'apostolo Giacomo parlò di questa chiamata tra i gentili:

«Simeone [Pietro] ha dichiarato come Dio abbia visitato per primo i gentili per trarne un popolo per il suo nome [una sposa]. E a questo concordano le parole dei profeti, come è scritto: Dopo questo [dopo che questo popolo dai Gentili sarà stato scelto] tornerò e ricostruirò il tabernacolo di Davide [il dominio terreno], che è caduto; e ne ricostruirò le rovine e lo rialzerò» (Atti 15:14-16).

Dopo che il residuo fu scelto da Israele, Dio avrebbe prima selezionato un "popolo" speciale dai Gentili per completare la sua Sposa celeste, dopodiché avrebbe restaurato Israele e stabilito il Suo Regno promesso sulla Terra.

Il mistero nascosto spiegato

Ma fu l'apostolo Paolo a identificare chiaramente il "mistero": "Il mistero che è stato nascosto nei secoli e nelle generazioni, ma che ora è stato manifestato ai suoi santi, ai quali Dio ha voluto far conoscere quali sono le ricchezze della gloria di questo **mistero** tra i Gentili, che è **Cristo in voi, l'esperto della gloria**" (Colossesi 1:26-27).

«Cristo in voi, speranza della gloria». Questo è il mistero: che Cristo avrebbe

raccoglierà prima una classe di eletti per regnare con lui, prima di stabilire il suo Regno. La parola "Cristo" significa "unto".

Gesù fu unto con lo Spirito Santo al momento del suo battesimo, e i cristiani devoti ricevono la stessa unzione. "L'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi" (1 Giovanni 2:27; 2 Corinzi 1:21).

Nell'Antico Testamento l'unzione era usata per insediare re e sacerdoti (Levitico 6:20; 2 Samuele 5:3). Anche la vera Chiesa deve essere composta da «re e sacerdoti». Essi regneranno con Cristo e ricondurranno il mondo a Dio (Apocalisse 1:6, 5:10). Pertanto la Chiesa è «un sacerdozio regale» (1 Pietro 2:9). L'unzione che ricevono per prepararli a questo servizio non è con olio letterale, come nell'Antico Testamento, ma con lo Spirito di Dio, come nel caso del nostro Signore Gesù.

Gli unti includono molti membri

L'apostolo Paolo spiega ulteriormente il "Mistero": che l'unto, Cristo, include molti membri. "Ora voi siete il corpo di Cristo e membri in particolare" (1 Corinzi 12:27). «Poiché noi siamo membra del suo corpo, della sua carne e delle sue ossa. ... Questo è un grande mistero, ma io lo dico in riferimento a Cristo e alla chiesa» (Efesini 5:30-32).

Gesù ha la "preminenza" (Colossesi 1:18). Egli è il Capo del Corpo. Egli è il "seme" promesso che benedirà tutte le famiglie della terra (Galati 3:16). Ma noi siamo inclusi, se veniamo a Cristo. «Se siete di Cristo, allora siete discendenti di Abramo ed eredi secondo la promessa» (Galati 3:29).

Un'altra immagine di Gesù come Capo della Chiesa è una piramide, poiché essa ha una «pietra angolare» (Efesini 2:20). Gesù è chiamato «pietra viva» e noi, come «pietre vive», siamo «edificati» come «santo sacerdozio» sotto di lui (1 Pietro



2:4-6, NAS). Il nostro grande Maestro Costruttore usa molti colpi umilianti e molto lavoro di levigatura per modellare il nostro carattere in modo che sia in linea con quello di Gesù.

Il Mistero – che Dio non solo avrebbe suscitato un Liberatore per il mondo, ma un Liberatore composto da molti membri – era nascosto in tipi, parabole e detti oscuri. Anche molti cristiani non comprendono appieno questo Mistero. Lo scopo della nostra “alta vocazione” è più che essere benedetti noi stessi: è “benedire tutte le famiglie della terra” come parte della Discendenza di Abramo.

L'apostolo Paolo spiegò che Abramo era un tipo di Geova, Sara un tipo dell'alleanza della promessa e Isacco un tipo di Cristo (capo e corpo). Poi aggiunse: «Noi, fratelli, come Isacco, siamo figli della promessa» (Galati 4:22-28). Ma solo le “nuove creature” - e nessuno dei “principi di questo mondo” - possono comprendere questo Mistero!

«Ma noi proclamiamo la sapienza di Dio in mistero, quella sapienza nascosta che Dio ha predisposto prima dei secoli per la nostra gloria, che nessuno dei principi di questo mondo ha conosciuto; perché, se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria» (1 Corinzi 2:7,8).

In realtà, era necessario mantenere nascosto il mistero. Altrimenti Gesù, il nostro prezzo per la redenzione, non sarebbe mai stato crocifisso. Inoltre, le prove e le sofferenze dei seguaci di Gesù non sarebbero

sarebbe possibile se il mondo sapesse chi sono veramente (1 Giovanni 3:1). Per il mondo era un mistero il motivo per cui Gesù si fosse lasciato uccidere invece di accettare la regalità. Era un mistero il motivo per cui gli apostoli e i loro compagni avessero lasciato i loro affari e le comodità mondane per predicare il Vangelo. Infatti, è per questo che tutti coloro che seguono le orme del Maestro sono chiamati «stolti per amore di Cristo» (1 Corinzi 4:10).

Il piano di Dio non sarà sempre un mistero!

L'aurora dell'Era Millenaria porta una luce più piena. Il “Sole della Giustizia”, che sorge con “guarigione nelle [sue] ali”, dissolverà le tenebre (Malachia 4:2). L'intera creazione spera, aspetta qualcosa, ma non sa cosa. In realtà sta aspettando il compimento del Mistero. «L'ansiosa attesa della creazione aspetta con impazienza la rivelazione dei figli di Dio» (Romani 8:19, NAS; Colossesi 3:4).

Quando Dio avrà finito di riversare il Suo spirito sui Suoi cari «servi e ancelle», lo riverserà su «ogni carne» (Gioele 2:28). Allora «ogni carne vedrà la salvezza di Dio» (Luca 3:5-6). Alla fine dell'era cristiana, al suono della tromba (simbolica), i segreti del piano di Dio saranno rivelati e «il mistero di Dio» - la Chiesa cristiana - l'essenza di quel piano - sarà «compiuto» (Apocalisse 10:7). Allora tutti potranno vedere chiaramente tutti i gloriosi propositi di Dio.

Alla fine, il mondo non vedrà più il «piccolo gregge» dei cristiani come pazzi o sciocchi. Si rallegrerà della gloria della «Sposa» e delle benedizioni della vita che scorreranno sul mondo quando «lo Spirito e la sposa diranno: “Vieni!”» (Apocalisse 22:17).

LO SCOPO DEL RITORNO DI NOSTRO SIGNORE È QUELLO DI RIPRISTINARE L'

«Egli manderà Gesù Cristo, che vi è stato annunciato prima, il quale il cielo deve ricevere fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dai tempi antichi» (Atti 3:20-21).

Le Scritture insegnano chiaramente lo scopo del ritorno di Gesù, così come le modalità e il momento del suo ritorno. Gesù disse: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente» (Matteo 28:20, *NAS*). Tuttavia disse anche: «Se me ne vado

... tornerò» (Giovanni 14:3). Certamente Gesù è stato con la Chiesa per tutta l'era, guidando, confortando e rallegrando i suoi santi con il suo spirito e con la sua Parola. Ma ha anche promesso un ritorno personale.

Alcuni pensano che il ritorno di Gesù si riferisse alla discesa dello Spirito Santo alla Pentecoste. Altri pensano che egli stesse parlando della distruzione di Gerusalemme. Ma sessant'anni dopo la Pentecoste e ventisei anni dopo la distruzione di Gerusalemme, Gesù promise che l'evento era ancora futuro. «Ecco, io vengo presto», al che l'apostolo Giovanni rispose: «Sì, vieni, Signore Gesù» (Apocalisse 22:12,20).

La conversione del mondo nel Millennio

Alcuni si aspettano un ritorno effettivo del Signore, ma molto lontano nel tempo, supponendo che la Chiesa debba prima convertire il mondo. Altri credono che ogni volta che un peccatore si converte, ciò faccia parte della venuta di Cristo. Quindi, quando il mondo sarà completamente convertito, Gesù sarà venuto pienamente.

Tuttavia, molte Scritture indicano che al momento della seconda venuta del Signore il mondo sarà ben lungi dall'essere convertito a Dio. In Luca 21:27-35

Gesù, parlando del suo ritorno e del Regno che verrà, dice: «State attenti a voi stessi, affinché quel giorno non vi sorprenda all'improvviso, perché verrà come un laccio su tutti coloro (che non stanno attenti) che abitano sulla faccia di tutta la terra». In 2 Timoteo 3:1-4 l'apostolo Paolo ci dice: «Negli ultimi giorni [...] gli uomini saranno [...] amanti dei piaceri più che amanti di Dio». Apocalisse 1:7 afferma che al ritorno di Cristo «tutte le tribù della terra si lamenteranno per lui».

È chiaro che il mondo non sarà convertito al ritorno di Cristo. Al contrario, le Scritture insegnano che Cristo verrà *prima* della conversione del mondo, *proprio* allo scopo di convertire il mondo! La Chiesa è ora messa alla prova per poter poi condividere con Gesù la benedizione del mondo nel Regno promesso. «Essi vissero e regnarono con Cristo per mille anni» (Apocalisse 20:4; 3:21).

Il Vangelo inviato come testimonianza alle nazioni

Coloro che si aspettano che il mondo si converta per primo citano Matteo 24:14: «Questo vangelo del Regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia testimonianza a tutte le nazioni; e allora verrà la fine». Ma una «testimonianza» al mondo non garantisce la conversione del mondo. La Bibbia ha raggiunto «tutte le nazioni» della terra durante il 1800, ma il mondo non si è convertito. L'apostolo Giacomo ci dice (Atti 15:14) che

l'opera dell'era attuale è la chiamata di una classe ecclesiale, «un popolo per il suo nome». In seguito verrà la conversione del mondo nella prossima era.

Un'altra obiezione cita il Salmo 110:1, «Siedi alla mia destra, finché io abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi», come se Gesù fosse seduto su un trono materiale nei cieli in attesa che tutti i nemici fossero sottomessi a lui. Tuttavia, i versetti dal 2 al 7 mostrano chiaramente il nostro Signore Gesù attivo nel sottomettere i suoi nemici. Il suo posto alla destra di Dio simboleggia l'autorità che Dio gli ha dato per «sottomettersi tutte le cose a lui» (Filippesi 3:21). Come un presidente o un primo ministro può avere un «braccio destro» che agisce per suo conto, così Gesù è alla «destra» di Dio. Egli è «seduto alla destra della potenza» al suo avvento (Matteo 26:64) e rimane lì durante l'Età Millenaria — e per sempre.

Scopo della prima e della seconda venuta

Il primo e il secondo avvento di Gesù fanno parte di un unico Piano. Lo scopo del primo avvento era quello di fornire un "riscatto" per redimere il mondo (1 Timoteo 2:6). Lo scopo della seconda venuta è quello di risuscitare e restaurare la razza riscattata da quel riscatto. Il lungo intervallo tra le due venute, durante il quale a Satana è stato permesso di continuare il suo dominio, è stato utilizzato per mettere alla prova e dimostrare la classe eletta della "Sposa". Quando quest'opera sarà completata, l'influenza di Satana sarà rimossa e Gesù, con la sua sposa, offrirà la vita a tutte le famiglie della terra.

Una volta pagato il prezzo del riscatto, il ripristino del mondo avrebbe potuto iniziare immediatamente, come inizialmente previsto dagli apostoli (Atti 1:6). Tuttavia, il regno di Cristo è stato separato dalle sue sofferenze da questi venti secoli, al fine di preparare la sua Chiesa a regnare con lui nel suo Regno.

Se Dio non avesse pianificato questa speciale chiamata per i Suoi santi, allora la prima venuta di Gesù non avrebbe avuto luogo quando avvenne, ma sarebbe avvenuta nel momento stabilito per la seconda venuta. Dio pianificò 6.000 anni per il permesso del male e il settimo millennio per la purificazione e la restituzione. Il periodo tra il riscatto di tutti e la benedizione di tutti è stato abbastanza lungo da consentire la selezione dei "coeredi" che regneranno con Cristo nel benedire il mondo. Così, quando Gesù ascese al cielo, lasciò la terra "fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose" (Atti 3:21). Lungi dall'essere convertite al ritorno di Gesù, le nazioni sono "adirate" (Apocalisse 11:18). Ciò non significa che Dio abbia fallito nel convertire il mondo; significa che Dio non ha ancora tentato di convertire il mondo. Quando lo farà, durante il Millennio, il mondo sarà davvero convertito. «La mia parola [...] non tornerà a me senza effetto [...] ma compirà ciò che mi piace» (Isaia

55:11).

Alcune chiese suppongono che Dio non farà altro che scegliere la Sua Chiesa, ma chiamare la Chiesa è solo il primo passo per riconquistare il mondo. Le Scritture ci dicono che la Chiesa regnerà con Cristo per benedire tutte le nazioni (Apocalisse 3:21; Daniele 7:27; Genesi 22:18; Galati 3:8,29).

Elezione e grazia gratuita

Per secoli i cristiani sono stati divisi sui temi dell'elezione e della grazia gratuita. In realtà, entrambi sono insegnati nelle Scritture, quindi entrambi devono essere veri, ma non possono essere conciliati se non «dividendo rettamente la parola della verità» (2 Timoteo 2:15). Con una corretta comprensione del Piano di Dio per le ere e del suo operare nel tempo, possiamo conciliare queste due dottrine. L'elezione si applica all'Età passata e presente. La grazia gratuita si applica al Millennio.

L'elezione non è arbitraria o fatalistica. L'elezione, o selezione, di Dio si basa sull'idoneità e sull'adattabilità ai Suoi scopi. Abramo fu eletto, o scelto, perché era un uomo di fede. Dio stabilì che attraverso la sua discendenza sarebbero state benedette «tutte le famiglie della terra» (Genesi 12:2,3). Questo favore passò a Isacco e a Giacobbe e poi alla nazione di Israele. «Solo te ho conosciuto fra tutte le famiglie della terra» (Amos 3:2).

Questa elezione comportava molti privilegi, ma anche delle responsabilità. Israele fu liberato dall'Egitto, protetto dai suoi nemici, miracoli furono compiuti in suo favore e gli fu data una Legge dal cielo. Fu anche punito con siccità, carestie e prigionia dai suoi nemici quando disobbedì. Quando Gesù venne, la benedizione del Vangelo fu inizialmente esclusiva per loro (Matteo 15:24).

A causa del loro rifiuto delle benedizioni loro offerte, furono allontanati dal favore di Dio e il Vangelo fu diffuso ai Gentili. Tuttavia, il messaggio non è stato diffuso in modo uguale a tutte le nazioni della terra. Sebbene il Vangelo sia gratuito per tutti coloro che lo ascoltano, alcune parti del mondo sembrano essere state favorite rispetto ad altre. Ora, durante la fine di questa Era, il Vangelo sta raggiungendo persone affamate di verità ovunque.

Nella prossima era sarà diverso. La grazia di Dio sarà offerta gratuitamente a tutti. Ogni uomo, donna e bambino sulla terra avrà l'opportunità di ottenere la vita eterna. Anche i morti delle epoche passate saranno risuscitati per ascoltare quella chiamata. «Tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno» (Giovanni 5:28, 29; Isaia 35:10). La promessa che Dio fece nell'Eden, che il seme della donna avrebbe «schiacciato» (frantumato) la testa del serpente, sarà adempiuta da Cristo e dalla sua Chiesa. «Il Dio della pace schiaccierà Satana sotto i vostri piedi».

presto» (Romani 16:20, Genesi 3:15). Ora le persone gemono, aspettando giorni migliori, ma non si rendono conto di ciò che cercano. Paolo spiega: «L'ansiosa attesa della creazione aspetta con impazienza la rivelazione dei figli di Dio» (Romani 8:22,19, *NAS*).

Quando la Chiesa, la casta classe delle spose, sarà pienamente sviluppata e completata, sarà esaltata con Cristo (2 Corinzi 11:2; Apocalisse 19:7; 21:9). Allora, come il secondo Adamo ed Eva, Gesù e la sua Sposa, attraverso lo Spirito Santo, offriranno la vita in tutto il mondo. «Chi ha sete venga. E chiunque vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita» (Apocalisse 22:17).

Giustificazione mediante la fede in Gesù

Il Population Reference Bureau stima che oltre 100 miliardi di esseri umani abbiano vissuto su questa terra. Solo circa un terzo della popolazione odierna si dichiara cristiana, e nei secoli passati la percentuale era ancora più bassa. Ciò significa che la stragrande maggioranza è morta senza fede in Gesù. Sono perduti per sempre? Ogni cristiano riflessivo desidera ardentemente una risposta ragionevole a questa domanda, coerente con il carattere giusto e amorevole di Dio. Ci sono varie opinioni:

PREDESTINAZIONE: La maggior parte delle persone non è destinata alla salvezza e finirà in un inferno di torture eterne.

IGNORANZA: senza credere in Gesù, una persona buona può andare in paradiso per sempre.

ATHEISMO: Non c'è vita dopo la morte; nessuno vivrà mai più.

Molti cristiani di buon cuore sembrano credere che anche coloro che muoiono nell'ignoranza saranno in qualche modo salvati. Infatti, se Dio è amorevole, come potrebbero esserci così tanti perduti? Eppure le Scritture collegano chiaramente la salvezza alla fede:

◆ «Per grazia siete salvati mediante la fede» (Efesini 2:8).

- ◆ «Credi nel Signore Gesù Cristo e sarai salvato» (Atti 16:31).
- ◆ «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato» (Romani 10:13).
- ◆ «Non c'è altro nome [...] mediante il quale possiamo essere salvati» (Atti 4:12).
- ◆ «Come possono credere in colui del quale non hanno sentito parlare?» (Romani 10:14).

Quindi la conoscenza e l'accettazione di Cristo sono necessarie per ottenere la salvezza eterna, ed è proprio questo che offre il Piano di Dio. Poiché Gesù è morto per Adamo e tutta la sua stirpe, il mondo sarà riportato in vita durante il Millennio e poi giungerà alla conoscenza di Cristo (1 Timoteo 2:4). Quindi, attraverso la riforma e l'obbedienza a Dio, potranno ottenere la vita eterna.

La coscienza non è sufficiente per salvare

Alcuni potrebbero obiettare che la luce della coscienza può salvare coloro che ignorano Cristo. Questa idea si basa sul commento di Paolo secondo cui i gentili «sono una legge a se stessi» (Romani 2:14). Il punto di Paolo, tuttavia, è che i gentili sono *condannati* dalla coscienza, non giustificati da essa. Le persone spesso trasgrediscono anche la luce della propria coscienza (Romani 3:19; 7:18,19).

Persino Israele, che aveva una Legge scritta, fu condannato da essa anziché giustificato. «Nessun uomo sarà giustificato davanti a lui [Dio] per le opere della legge» (Romani 3:20). Se un israelita osservava «tutta la legge, ma trasgrediva in un solo punto, era colpevole su tutti i punti» (Giacomo 2:10).

Paolo ci mostra che l'unica liberazione possibile dal peccato e dalla morte è il sacrificio di Cristo per noi. L'esperienza aveva «dimostrato che sia i Giudei che i Gentili [...] sono tutti sotto il peccato. Come sta scritto:

non c'è nessun giusto, neppure uno... tutti si sono sviati» (Romani 3:9-12). Così le Scritture chiudono ogni porta di speranza tranne una, mostrando che nessuno può assicurarsi la vita eterna con opere meritorie e che l'ignoranza è altrettanto inutile.

Se l'ignoranza fosse un motivo di salvezza, allora perché spendere soldi e fatica nel lavoro missionario? Sicuramente sarebbe più caritatevole lasciare le persone nell'ignoranza, se questa fosse una via accettabile per la salvezza! No, l'ignoranza non porta alla salvezza. Coloro che cercano la salvezza ora devono venire a Cristo. Per quanto riguarda la stragrande maggioranza del mondo, sia dei vivi che dei morti, il loro tempo sarà nel Millennio. Allora tutti impareranno a conoscere Dio e il sacrificio che Gesù ha fatto per loro.

Accettando il loro Redentore e percorrendo la "via della santità" (Isaia 35:8), potranno allora ottenere la vita eterna

vita eterna.

Individui non predestinati

Il calvinismo insegna che ogni persona è già predestinata, alla salvezza o alla perdizione. Può essere vero? Le Scritture ci dicono che il Vangelo è «una buona novella di grande gioia che sarà per tutto il popolo» (Luca 2:10). Certamente questo non è un messaggio di *cattive* notizie e di condanna inevitabile per miliardi di persone. Gli apostoli hanno predicato il Vangelo invano, inconsapevoli che i loro sforzi non avrebbero cambiato nulla? Coloro che sono morti in tenera età e tutti gli altri non sono predestinati alla perdizione eterna? No, Dio ha un piano migliore.

La Bibbia non insegna che esistono diversi modi per ottenere la salvezza: uno tramite la fede in Gesù, uno tramite l'ignoranza, uno tramite la predestinazione. Esiste un solo modo per ottenere la salvezza: la fede nella morte di Gesù per i nostri peccati. «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Giovanni 14:6, NAS).

Il Vangelo è davvero una buona notizia. È davvero per «**tutti** i popoli» (Luca 2:10). Cristo è morto per tutti (1 Timoteo 2:5,6; Ebrei 2:9; Romani 5:18). I benefici della sua morte giungono al mondo in due Ere di redenzione: l'attuale Era del Vangelo per la chiamata di una Chiesa, la "Sposa di Cristo" eletta, e poi l'Era Millenaria per la restaurazione di tutto il resto dell'umanità. Durante quell'Era, il mondo intero imparerà a conoscere Dio e Suo Figlio Gesù, che è morto per loro. Coloro che diventeranno obbedienti vivranno per sempre.

Un riscatto per tutti

Chiunque abbia un briciolo di amore o compassione nel cuore si preoccuperebbe del destino eterno di miliardi di suoi simili. Dio è l'essenza stessa dell'amore (1 Giovanni 4:8). Non dovrebbe forse preoccuparsi ancora di più? Non dovrebbe forse provvedere al loro benessere? Lo farebbe, e lo ha fatto.

Dio ha amato il mondo al punto da dare il proprio Figlio per loro (Giovanni 3:16). Questo dimostra con forza che Egli farebbe in modo che tutti lo sapessero in modo convincente, affinché potessero credere e accettare ciò che Egli ha fatto per loro. Questo avverrà nel Regno di Cristo. Satana sarà legato, i morti risorgeranno e la Verità diventerà mondiale (Abacuc 2:14).

Giovanni 1:9 dice che Gesù «era la luce vera, che illumina ogni uomo che viene nel mondo». Era un'esagerazione? Paolo disse che Gesù diede se stesso «in riscatto per **tutti**» (1 Timoteo 2:5,6). Ha esagerato? L'angelo disse ai pastori che aveva «una buona novella di grande gioia, che sarà per **s//** persone» (Luca 2:10). Era un'esagerazione?

No, queste gloriose promesse sono tutte «sì, e... Amen», in Cristo Gesù (2 Corinzi 1:20). Egli morì «per ogni uomo», e per ogni donna, e per ogni

bambino (Ebrei 2:9). Quando questa era finirà, il mondo vedrà quanto sarà meraviglioso il mattino di gioia di Dio (Salmo 30:5).

Il "riscatto" ("prezzo corrispondente", Concordanza di Young) è il prezzo che Gesù ha pagato: la sua stessa vita umana. Gesù ha accettato la pena di morte inflitta ad Adamo (Romani 5:18,19). Di conseguenza, Adamo e tutti i figli di Adamo possono essere liberati dalla pena. Il piano di Dio per applicare tale liberazione al mondo è durante il Millennio. Allora, attraverso Gesù Cristo, Dio stabilirà un governo giusto, rimuoverà l'influenza ingannevole di Satana (Apocalisse 20:3) e istruirà il mondo nella giustizia.

Allora "tutti" avranno l'opportunità — e la responsabilità — di apprezzare il "riscatto per tutti". Tutti potranno ricevere la vita eterna come Dio l'aveva offerta ad Adamo ed Eva all'inizio. L'obbedienza sarà di nuovo la prova che tutti coloro che otterranno la vita alla fine del Millennio dovranno superare (Apocalisse 20:7-9).

La prima vera opportunità

Quando una persona muore, «non c'è lavoro, né progetto, né conoscenza, né saggezza nella tomba» (Ecclesiaste 9:10). Anche Ecclesiaste 11:3 dice: «Il luogo dove cade l'albero, là rimarrà». Nella resurrezione, una persona tornerà com'era quando è morta. Allora Dio, attraverso Gesù, la condurrà alla conoscenza e alla comprensione nella giustizia. Dio «vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Timoteo 2:4).

La Chiesa unta è il «primo frutto» della redenzione. Quando tutti i membri della classe della Chiesa saranno stati elevati alla gloria, allora sarà stabilito il Regno di Cristo. Il resto del mondo sarà poi risuscitato. «Come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo tutti saranno vivificati. Ma ciascuno nel proprio

ordine: Cristo [Capo e corpo] le primizie; poi quelli che appartengono a Cristo [per diritto di acquisto con il suo prezioso sangue] alla sua venuta [presenza]" (1 Corinzi 15:22,23, *NAS*).

Con la sua disobbedienza, padre Adamo perse per sé e per tutti i suoi figli non ancora nati la vita, la benedizione e la comunione con Dio. Sin dai tempi dell'Eden, nessuno è stato in grado di sfuggire all'esperienza del male e alle sue conseguenze. Quando i figli di Adamo risorgeranno dalle loro tombe, sperimenteranno per la prima volta la bontà di Dio. Nel Regno, Satana sarà legato e non ci saranno ostacoli a impedire la loro crescita nella giustizia. Ogni passo avanti sarà ricompensato. Il carattere che hanno seminato in questa vita renderà le cose più facili per alcuni, più difficili per altri, ma *S//* avranno la loro prima piena opportunità di obbedire perfettamente e vivere per sempre!

Tutti salvati, ma due salvezze

La salvezza di Dio per *S//* non è in conflitto con la libertà di volontà e la libertà di scelta. Tutti saranno salvati dalla condanna adamitica, ora o durante la prossima Era. «Dio [...] è il Salvatore di tutti gli uomini, specialmente di quelli che credono» (1 Timoteo 4:10).

Coloro che ora sono stati salvati dalla condanna adamitica attraverso la giustificazione per fede sono chiamati alla salvezza celeste. Devono vincere il mondo, la carne e Satana, e «lavorare alla [loro] salvezza con timore e tremore» (Filippesi 2:12). «Se soffriamo [con Cristo], regneremo anche con lui» (2 Timoteo 2:12).

La salvezza sarà offerta al resto del mondo durante il Regno di Cristo. Il loro successo dipenderà dal rispetto delle leggi del Regno di Cristo. La velocità dei loro progressi dipenderà da due fattori: (1) gli handicap caratteriali della loro vita precedente e (2) il loro grado di amore per

il Re, le sue leggi e la sua giustizia. Molti di coloro che in precedenza erano nobili non credenti faranno rapidi progressi.

Sia nell'era cristiana che nell'era millenaria, qualsiasi illuminato che "si tira indietro" sarà in pericolo di "distruzione" (Ebrei 10:38,39, *NAS*). Con tutti i benefici del Regno, coloro che rifiutano di riformarsi "avranno la loro parte nel lago che arde con fuoco e zolfo: che è [rappresenta] la seconda morte"

(Apocalisse 21:8). Il "fuoco" è un simbolo di distruzione. Quindi il "riscatto per tutti" si applica a ogni essere umano. Tutti sono condannati nel primo Adamo (1 Corinzi 15:45, 47), ma tutti coloro che accettano il secondo Adamo, Gesù, ricevono la vita.

"Per la trasgressione di uno solo, il giudizio è venuto su tutti gli uomini per la condanna... per la giustizia di uno solo, il dono gratuito è venuto su tutti gli uomini".

alla giustificazione della vita" (Romani 5:18). Il profeta Geremia disse: "In quei giorni non si dirà più: «I padri hanno mangiato un frutto acerbo e i denti dei figli si sono allegati», ma ognuno [che muore] morirà per la propria iniquità" (Geremia 31:29,30). Adamo mangiò l'«uva acerba» del peccato e portò la miseria su tutti i suoi figli. Nel Giorno del Regno della Restituzione, i figli di Adamo non moriranno più per il peccato di Adamo.

Ogni persona sarà responsabile del proprio destino eterno.

La "Resurrezione" di Israele

«I tempi della restituzione» furono «annunciati dalla bocca di tutti i santi profeti» (Atti 3:19-21). La restaurazione di Israele fa parte di quella testimonianza (Atti 1:6). Ezechiele 37 contiene la famosa visione della «valle delle ossa secche», che rappresenta le speranze di Israele. In primo luogo, le ossa furono raccolte dalle loro «tombe», in secondo luogo furono aggiunti tendini e carne e infine il soffio vitale entrò in loro. Questa visione rappresenta la restaurazione di Israele come nazione, che vediamo realizzarsi ai

nostri giorni, per non essere mai più "strappata" (Amos 9:15).

L'apostolo Paolo disse che Israele sarebbe stato rigettato fino a quando la Sposa eletta non fosse stata completa. «Un indurimento parziale è caduto su Israele, finché non sia entrata la totalità [il numero completo] dei Gentili, e così tutto Israele sarà salvato» (Romani 11:25, 26). Quando la classe della Sposa sarà completa, Dio «darà [a Israele] un cuore per conoscermi, che io sono il Signore; ed essi saranno il mio popolo, e io sarò il loro Dio, perché torneranno a me con tutto il loro cuore» (Geremia 24:5-7; 31:28; 32:40-42; 33:6-16).

Molte delle profezie e delle promesse di benedizioni future si applicano solo a Israele, ma Israele era anche un tipo [simbolico]. Il sacerdozio di Israele era tipico del corpo di Cristo, il «sacerdozio regale», con i suoi «sacrifici migliori» e la sua vera espiazione (1 Pietro 2:9; Ebrei 9:23; Levitico 16:6,24; 1 Corinzi 10:11; Romani 5:11). Israele stesso era talvolta simbolico del mondo.

La restaurazione dei sodomiti

Certamente, se troviamo chiaramente insegnata nella Bibbia la restituzione dei Sodomiti (Ezechiele 16:48-63), possiamo ritenere che la "restituzione" si applichi a tutti (Atti 3:19-21). Non erano un popolo giusto, ma nemmeno Israele lo era, né lo eravamo noi prima di essere giustificati per fede (Romani 3:10; 5:1). Il peccato di Sodoma era così grande che Dio fece piovere fuoco dal cielo e li distrusse a causa della loro grave malvagità (Genesi 19:24; Luca 17:29). Tuttavia, Gesù disse che Sodoma non era responsabile quanto gli ebrei di Cafarnaò (Matteo 11:23). «Nel giorno del giudizio sarà più tollerabile per la terra di Sodoma che per te [Capernaum]» (Matteo 11:24). Nessuno dei due aveva piena conoscenza, eppure Capernaum peccò contro una luce maggiore rispetto a Sodoma. Tuttavia, entrambi torneranno durante il

il Regno Millenario, il "giorno del giudizio" (2 Pietro 3:7,8).

Sodoma: una figlia di Israele

Il profeta Ezechiele parlò del Regno come di un'opportunità sia per Israele che per Sodoma. Ezechiele lamentò le abominazioni di Samaria (capitale del nord di Israele) e le paragonò a quelle di "Sodoma, tua sorella" (Ezechiele 16:48-63, *NAS*). Sorelle nel peccato! Ma la profezia si conclude con una speranza per entrambe. Sono state prigioniere nelle loro tombe, ma Dio le libererà. Egli «ristabilirà la loro cattività [...] e le riporterà al loro stato precedente» (versetti 53,55, *NAS*). Sorprendentemente, Ezechiele conclude dicendo: «Stabilirò un patto eterno con te [Giuda] [...] e ti darò loro [Sodoma e Samaria] come figlie» (versetti 60,61, *NAS*).

Quell'«alleanza eterna» è la «nuova alleanza» di Dio con un mediatore migliore di Mosè! «Verranno giorni, dice il Signore, in cui io stipulerò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda» (Geremia 31:31). Questa promessa è garantita dal Grande Geova: «Stipulerò il mio patto con voi e voi saprete che io sono il Signore» (Ezechiele 16:62, *NAS*).

«Il Liberatore verrà da Sion, egli allontanerà l'empietà da Giacobbe» e «tutto Israele sarà salvato» (Romani 11:26-29, *NAS*). Attraverso Israele le benedizioni si riverseranno sul mondo (Zaccaria 8:23). Allora il «riscatto per tutti» (1 Timoteo 2:6) si estenderà a tutti. Porterà «libertà a [tutti] i prigionieri» (Isaia 61:1). Tutti — Sodoma, Samaria, Giuda e tutti i Gentili — avranno l'opportunità di ottenere la vita eterna.

Gli abitanti della Terra impareranno la giustizia

Pertanto, il nostro privilegio come cristiani è quello di annunciare che Cristo aprirà le

tombe e libererà i prigionieri. I popoli della terra saranno riportati al loro "precedente stato": una restituzione! Allora sarà il momento "in cui i giudizi saranno sulla terra, gli abitanti del mondo impareranno la giustizia" (Isaia 26:9). Proprio come noi cristiani abbiamo sperimentato la misericordia di Dio che perdona i nostri peccati, gioiamo nella prospettiva che il mondo intero benefici della Nuova Alleanza sigillata dal sangue di Gesù Cristo.

Sì, Israele è «amato per amore dei padri, perché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili» (Romani 11:28, 29, *NAS*). Sì, gli ebrei, i sodomiti e tutta l'umanità rimarranno stupiti quando scopriranno quanto «Dio ha tanto amato il MONDO» (Giovanni 3:16)!

Molti rimarranno stupiti dal fatto che il piano di Dio sia così ampio. Nel corso della storia, gli ebrei hanno sempre creduto che le promesse di Dio fossero riservate solo a loro. Oggi, alcuni cristiani pensano che le promesse di Dio siano riservate solo a loro. In realtà, Dio ha benedizioni per il mondo intero attraverso la Chiesa e Israele. Mentre ci avviciniamo al momento in cui **TUTTI** saranno benedetti, rallegriamoci per questa prospettiva.

Elezione di pochi — per benedire i molti con la grazia!

Quanto è glorioso il piano di Dio! L'elezione di pochi - la Chiesa - porterà l'infinita grazia di Dio a molti. Il calvinismo insegna la predestinazione basandosi sul versetto "Conosciute sono a Dio tutte le sue opere fin dal principio del mondo" (Atti 15:18). Pertanto, essi concludono erroneamente che Dio abbia condannato la stragrande maggioranza a un'eternità di torture. Dio è onnisciente, ma due qualità essenziali della Sua grandezza sono sottovalutate

: il suo amore e la sua giustizia. Il Dio che amiamo è giusto e misericordioso. «La giustizia e il giudizio sono il fondamento del tuo trono; la misericordia e la verità precedono il tuo volto» (Salmo 89:14).

La Grazia Libera (Armenianismo) presenta Dio come un essere pieno di amore e benevolenza nei confronti delle sue creature, ma privo di capacità e preveggenza. Dio fu sorpreso quando Satana usò il serpente per indurre Eva a peccare con Adamo? Dio è deluso dal fatto che così pochi abbiano ascoltato il Vangelo e ancora meno seguano fedelmente Suo Figlio? Satana è il vincitore? No, Dio non fu sorpreso e Dio non è deluso. Ciò che Dio ha pianificato avrà sicuramente successo. Dio ha fornito la soluzione alla caduta dell'uomo prima ancora che avvenisse. Gesù era «l'Agnello immolato fin dalla fondazione del mondo» (Apocalisse 13:8).

Tutti coloro che sono morti a causa del peccato di Adamo vivranno di nuovo! «Come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo» (1 Corinzi 15:22).

Le dottrine dell'Elezione e della Grazia Libera possono essere armonizzate magnificamente solo comprendendo i tempi del Piano di Dio per le Ere. Gesù ha fornito il "Riscatto" alla sua prima venuta. La Chiesa sta ora per essere completata. Il prossimo passo realizzerà lo scopo della sua seconda venuta: la restaurazione di tutte le cose (Atti 3:19-21).

Il mondo sta aspettando il completamento della Chiesa di Gesù. "Il desiderio ansioso della creazione attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio" (Romani 8:19, *NAS*). Come cristiani, salutiamo ogni prova del ritorno di Gesù perché porterà veramente "grande gioia ... a tutte le persone" (Luca 2:10).

PERCHÉ DIO PERMETTE IL MALE NEL SUO PIANO DELL' O

Il male è tutto ciò che è cattivo o moralmente sbagliato e che causa infelicità, ferite, sofferenza, dolore, rovina o morte. Forse non c'è nulla di più difficile e confuso per la fede dell'uomo in un Dio amorevole e giusto del predominio del male nel nostro mondo. Tutti i dolori dell'uomo risalgono a un'unica causa: il peccato. Perché Dio non ha impedito all'uomo di cadere nel peccato? Adamo ed Eva furono creati perfetti. Perché Dio ha permesso a Satana, sotto forma di serpente, di tentarli a mangiare il frutto dell'albero proibito?

La lezione pratica e duratura del male

Ci sono alcune cose che Dio non può fare! È «impossibile che Dio menta» (Ebrei 6:18). Inoltre, «Egli non può rinnegare se stesso» (2 Timoteo 2:13). Pertanto, Dio può solo scegliere il piano più saggio e migliore per preparare le Sue creature a una vita eterna. Certamente, Dio avrebbe potuto impedire la tentazione di Satana, ma Dio l'ha permessa affinché fosse una lezione pratica duratura per gli uomini e gli angeli. Dio voleva che l'uomo sperimentasse e vedesse le conseguenze naturali del peccato per uno scopo saggio. Geova «non è un Dio che si compiace della malvagità» (Salmo 5:4). Dio permette il male per un certo tempo, ma ciò che ha pianificato per l'uomo compenserà ampiamente tutto il dolore e la sofferenza che questa lezione oggettiva ha causato.

Ogni principio giusto ha un principio sbagliato opposto: verità e falsità, amore e odio, ecc. Un principio giusto alla fine produce armonia, felicità e bene. Un principio sbagliato produce danno, infelicità

e il male. Gli esseri umani sono stati creati con la capacità di scegliere tra il bene e il male: la coscienza. Tuttavia, il senso morale dell'uomo è stato influenzato dalla caduta, in alcuni più che in altri.

Un cane ha una certa intelligenza e può fare delle scelte basate sull'addestramento ricevuto dal suo padrone attraverso ricompense o punizioni. Un cane, tuttavia, è ignaro della qualità morale delle sue azioni. Quando un cane salva o ferisce qualcuno, l'azione non può essere considerata né virtuosa né peccaminosa; è semplicemente il risultato dell'istinto, non dell'etica. Al contrario, le persone hanno più o meno senso morale. Quando fanno del bene, è virtuoso. Quando fanno del male, è peccaminoso.

Dio non ha creato l'uomo come un robot

Dio avrebbe potuto creare l'uomo come un robot che facesse sempre ciò che è giusto, ma allora non sarebbe stato a "immagine" di Dio (Genesi 1:26, 27). Dio avrebbe potuto proteggere l'uomo dalla tentazione di Satana, ma allora l'uomo sarebbe stato comunque soggetto alle ambizioni interiori. Di conseguenza, il suo futuro sarebbe stato sempre incerto.

Nella sua saggezza, Dio sapeva in anticipo che ciò che è buono può essere apprezzato al meglio attraverso il suo contrario. Quando Dio espulse Adamo ed Eva, che gli avevano disobbedito, dalla sua compagnia nel giardino di Eden, essi cominciarono a imparare quanto fosse estremamente grave il peccato. Cominciarono a “conoscere il bene e il male” (Genesi 3:22) e ad apprezzarne la differenza. Durante tutti i secoli successivi, i loro discendenti hanno imparato la lezione del male. Più tardi, durante il Regno di Dio, gli uomini

sperimenterà appieno i benefici contrastanti del bene.

Il senso morale di Adamo era una caratteristica importante della sua somiglianza con Dio, ma dopo 6.000 anni di degrado, il senso morale naturale dell'uomo si è notevolmente ridotto. Ora il peccato è spesso più gradito alle persone che il bene.

Se non fosse stata concessa l'opportunità di peccare, l'uomo non avrebbe potuto resistergli, e non ci sarebbe stata né virtù né merito nelle sue azioni giuste. Ma Dio desidera un'obbedienza intelligente e volontaria, non un servizio meccanico. Dio aveva già molte creazioni animate e inanimate per la Sua gloria. Nel creare l'uomo, il Suo disegno era quello di creare una creatura intelligente a Sua immagine; un padrone della terra, la cui condotta si basasse sul valore del bene rispetto al male, del giusto rispetto allo sbagliato.

I principi del bene e del male sono sempre esistiti, ma solo il principio del bene continuerà ad essere attivo per sempre. L'attività del male continuerà solo fino a quando non sarà stato compiuto il disegno di Dio. Allora il male cesserà per sempre (1 Corinzi 15:25,26).

Imparare dall'esperienza

La conoscenza del peccato avrebbe potuto arrivare in qualche altro modo? I terribili mali che il genere umano ha sperimentato avrebbero potuto essere evitati? Non in modo così efficace e duraturo. Esistono quattro metodi di apprendimento:

- ◆ Intuizione
- ◆ Osservazione
- ◆ Esperienza
- ◆ Informazione

Solo Dio ha una conoscenza intuitiva. Egli conosce «la fine sin dal principio» (Isaia 46:10). Pertanto, la conoscenza del bene e del male da parte dell'uomo non poteva essere intuitiva. Adamo aveva una conoscenza del male attraverso l'informazione, ma ciò si rivelò insufficiente per impedirgli di tentare l'esperimento. L'uomo avrebbe potuto imparare

tramite l'osservazione, ma per poter osservare i risultati del peccato, era necessario che esso fosse dimostrato da qualche parte nell'universo. Perché l'uomo non avrebbe dovuto esserne l'esempio? Le Scritture ci dicono che l'esperienza dell'uomo con il peccato e il male è, in realtà, osservata dagli angeli (1 Corinzi 4:9). Tuttavia, l'apprendimento più profondo si ottiene attraverso l'esperienza pratica, ed è principalmente così che l'umanità apprende: attraverso l'esperienza personale con il male.

Adamo sperimentò il bene nel giardino, ma la sua conoscenza del male proveniva solo da informazioni: «Nel giorno in cui ne mangerai, morirai sicuramente» (Genesi 2:17). Non aveva alcuna esperienza del peccato con cui prevedere il dolore e la sofferenza che ne sarebbero derivati. Di conseguenza, cedette alla tentazione quando si presentò.

L'offesa di Adamo può sembrare piccola rispetto alla punizione, ma era in gioco il principio fondamentale dell'obbedienza. L'obbedienza è essenziale per la benedizione eterna della creazione di Dio. Dio lassù sa cosa è meglio per il benessere e la felicità eterna della Sua creazione.

Adamo fu indotto al peccato dalla moglie, la cui comunicazione con Dio era più limitata rispetto a quella di Adamo. Eva trasgredì ciò che sapeva essere giusto. Ma fu ingannata dal serpente riguardo alle conseguenze (2 Corinzi 11:3). Adamo, invece, non fu ingannato (1 Timoteo 2:14).

Adamo condivise volontariamente la disobbedienza di Eva, scegliendo evidentemente di non vivere senza di lei. Così sia Adamo che Eva furono "nella trasgressione" ed entrambi furono maledetti. Eva condivise la sentenza che lei stessa contribuì a far cadere su Adamo. "Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato è entrata la morte, così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato" (Romani 5:12).

Creati con la libertà di scelta

Dio ha creato l'uomo dotandolo della libertà di scelta, anche se sapeva che la sua natura morale avrebbe potuto smarrirsi. Dio permette all'uomo di sperimentare il male per insegnargli quanto sia grave il peccato. Il risultato sarà che l'umanità svilupperà più amore e apprezzamento per il Creatore e dimostrerà la brillantezza della virtù in contrasto con il male.

Tuttavia, sebbene Dio abbia permesso il peccato, non lo ha causato. Dio non ha costretto i nostri progenitori a peccare.

Adamo ed Eva avevano il potere di scegliere e avrebbero potuto scegliere l'obbedienza, proprio come i bambini possono scegliere di obbedire o disobbedire ai propri genitori. L'uomo, progettato per essere il signore della terra, aveva certamente questo potere, e Dio gli ha permesso di esercitare la scelta e di imparare dall'esperienza. Nel frattempo, a causa del Suo grande amore per l'uomo, Dio ha pianificato di redimere la Sua creazione umana dalle conseguenze della scelta di Adamo. Nel Regno di Dio, in circostanze migliori, sarà offerta un'altra opportunità per una scelta migliore. alle persone.

"Male" può significare "calamità"

Dio non è responsabile del male in senso morale. Ci sono due passi delle Scritture che potrebbero sembrare implicare che lo sia, ma la spiegazione sta nel significato della parola "male". Il peccato è sempre un male, ma un male non è sempre un peccato. Le calamità sono spesso indicate come mali. In questo secondo senso, Dio può portare i mali - le calamità - come punizioni.

Nei libri di Isaia e Amos, Dio disse che avrebbe protetto Israele dai disastri se fossero stati fedeli, ma se Lo avessero abbandonato, avrebbe portato calamità ("mali", *PJV*) su di loro. Nei due passi delle Scritture riportati di seguito è proprio questo il caso. Notate come la traduzione *NeZ American Szandard* chiarisca il significato di ciascun testo:

Isaia 45:7

PJV: «Io faccio la pace e creo il male: io, il Signore, faccio tutte queste cose».

NAS — «... creando calamità; io sono il Signore che fa tutte queste cose».

Amos 3:6

PJV — «Ci sarà male in una città senza che il Signore lo abbia fatto?».

NAS — «Se una calamità colpisce una città, non è forse opera del Signore?»

La stessa parola ebraica tradotta con «calamità» è talvolta tradotta con «afflizione», «guai» e «avversità». Dio non è l'autore del peccato o dell'immoralità, ma a causa di alcune scelte sbagliate di Israele, essi furono puniti con una «calamità» o con guai mandati da Dio.

La giusta punizione per il peccato

Dio ha il potere di costringere l'uomo ad adorarlo, ma questo non è il suo desiderio. Dio cerca l'adorazione dell'uomo da un cuore libero, volontariamente, «in spirito e verità» (Giovanni 4:24), e questo è nel miglior interesse delle sue creature. Durante il Millennio, il mondo adorerà Dio per sua scelta, apprezzando Dio per la sua bontà.

Nel frattempo, Dio permette all'uomo di imparare attraverso l'esperienza pratica. Permette all'uomo di provare il peccato e le sue conseguenze. Ha anche pianificato la redenzione dell'uomo fornendo un Salvatore a caro prezzo. A tempo debito, il "riscatto per tutti" sarà apprezzato dal mondo come un dono straordinario di Dio (1 Timoteo 2:3-6). Quindi l'uso improprio del libero arbitrio da parte dell'uomo era già noto e superato per il loro bene.

Alcuni potrebbero concordare sul fatto che infliggere la punizione ad Adamo fosse giusto, ma ritengono ingiusto che tutti i suoi discendenti ne subiscano le conseguenze. La domanda è: "Avremmo fatto meglio se fossimo stati giudicati individualmente? Almeno la maggioranza non sarebbe stata tentata di disobbedire alla fine?"

Permettendo ad Adamo di trasmettere a tutti noi la sua vita condannata, Dio permette

esperienza con la morte e il morire per educarci tutti. Quindi, poiché eravamo tutti condannati in un solo uomo, potevamo essere tutti redenti da un solo uomo: Gesù. Lo standard di giustizia di Dio è "una vita per una vita" (Esodo 21:22-24). Pertanto, il disegno di Dio si rivela in realtà una grande benedizione. Se fossimo stati messi alla prova individualmente e condannati individualmente, sarebbe stato necessario un Redentore per ciascuno di noi che ha peccato.

La morte è una conseguenza ragionevole del peccato. Coloro che, dopo aver sperimentato e conosciuto appieno il peccato e la sua sofferenza, non scelgono di seguire i saggi consigli di Dio, sarebbero fonte di infelicità per se stessi e per gli altri. Non c'è motivo di continuare la loro esistenza per l'eternità. L'attuale processo di morte che l'umanità sperimenta è una lezione severa per imprimere la gravità della disobbedienza.

Nel frattempo, la vita così come la conosciamo oggi è un dono e viene apprezzata dalla stragrande maggioranza delle persone. Dalla culla alla tomba, la vita offre benedizioni sufficienti affinché quasi tutti desiderino continuare a vivere. È un piccolo assaggio della vita eterna, meravigliosa e gloriosa che Dio ha in serbo per tutti coloro che accetteranno le Sue ragionevoli condizioni per la vita.

Pena di morte, non tortura

Purtroppo, molti hanno travisato il carattere e l'intenzione di Dio affermando che Egli intende punire i non credenti con la tortura eterna. Questo è molto sbagliato! La pena di Dio per il peccato è chiaramente indicata: «Tu morirai sicuramente» (Genesi

2:17, *NAS*). «Il salario del peccato è la morte» (Romani 6:23). «L'anima [persona, essere] che pecca, morirà» (Ezechiele 18:4). Solo alcuni testi nel libro simbolico dell'Apocalisse, o nelle parabole di Gesù, suggeriscono un tormento di fuoco. In ciascuno di questi casi si può dimostrare che il fuoco rappresenta la distruzione. La pena per il peccato è la morte, non una vita di tortura.[†]

La condanna a morte inflitta all'intera razza umana a causa della disobbedienza di un solo uomo. Un uomo peccò con una stirpe non ancora nata in lui. Così lui e tutta la sua discendenza furono condannati. Quella condanna poteva essere rimossa solo dalla morte di un uomo perfetto che avrebbe preso su di sé la condanna che noi meritiamo. Quell'uomo senza macchia, con una stirpe perfetta non ancora nata in lui, era «l'uomo Cristo Gesù» che morì come riscatto per tutti (1 Timoteo 2:5) per soddisfare le esigenze della giustizia contro Adamo e la sua stirpe.

La Chiesa per benedire l'umanità

La prima ad essere benedetta da questa redenzione è la Chiesa. Essa è sollevata dalla condanna grazie al merito del sacrificio di Cristo per la sua giustificazione. Dopo che la Chiesa sarà completata nella gloria, Cristo risusciterà il resto dell'umanità e offrirà loro la vita eterna sulla terra. «Quando tu avrai offerto la tua anima in sacrificio per il peccato, egli vedrà la sua discendenza... e il piacere del Signore prospererà nelle sue mani» (Isaia 53:10). Gesù adotterà i figli di Adamo come suoi, con la Chiesa come sua Sposa.

[†] Il "lago di fuoco" nell'Apocalisse è semplicemente un simbolo di distruzione, la "seconda morte" (Apocalisse 20:14). La storia del ricco e di Lazzaro (Luca 16:19-31) è riconosciuta dai commentari più attenti come una parabola. Il ricco rappresenta Giuda e Beniamino e i suoi "cinque fratelli" rappresentano le altre dieci tribù di Israele, che "hanno Mosè e i profeti". La tribolazione ardente rappresenta le prove ardenti che Israele ha vissuto dopo aver rifiutato il suo Messia (cfr. Deuteronomio 32:22-26). Lazzaro, accolto nel seno di Abramo, rappresenta i reietti di Israele e i gentili che hanno abbracciato gli aspetti spirituali dell'alleanza di Abramo accettando Gesù, il "seme di Abramo".

Gesù promise: «Tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno» (Giovanni 5:28, 29). Paolo afferma: «In Cristo tutti saranno vivificati» (1 Corinzi 15:22). Coloro che non hanno avuto «parte nella prima risurrezione» (Apocalisse 20:6) avranno allora l'opportunità di tornare in vita nel «mondo a venire». Allora «chiunque vorrà» potrà «prendere gratuitamente l'acqua della vita» (Apocalisse 22:17).

La prima vera opportunità dell'umanità

Questa opportunità di riforma durante il Regno sembra ad alcuni come una "seconda possibilità" per la vita. Certamente per Adamo ed Eva lo sarà, ma per tutti gli altri sarà la loro prima vera opportunità. Quando Adamo disobbedì, "il giudizio venne su tutti gli uomini per la condanna" (Romani 5:18). Ad Adamo mancava l'esperienza che avrebbe sviluppato in lui la piena fiducia nelle leggi e nel carattere di Dio. Dopo aver sperimentato le conseguenze del peccato, con Satana legato in modo da non poter ingannare e sotto una Nuova Alleanza con un mediatore migliore, il mondo avrà una piena e benedetta opportunità di vita eterna (Ebrei 12:24).

Sebbene Satana sarà legato, non ci si aspetterà immediatamente una perfetta obbedienza (Apocalisse 20:3), ma si dovranno compiere dei progressi! L'uomo uscirà dalla tomba con la stessa mentalità con cui vi è entrato. La perfezione fisica e mentale sarà raggiunta gradualmente. La perfezione morale sarà richiesta alla fine del Regno Millenario. Poi, alla fine del Millennio, Satana sarà liberato per un «breve periodo» per mettere alla prova la vera condizione del cuore di coloro che potrebbero essere obbedienti solo esteriormente (Apocalisse 20:7-9). La prova di vita di un individuo nel futuro, alla fine del Millennio, sarà più favorevole di quella di Adamo nell'Eden. A quel punto l'umanità avrà avuto un'esperienza completa con

male, la sofferenza, il dolore, la morte, ma anche con la giustizia e le sue benedizioni di vita, gioia e pace. Conosceranno la differenza in prima persona e faranno una scelta migliore di quella di Adamo.

Tuttavia, nonostante tutti i vantaggi del Regno, alcuni si ribelleranno. Alcuni, come Satana, il loro capo, rifiuteranno tutta la bontà e la misericordia di Dio. Saranno distrutti nella «seconda morte» (Apocalisse 21:8) e non potranno più disturbare né gli altri né se stessi.

Un altro piano avrebbe funzionato?

Si sarebbe potuta evitare questa miseria che il mondo ha vissuto per 6.000 anni? Se Dio avesse creato condizioni paradisiache favorevoli per tutti, con prove individuali per ciascuno, in modo che solo i disobbedienti soffrissero, il risultato sarebbe stato migliore?

Supponiamo che un quarto, o anche la metà, avrebbe potuto guadagnarsi la vita in una simile prova. Potrebbero comunque provare per sempre curiosità per le cose proibite. Il loro servizio e la loro adorazione di Dio non sarebbero mai stati così sinceri, non avendo assaporato sia il "bene che il male" (Genesi 2:17).

Quale sarebbe il destino della metà che ha peccato ed è morta? Quel gran numero di peccatori potrebbe essere redento in qualche modo? La giustizia potrebbe permetterlo, ma sarebbe necessario un redentore separato disposto a sacrificare la propria vita per ciascuno dei condannati individualmente. Quindi 50 miliardi di esseri perfettamente obbedienti dovrebbero morire per redimere 50 miliardi di peccatori. Un piano del genere comporterebbe non meno sofferenza di quella attualmente sperimentata.

In primo luogo, il piano di Dio è il più logico ed efficiente per il glorioso destino eterno dell'uomo. A tutti è permesso di imparare dall'esperienza i frutti del peccato. Poiché tutti sono condannati in un solo uomo, tutti possono essere redenti da un solo uomo. Pertanto, Gesù era un «riscatto per tutti» (1 Timoteo 2:6). Come ricompensa per il servizio di Gesù, Dio

«Io ha posto alla sua destra nei luoghi celesti, al di sopra di ogni principato, potestà, potenza e dominio, e di ogni nome che si nomina» (Efesini 1:20, 21).

In secondo luogo, Dio ha pianificato la selezione di un "piccolo gregge" che seguisse le orme di Gesù. Questi membri, ora sottoposti a una prova di vita, sono invitati a sviluppare un carattere di amore perfetto sotto l'attuale regno del male. Questa vera Chiesa sarà "coeredi" con Cristo e regnerà con lui nel suo regno (Romani 8:17; Apocalisse 19:7; 3:21; 20:6).

Poi, durante il Millennio, Cristo e la Chiesa risusciteranno tutti i morti dalle loro tombe, insegneranno la Verità universalmente e reclameranno tutti i volenterosi e gli obbedienti dell'intera razza umana. "La terra sarà piena della conoscenza del Signore, come le acque ricoprono il mare» (Isaia 11:9).

Il Grande Piano di Restaurazione

Grazie al permesso concesso da Dio al male, il Suo grande Piano di redenzione avrà un successo glorioso! Tutta la miseria, il dolore e la tragedia causati dal male saranno più che compensati dalle meravigliose benedizioni del Regno.

L'umanità trarrà beneficio eterno dall'esperienza del male. Questa esperienza sarà anche una dimostrazione monumentale del carattere glorioso di Dio alle schiere angeliche. Tutti vedranno **la giustizia** di Dio nel condannare la disobbedienza. Tutti vedranno **l'amore** incommensurabile di Dio nell'aver mandato il proprio Figlio per soddisfare la giustizia al fine di redimerci. Tutti vedranno **la potenza** di Dio nella perfetta unione in Cristo di tutta la Sua creazione intelligente «sia quella che è nei cieli, sia quella che è sulla terra» (Efesini 1:10). Tutti vedranno **la saggezza** lungimirante di Dio nell'usare anche agenti riluttanti per realizzare il glorioso destino pianificato per la Sua creazione.

La legge di Dio dell'universo per tutti gli esseri intelligenti si riassume in una sola parola: AMORE. Poiché «Dio è amore» (1 Giovanni 4:8), Egli ha scelto il piano migliore per tutti noi.

Alla fine, quando il disegno di Dio nel permettere temporaneamente il male sarà compiuto, tutti apprezzeranno ciò che Egli ha fatto. Fino ad allora, con gli occhi della fede attendiamo il momento in cui tutta l'umanità sarà restaurata, come previsto sin dall'inizio del mondo (Atti 3:19-21).

Allora gli occhi dei ciechi saranno aperti e le orecchie dei sordi saranno aperte. Allora gli zoppi salteranno come cervi e la lingua dei muti griderà di gioia. L'acqua sgorgnerà nel deserto e ruscelli nel deserto.

E i redenti del Signore torneranno. Entreranno in Sion con canti di gioia; una gioia eterna coronerà il loro capo. L'allegria e la gioia li pervaderanno, e il dolore e i sospiri fuggiranno.

—Isaia 35:5,6,10, NAS

IL GIUDIZIO DI DIO IL GIORNO D

«Dio ha fissato un giorno in cui giudicherà il mondo con giustizia, per mezzo dell'uomo che ha stabilito», «Gesù Cristo, il giusto». «Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha affidato il giudizio tutto al Figlio» (Atti 17:31; 1 Giovanni 2:1; Giovanni 5:22).

La maggior parte dei cristiani ha una concezione spaventosa del «giorno del giudizio» (2 Pietro 2:9). Si aspettano che Gesù ritorni e si sieda su un grande trono bianco in mezzo a grandi calamità naturali come montagne che crollano, terremoti, tsunami, ecc. Pensano che i peccatori saranno chiamati dall'inferno per ascoltare la revisione dei loro peccati e poi riportati al loro destino eterno. Pensano che i santi saranno chiamati dal cielo per assistere alla disperazione dei condannati e poi tornare alla gloria. Il concetto generale del Giorno del Giudizio - un giorno letterale di 24 ore - dovrebbe in realtà essere una ripetizione di ciò che era già stato deciso al momento della morte!

Ma questa non è la visione scritturale. È tratta da un'interpretazione letterale della parabola di Gesù che separa «le pecore dai capri» (Matteo 25:31-46) e da una visione letterale della scena del Grande Trono Bianco dell'Apocalisse 20. Ma l'Apocalisse è un libro di simboli e le parabole sono storie con illustrazioni che non devono essere prese alla lettera. Perché le capre dovrebbero andare nel fuoco eterno e le pecore in paradiso?

Cosa insegnano realmente le Scritture sul grande Giorno del Giudizio? Quale immagine armoniosa intendono mostrare tutti i simboli e le parabole?

Il Giorno del Giudizio Millenario

Il termine "giudizio" (*krisis*, in greco) significa più di un verdetto. Il suo significato include un processo con una decisione che può andare in entrambi i sensi, come in una crisi (in inglese). Sebbene "giorno" possa significare ventiquattro ore, spesso ha un significato più ampio, come il giorno di Noè, il giorno di Washington o "il giorno della tentazione nel deserto", che durò quarant'anni (Ebrei 3:8,9).

L'apostolo Pietro identifica il "giorno del giudizio" come "mille anni" (2 Pietro 3:7, 8). È il "giorno di Cristo" millenario in cui Cristo regnerà e "giudicherà il mondo con giustizia". Durante quell'era di giudizio, al mondo sarà concessa una prova di vita e un verdetto (Filippei 2:16; Atti 17:31). «Quando i tuoi giudizi saranno sulla terra, gli abitanti del mondo impareranno la giustizia» (Isaia 26:9). Se consideriamo tutto il lavoro da compiere per i miliardi di persone che vivono sulla terra, questo significato più ampio di «giorno» è il più logico.

Altri giudizi nel piano di Dio

Sebbene l'umanità nel suo insieme dovrà ancora affrontare un Giorno del Giudizio Millenario per essere processata e condannata, ci sono stati altri giorni di giudizio in passato. Quando Adamo peccò nel Giardino dell'Eden, l'intera razza umana fu condannata a morte. «Morirai» (Genesi 2:17, margine).

"Come in Adamo tutti muoiono" (1 Corinzi 15:22). Ogni dolore, sofferenza o funerale è la prova di quella condanna universale, ma poiché l'umanità sarà liberata dalla pena di Adamo, la morte è in realtà come un "sonno" temporaneo (Giovanni 11:11-14).

Solo la Chiesa dei credenti consacrati in Cristo è ora, per fede, "sfuggita" a questa punizione originaria (2 Pietro 2:20). Dopo aver ricevuto "promesse grandi e preziose", se "abbondano" in pietà e amore, riceveranno un'entrata abbondante "nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo" (2 Pietro 1:4-11). Solo loro sono ora sotto processo per la vita o la morte davanti al tempo del giudizio del mondo. La Chiesa, come "primizie" della redenzione, erediterà l'immortalità, la natura divina (Giacomo 1:18; Romani 2:7; 1 Corinzi 15:53). Il resto dell'umanità avrà l'opportunità di ottenere la vita eterna come figli terreni in futuro.

Dio ha cambiato idea perché la prima sentenza era troppo severa? No, affatto. «Io sono il Signore, non cambio» (Malachia 3:6). Dio ha previsto il piano di redenzione e di recupero fin dall'inizio! Prima che Adamo peccasse, Dio aveva già pianificato che il nostro Redentore «assaporasse la morte per tutti» (Ebrei 2:9; Apocalisse 13:8).

Il Giudice designato

Dio ha «affidato ogni giudizio al Figlio» (Giovanni 5:22). Con Gesù come Giudice, non c'è nulla da temere. Egli è colui che ci ha tanto amati da morire per noi (2 Corinzi 5:14,15). In realtà, il Giorno del Giudizio è qualcosa da attendere con ansia, perché sarà un momento di riscatto per il mondo. Sebbene Gesù stesso fosse sempre perfetto, era «toccato dal sentimento delle nostre infermità» (Ebrei 4:15). Era comprensivo e «mosso a compassione» (Matteo 9:36). Gesù avrà

compassione per le infermità e le debolezze dell'umanità e riporterà tutti coloro che lo desiderano alla perfezione originaria perduta nell'Eden.

Nell'antichità, il giudice era colui che amministrava la giustizia e liberava gli oppressi. Ad esempio, quando Israele era sotto l'oppressione, il popolo invocò Dio ed Egli suscitò dei giudici per liberarlo (Giudici 3:9-11). Oggi il mondo continua a invocare aiuto. Al momento stabilito da Dio, Gesù, in qualità di giudice, darà quell'aiuto a tutti. Gesù ha offerto la redenzione al mondo. Sicuramente benedirà il mondo. «Egli giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con equità» (Salmo 98:9).

Le prove del Giorno del Giudizio

Questa seconda prova sarà più favorevole della prima. Tutto sarà fatto per aiutare il mondo a uscire dal peccato. Satana sarà legato per «non sedurre più le nazioni» (Apocalisse 20:1-3). Se qualcuno non raggiungerà la perfezione, sarà perché resisterà volontariamente alle benedizioni allora disponibili. La prova per la vita durerà l'intero Giorno del Giudizio, raggiungendo il suo culmine alla fine.

Coloro che rifiuteranno di obbedire moriranno. Tuttavia, non sarà a causa del peccato di Adamo, ma a causa del proprio. «I padri hanno mangiato un'uva acida e ai figli si sono messi i denti a punta; ma [allora]

... ogni uomo che mangia l'uva acerba, i suoi denti si incasteranno». «L'anima che pecca, morirà» (Geremia 31:29,30; Ezechiele 18:2-4, 20).

La punizione per il peccato volontario, commesso con piena consapevolezza e conoscenza, sarà la «seconda morte» (Apocalisse 20:14,15; 21:8). A tutti sarà stato concesso tempo sufficiente e ogni opportunità di progredire, prima che tale giudizio sia imposto. «Come un ragazzo morirà a cento anni; e come un peccatore sarà maledetto chi morirà a cento anni» (Isaia 65:20, *Leeser*).

La parabola delle pecore e dei capri ci dice che il mondo sarà diviso in due classi: coloro che si ravvedono e fanno il bene, e coloro che non lo fanno (Matteo 25:31-46). Il giudizio degli individui si baserà sul fatto che abbiano sviluppato un amore perfetto per Dio, dimostrato nell'esprimere amore e cura per il prossimo. Alla fine del Giorno del Giudizio, Satana sarà liberato per un "breve periodo" (Apocalisse 20:3). Coloro che non hanno amore perfetto nei loro cuori si manifesteranno ribellandosi al governo del Regno (Apocalisse 20:8,9). Saranno quindi distrutti nella Seconda Morte, dalla quale non c'è recupero.

Responsabilità presente

Quindi c'è una meravigliosa opportunità per il mondo nel futuro Giorno del Giudizio di ottenere la vita eterna! Quindi è importante ciò che le persone fanno ora, sia nel bene che nel male? Sì, è molto importante. «Gli occhi del Signore sono in ogni luogo, osservano il male e il bene» (Proverbi 15:3; Ecclesiaste 12:14). Le azioni buone e cattive del tempo presente riceveranno una ricompensa ora o più tardi. «I peccati di alcuni sono evidenti prima ancora di essere giudicati, mentre quelli di altri li seguono» (1 Timoteo 5:24).

Tutto ciò che una persona fa ora influisce sul carattere con cui tornerà nella resurrezione (Galati 6:7). Pertanto, alcuni avranno più facilità sulla «via della santità» (Isaia 35:1-10, *NAS*). Alcuni avranno difficoltà e pochi non ce la faranno.

Giudici terreni e celesti

Durante i seimila anni trascorsi tra il primo giudizio nell'Eden e il Giorno del Giudizio nel Regno, Dio ha disciplinato e formato i giudici affinché assistessero Cristo Gesù.

Anche prima che Gesù aprisse «una via nuova e vivente» (Ebrei 10:20), fedeli servitori di Dio — come Abramo, Mosè, Davide e Geremia — erano stati scelti da Dio. Grazie alla loro fede, questi "antichi degni" riceveranno una "risurrezione migliore" (Ebrei 11:1-40) e diventeranno "giudici", o leader, sulla terra (Isaia 1:26). Avranno una ricompensa sulla terra come leader del mondo durante il Millennio.

Coloro che sono stati chiamati durante l'attuale "Età del Vangelo" hanno una chiamata più alta. Regneranno con Cristo dal cielo (Apocalisse 20:6). "Non sapete che i santi giudicheranno il mondo?" (1 Corinzi 6:2).

I fedeli dell'Antico Testamento erano servitori e amici di Dio, ma la Chiesa ha il privilegio superiore di essere figli di Dio. «Mosè fu fedele in tutta la sua casa come servitore... Ma Cristo come figlio sopra la sua casa; di cui noi siamo la casa, se riteniamo salda fino alla fine la fiducia e la gioia della speranza» (Ebrei 3:5-6). Entrambe le «case» saranno agenti di Dio nella benedizione del mondo. La prova e la messa alla prova di entrambe queste classi è stata molto più severa di quanto lo sarà per il mondo nel Giorno del Giudizio. Hanno dovuto resistere alle insidie di Satana (1 Pietro 5:8; Efesini 6:11), come «dio di questo mondo» (2 Corinzi 4:4). Avranno così dimostrato di essere pienamente in grado di dare all'umanità l'istruzione e la formazione necessarie per la loro prova finale e il loro giudizio. Satana sarà "legato" durante i Mille Anni (Apocalisse 20:1-3) in modo che non possa turbare il mondo mentre impara la giustizia.

Durante il Giorno del Giudizio, la giustizia sarà ricompensata, mentre durante le epoche precedenti, la giustizia spesso incontrava sofferenza o persecuzione. Pertanto, sebbene la prova di queste due compagnie speciali sia stata

molto più severa della futura prova del mondo, anche le loro ricompense e i loro privilegi saranno maggiori.

Rallegratevi! Egli viene per giudicare!

Satana, con i suoi inganni, ha privato sia il mondo che molti membri delle chiese della benedetta certezza della giustizia del prossimo "Giorno del Giudizio". Di conseguenza, molti sono spaventati e lo hanno allontanato nel tempo. Altri usano il terrore che esso incute come strumento per spingere le persone ad "accettare Gesù ed essere salvate". Quanto diversamente i profeti e gli apostoli consideravano quel Giorno del Giudizio promesso da Geova attraverso il Suo rappresentante scelto!

"Si rallegrino i cieli e gioisca la terra;

e gli uomini dicano tra le nazioni:
"Jehovah regna".

Ruggisca il mare
e la sua pienezza;
gioiscano i campi e tutto
ciò che è in essi.

Allora gli alberi della foresta canteranno ad alta voce alla presenza di Geova, **PERCHÉ**

EGLI VIENE

A GIUDICARE LA TERRA.

Rendete grazie al Signore, perché
è buono;

perché la sua misericordia dura per sempre».

—1 Cronache 16:31-34

Nel frattempo, l'intera creazione «gemisce», aspettando con ansia «la rivelazione dei figli di Dio» (Romani 8:19-22, *NAS*). Anche se ancora non lo sanno, stanno aspettando che il grande Giudice liberi e benedica il mondo ed esalti e glorifichi la Chiesa! Tutti usciranno allora dalle loro tombe per un giudizio favorevole attraverso l'educazione e la disciplina, per ottenere la ricompensa della vita eterna.

Chiudete gli occhi per un momento alle scene di miseria e dolore, degrado e sofferenza che ancora prevalgono a causa del peccato, e immaginate nella vostra mente la gloria della terra perfetta. Nessuna macchia di peccato rovina l'armonia e la pace di una società perfetta; nessun pensiero amaro, nessuno sguardo o parola scortese; l'amore, che sgorga da ogni cuore, incontra una risposta affine in ogni altro cuore, e la benevolenza caratterizza ogni azione. Non ci saranno più malattie, né dolori, né segni di decadimento, né tantomeno la paura di tali cose. Pensate a tutte le immagini di relativa salute e bellezza della forma e dei lineamenti umani che avete mai visto, e sappiate che l'umanità perfetta sarà di una bellezza ancora più straordinaria. La purezza interiore e la perfezione mentale e morale imprimeranno e glorificheranno ogni volto radioso. Tale sarà la società terrestre; e le lacrime dei lutti saranno asciugate, quando si renderanno conto che l'opera della resurrezione è compiuta (Apocalisse 21:4).

RISCATTO, RESTITUZIONE E RISURREZIONE DELL' E

«Egli [Dio] manderà Gesù Cristo, che vi è stato prima annunciato, il quale il cielo deve ricevere fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dai tempi antichi». Atti 3:20,21

Il tema della "restituzione di tutte le cose" quando Gesù Cristo tornerà alla sua seconda venuta è presente in tutta la Bibbia. Questa opportunità di "restituzione" è garantita a tutti perché Gesù ha dato se stesso come "riscatto per tutti" alla sua prima venuta (1 Timoteo 2:6). Gesù è morto per tutti, quindi tutti ne trarranno beneficio. Tutta la creazione, ora sotto la "schiavitù della corruzione" (Romani 8:21), sarà liberata dalla pena di morte originaria inflitta ad Adamo. Al suo primo avvento, Gesù ha assicurato la redenzione. Al suo secondo avvento, Gesù porterà la liberazione a tutti coloro che lo desiderano.

Un processo individuale per la vita

L'apostolo Paolo è molto chiaro ed enfatico su questo argomento. Egli dice: «Infatti Cristo è morto e risorto per questo: per essere il Signore [governatore, controllore] sia dei morti che dei vivi» (Romani 14:9). Cioè, lo scopo della morte di Gesù non era semplicemente quello di benedire e governare alcuni pochi seguaci viventi sulla Terra, ma tutta l'umanità, sia i «viventi che i morti» (2 Timoteo 4:1). —compresi anche gli angeli (1 Corinzi 6:3).

Finora, solo una minima parte dei miliardi di esseri umani ha ottenuto le benedizioni in Cristo, ottenute accettando il "riscatto per tutti" che Gesù ha pagato con la sua morte. Perché? Dio non è disposto o non è in grado di salvare il mondo dalla condanna di Adamo? Niente affatto! L'amore e la potenza di Dio e il suo proposito

sono immutabili (Malachia 3:6). Il "momento opportuno" nel Suo Piano per liberare l'umanità dalla condanna è durante i "Tempi di Restituzione" della seconda venuta di Cristo.

La Bibbia è stata tradotta in lingue di tutto il mondo. Ciò non significa che tutti abbiano avuto piena opportunità di salvezza. La caduta causata dalla disobbedienza nell'Eden non ha danneggiato tutti i figli di Adamo allo stesso modo. Alcuni vengono al mondo più depravati di altri. Alcuni hanno un ambiente più negativo di altri. Pertanto, alcuni sono più soggetti di altri a Satana, il "dio di questo mondo" (2 Corinzi 4:4). Durante il Millennio, tutti avranno un'opportunità piena e completa di recupero.

Il sacrificio di riscatto di Gesù non dà la vita eterna o la benedizione a nessun uomo, né giustifica il peccato e trasforma automaticamente i peccatori in santi per il paradiso! Il riscatto fornisce una liberazione dalla prima condanna e offre l'opportunità di una seconda prova per la vita, una prova individuale per ogni persona. La prima prova di vita per l'umanità fu nell'Eden. La seconda prova di vita sarà durante il Regno stabilito da Gesù Cristo durante la sua seconda venuta. Dimostrando allora obbedienza o disobbedienza, giustizia o peccato, la vita eterna sarà concessa o persa. Ogni persona che sia mai vissuta potrà ottenere la vita eterna se userà correttamente questa opportunità.

Questo secondo giudizio sarà completo ed esaustivo. Determinerà chi sarà "giusto" in mille prove, o chi sarà "immondo" in mille prove (Apocalisse 22:11). Per 6.000 anni, il mondo ha acquisito conoscenza del male e delle sue amare conseguenze attraverso l'esperienza. Ciò si rivelerà un grande vantaggio per loro quando arriverà la loro opportunità di vita durante il Millennio. Allora saranno in grado di apprezzare prontamente le benedizioni straordinarie della giustizia.

Quando Cristo avrà il controllo, gli individui saranno ricompensati per ogni passo di obbedienza e in questo modo cresceranno verso la perfezione. Non si potrebbero immaginare prove o condizioni più favorevoli! Durante quel periodo, verrà fornita ogni assistenza per imparare la giustizia e percorrere «la via della santità» (Isaia 35:8,9). Tutti coloro che lo desiderano miglioreranno gradualmente fino a diventare figli di Dio puri, perfetti e obbedienti.

Coloro che persistono volontariamente nel peccato, che preferiscono deliberatamente il peccato e il male, saranno eliminati e subiranno una «seconda morte» (Apocalisse 21:8). «L'anima che pecca, morirà» (Ezechiele 18:20) — e non ci sarà alcuna possibilità di recupero dalla seconda morte.

La Chiesa ora sotto processo

Solo un piccolo numero di persone in questa attuale Era Evangelica sceglie di rinnegare se stesso, prendere la propria croce e sacrificarsi con Gesù (Matteo 16:24; Romani 12:1). Questi sono giustificati per fede attraverso il sangue di Gesù (Romani 5:1). Dio attribuisce loro tutte le benedizioni della restituzione che saranno fornite al mondo durante l'Età a venire. Le loro imperfezioni e le loro inevitabili debolezze sono coperte dalla "veste della giustizia" di Cristo (Isaia 61:10; Apocalisse 3:5). Questi costituiscono i membri della classe della Chiesa di Cristo, e sono

provati in anticipo dal mondo per uno scopo speciale. Essi diventeranno collaboratori di Cristo nel benedire il mondo durante il Regno Millenario.

C'è una grande differenza tra la "prima risurrezione" della Chiesa (Apocalisse 20:6) e la successiva risurrezione dell'umanità. La risurrezione della Chiesa sarà istantanea alla "gloria, all'onore e all'immortalità" (Romani 2:7). La prova della classe della Chiesa è stata sotto le difficili condizioni di "questo mondo malvagio" (Galati 1:4) in cui hanno dovuto soffrire per "motivi di giustizia" (Matteo 5:10). Per il mondo nella seconda resurrezione, piuttosto che soffrire per amore della giustizia, prospererà per ogni passo verso la giustizia. I volenterosi e gli obbedienti vedranno gradualmente eliminate le loro debolezze mentali e fisiche man mano che cresceranno verso la perfezione durante il Regno. La vita eterna sulla terra sarà la loro ricompensa.

Il barlume di speranza

La punizione originaria inflitta all'umanità era la morte. «Ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiarai, perché nel giorno in cui ne mangerai, morirai sicuramente» (Genesi 2:17). Di conseguenza, tutti i discendenti di Adamo sperimentano più o meno sofferenza e alla fine muoiono tutti. La punizione per il peccato era morire senza alcun privilegio di tornare in vita. Ma non appena Adamo ed Eva peccarono e la punizione fu pronunciata, fu dato un accenno della grazia gratuita di Dio.

Questo barlume di speranza proveniva da ciò che Dio disse al serpente che era stato usato da Satana per tentare Eva. Dio disse al serpente che, sebbene i suoi agenti avrebbero danneggiato la discendenza di madre Eva, il suo «seme» avrebbe ferito mortalmente Satana. «Io porrò inimicizia tra te e la donna, e tra la tua progenie e la sua progenie; essa ti schiacerà il capo

e tu gli ferirai il calcagno» (Genesi 3:15).

Il barlume di speranza continuò quando, molto tempo dopo, Dio promise ad Abramo che nel suo «seme» tutte le famiglie della terra sarebbero state benedette (Genesi 12:3). Questa promessa implicava una resurrezione, una restituzione, poiché milioni di persone erano già morte e, per essere benedette, avrebbero dovuto risorgere.

Ma come potevano arrivare tali benedizioni? Dio avrebbe cambiato idea e avrebbe revocato la maledizione? Oppure avrebbe provveduto affinché il debito fosse pagato per l'umanità? Ovviamente è la seconda ipotesi, e Gesù è colui che ha pagato il debito.

Dio dimostrò ad Abramo, con una lezione molto realistica, come sarebbe stato pagato il peccato: con una vita. Ad Abramo fu chiesto di sacrificare l'erede della promessa, il suo amato figlio Isacco, «che tu ami». Fu una dura prova per la fede di Abramo, ma egli fu obbediente. All'ultimo momento, mentre stava per uccidere Isacco, un angelo del Signore intervenne e fornì invece un montone per il sacrificio (Genesi 22:1-18). In questo modo, grazie alla sua fede, Abramo ricevette suo figlio dalla morte «in figura» (Ebrei 11:19). Così Dio assicurò ad Abramo e a tutti noi la Sua giustizia implacabile, ma anche il Suo amore insuperabile. Dio «non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato [alla morte] per tutti noi» (Romani 8:32).

Il sostituto di Adamo

Tutta la discendenza di Adamo fu condannata quando egli peccò. Gesù, che aveva il potenziale per generare una propria razza perfetta, morì invece al posto di Adamo come prezzo corrispondente. Gesù fu "recisi" nella morte prima di generare discendenti propri (Isaia 53:8). Così, Gesù acquistò l'intera razza umana con piena autorità per restaurarla.

L'equilibrio della giustizia è evidente: Gesù morì, "il giusto per gli ingiusti, affinché

potesse condurci a Dio" (1 Pietro 3:18). Tuttavia, ogni persona deve accettare individualmente il favore divino di Dio, sia ora, durante l'Età del Vangelo, sia più tardi, durante il Regno. Nessuno è automaticamente "reso giusto" grazie al sacrificio di Gesù. Tutti devono alla fine volgere il proprio cuore a Dio e scegliere l'obbedienza. Nel Regno, la stragrande maggioranza dell'umanità coglierà l'opportunità di essere resa giusta.

«Come per la trasgressione di uno solo tutti gli uomini sono stati condannati, così per l'opera di giustizia di uno solo tutti gli uomini sono stati giustificati e hanno ricevuto la vita. Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo molti sono stati resi peccatori, così per l'ubbidienza di uno solo molti saranno resi giusti» (Romani 5:18,19).

La stessa giustizia incrollabile che un tempo condannò l'uomo a morte, ora si impegna a salvare tutti. Nell'era attuale, possiamo confessare i nostri peccati e accettare il dono della redenzione. «È Dio che giustifica. Chi è colui che condanna? È Cristo che è morto, anzi, che è risorto, che è alla destra di Dio, che intercede per noi» (Romani 8:33,34). Durante questa Era Evangelica, solo pochi hanno accettato il Redentore. Durante l'Era Millenaria, sotto la "Nuova Alleanza", gli altri avranno gli occhi aperti e avranno l'opportunità di accettare Cristo (Geremia 31:31-34).

Il fatto che non sia ancora stato compiuto alcun recupero dalla perdita adamitica, sebbene siano trascorsi quasi 2000 anni dalla morte di Gesù, non è un argomento contro la restituzione dell'umanità durante il Regno Millenario. Prima che Adamo peccasse, Dio aveva pianificato l'«agnello immolato fin dalla fondazione del mondo» (Apocalisse 13:8), anche se Gesù morì solo circa quattromila anni dopo, come «l'Agnello di Dio, che toglie

via il peccato del mondo" (Giovanni 1:29).

Come disse l'apostolo Giovanni di Gesù: «Egli è il sacrificio propiziatorio [soddisfazione] per i nostri peccati [della Chiesa]: e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo» (1 Giovanni 2:2). Presto il mondo intero avrà la sua opportunità.

I seguaci di Cristo, giustificati dalla fede, devono sviluppare passo dopo passo i frutti dello spirito. Solo allora avranno un'abbondante «entrata» nel «Regno eterno» (2 Pietro 1:4-11). I cristiani devono essere «fedeli fino alla morte» per ricevere «la corona della vita» (Apocalisse 2:10).

Altri, ancora più o meno accecati dal "dio di questo mondo" (2 Corinzi 4:4), avranno tutta la possibilità di dimostrare la loro dignità o indegnità alla vita eterna durante il Regno, e lo stesso vale per tutti i morti delle epoche passate.

La morte: la punizione per il peccato

Purtroppo, alcuni cristiani sembrano nutrire la convinzione che esista una tortura eterna. Quale scopo avrebbe il nostro Dio amorevole e giusto nel perpetuare una vita di tormento? La morte, l'annientamento, l'opposto della vita, non il tormento, era la punizione per il peccato. Il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna attraverso Gesù Cristo nostro Signore" (Romani 6:23). «Il Signore ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti» (Isaia 53:6). Coloro che sono morti non vivono, come alcuni pensano, in un tormento dopo la morte. I morti non provano nulla: semplicemente attendono nel sonno pacifico della morte, fino alla resurrezione. Le Scritture ci dicono che «i morti non sanno nulla» (Ecclesiaste 9:5).

Gesù ha pagato il prezzo del peccato, «una vita per una vita» (Deuteronomio 19:21), morendo, non soffrendo «tormenti» in qualche fossa ardente dopo la sua morte. Cristo «è morto per i nostri peccati» perché la morte era la punizione. La morte di Gesù come riscatto

per l'umanità è il fondamento stesso del piano di Dio.

Il serpente nel giardino mentì a Eva quando disse: «Non morirete affatto» (Genesi 3:4). Purtroppo, la menzogna di Satana ha prosperato nel corso dei secoli, radicandosi nella maggior parte delle religioni del mondo e permeando persino il cristianesimo. Quando una persona muore, è morta: non sente, non respira, non pensa, non mangia, non parla, non vede: è morta (Salmo 146:4). Essere «vivi» per subire torture eterne o qualsiasi altra cosa annullerebbe la parola di Dio: «Non morirete affatto». Solo dopo la resurrezione dei morti le persone sperimenteranno qualcosa dopo la morte.

Gesù è il nostro redentore dalla morte adamitica. La punizione definitiva per il peccato volontario sarà la "seconda morte" e, poiché non ci sarà un secondo redentore, non ci sarà liberazione dalla seconda morte (Ebrei 10:26). Ma la seconda morte può applicarsi solo a coloro che sono stati liberati dalla morte adamitica, ovvero i santi di questa era che sono stati redenti o il mondo redento durante il Millennio.

La restituzione è praticabile?

Domanda legittima! Quando i miliardi di morti saranno riportati in vita, la Terra avrà spazio per tutti loro? La Terra è un vasto cimitero incapace di sostenere tutti coloro che risorgeranno? No, non c'è alcun problema. Dio disse ad Adamo ed Eva: «Siate fecondi e moltiplicatevi, e riempite la terra» - e Dio è abbastanza saggio da pianificare di conseguenza (Genesi 1:28, *NAS*).

Il Population Reference Bureau stima che la popolazione mondiale totale sia di circa 107 miliardi di esseri umani, risalenti a 10.000 anni fa. La cronologia dell'Antico Testamento ebraico, aggiunta al tempo trascorso dalla prima venuta di Cristo, copre in realtà circa 6.000 anni di storia umana. Le Scritture riportano anche un diluvio universale

che ridusse la popolazione a otto persone. Ma siamo molto generosi e raddoppiamo la cifra proposta di 107 miliardi a circa 250 miliardi. Negli Stati Uniti, solo nello Stato del Texas, 250 miliardi di persone avrebbero a disposizione uno spazio di circa 30 piedi quadrati ciascuna! In Sudafrica, ciascuno avrebbe a disposizione un'area di 52,6 piedi quadrati, mentre in Francia ogni persona risorta avrebbe circa 23,7 piedi quadrati. Il resto del mondo sarebbe quindi disponibile per l'espansione.

No, lo spazio non sarà un problema!

La Terra sarebbe in grado di sostenere una popolazione così numerosa? Sì. Anche oggi la tecnologia agricola sarebbe in grado di sfamare un numero così elevato di persone. Inoltre, durante il Millennio la "maledizione" sulla Terra (Genesi 3:17,19) sarà revocata. "La terra darà i suoi frutti" (Ezechiele 34:27; Apocalisse 22:2,3). "Il deserto gioirà e fiorirà come la rosa... nel deserto sgorgheranno acque e ruscelli" (Isaia 35:1,6). Sebbene il cielo sarà sempre il trono di Dio, Egli disse: "La terra è lo sgabello dei miei piedi" (Isaia 66:1) e "Renderò glorioso il luogo dei miei piedi" (Isaia 60:13).

Restituzione contro evoluzione

Alcuni potrebbero chiedersi: che vantaggio avrebbe la restituzione allo stato originario dell'uomo se l'uomo sta evolvendo verso uno stato sempre migliore attraverso un processo di evoluzione? I brillanti risultati della tecnologia moderna sembrano indicare che l'uomo sta aumentando la sua intelligenza. Un periodo di restituzione non sarebbe l'opposto di una benedizione per l'umanità?

Absolutamente no! L'evoluzione, sebbene abbia ottenuto ampio consenso, è solo una teoria che non è mai stata dimostrata. All'interno della stessa comunità scientifica sta crescendo un movimento che mette in discussione la teoria dell'evoluzione e propone invece come alternativa il "disegno intelligente". L'evoluzione non può essere

dimostrata con mezzi scientifici, né può essere armonizzata con la spiegazione biblica dell'origine, della caduta e del destino dell'uomo. Le Scritture affermano chiaramente che l'uomo è stato creato a immagine di Dio, è caduto nel peccato e nella morte e sarà riportato alla sua perfezione originale attraverso il Riscatto (Genesi 1:27; Romani 5:10-21; Apocalisse 21:3,4).

La tecnologia odierna non è il risultato di un'evoluzione o di un aumento dell'intelligenza, ma il risultato naturale di un accumulo di conoscenze. L'invenzione della stampa ha reso possibile la diffusione delle informazioni. L'avvento dell'istruzione pubblica gratuita ha esteso l'alfabetizzazione alle masse e ora il rapido scambio di conoscenze attraverso i computer, Internet e altri mezzi di comunicazione elettronici ha alimentato il rapido ritmo della crescita tecnologica.

Aumento delle conoscenze: un problema

Grazie all'accumulo di conoscenze, la scienza ha compiuto grandi progressi. La comunicazione, la sanità, l'agricoltura, i trasporti e l'esplorazione sono migliorati notevolmente, ma questi progressi sono stati accompagnati anche da problemi. L'inquinamento, le scorie nucleari, le sostanze chimiche tossiche, le armi di distruzione di massa, le due guerre mondiali, l'Olocausto, il terrorismo e il genocidio sono stati anch'essi il risultato dell'aumento delle conoscenze. Tutti gli sforzi compiuti per risolvere questi problemi mondiali hanno avuto scarso successo.

Le profezie bibliche indicano che negli ultimi giorni di questa era la conoscenza sarebbe aumentata, ma l'effetto sarebbe stato negativo. «In quel tempo sorgerà Michele [...] e vi sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai stato da quando esistevano le nazioni fino a quel tempo [...] fino al tempo della fine; molti correranno qua e là, e la conoscenza aumenterà» (Daniele 12:1, 4). «Allora vi sarà una grande tribolazione,

come non c'è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più ci sarà» (Matteo 24:21).

Guerre — Poi pace

Una statua nel giardino delle Nazioni Unite che raffigura un uomo che piega una spada trasformandola in un aratro esemplifica bene la profezia di Isaia 2:2-4, della fine delle guerre e dell'instaurazione della pace sulla terra.

«Negli ultimi giorni, il monte della casa del Signore sarà stabilito sulla cima dei monti e sarà elevato al di sopra dei colli; tutte le nazioni affluiranno ad esso. E molti popoli andranno e diranno: «Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri», perché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli giudicherà tra le nazioni e rimprovererà molti popoli; **essi convertiranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci; una nazione non leverà più la spada contro un'altra nazione, né impareranno più l'arte della guerra.**

Solo Dio può portare una pace duratura. Quando Suo figlio Gesù, il "Principe della Pace", stabilirà il suo regno, farà "cessare le guerre fino ai confini della terra... State tranquilli e sappiate che io sono Dio: sarò esaltato tra le nazioni, sarò esaltato sulla terra" (Salmo 46:9,10).

L'uomo ha prima bisogno di un «cuore nuovo»

I conflitti che chiudono questa era sono basati sull'egoismo. Dio permette all'uomo di sperimentare innovazioni tecnologiche e, in questo modo, mostra al mondo che il cuore egoista dell'uomo non è in grado di gestire il potere crescente ottenuto dalla conoscenza. La tecnologia

sarà utile nel Regno, ma la prima questione è purificare e ricostruire il cuore umano. «Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne» (Ezechiele 36:26-27, *NAS*). L'amore sostituirà l'egoismo nel cuore dell'uomo.

L'aumento della conoscenza non suggerisce nemmeno che l'uomo si stia evolvendo in qualcosa di migliore. Dio ha creato l'uomo perfetto, a Sua immagine, ma l'uomo ha seguito la propria strada. «Dio ha fatto l'uomo retto, ma gli uomini hanno cercato molti stratagemmi» (Ecclesiaste 7:29, *NIV*). L'uomo ha imparato dall'esperienza durante l'attuale permesso del male, e l'ultimo esperimento sembra essere quello di una maggiore conoscenza. I lampi brillanti dell'illuminazione sono accompagnati da calamità fragorose.

«I suoi lampi hanno illuminato il mondo: la terra ha visto e ha tremato. Le colline si sono sciolte come cera alla presenza del Signore, alla presenza del Signore di tutta la terra. I cieli proclamano la sua giustizia e tutti i popoli vedono la sua gloria» (Salmo 97:4-6).

L'effetto finale sarà una benedizione per l'umanità. Le persone saranno riportate alla loro perfezione originaria e vivranno in pace e cooperazione, contribuendo ciascuna alla ricchezza comune e al benessere di tutti. «Non si farà alcun male né alcuna violenza su tutto il mio monte santo, perché la terra sarà piena della conoscenza del Signore, come le acque ricoprono il mare» (Isaia 11:9). Le meravigliose benedizioni che Dio ha in serbo sono assicurate a tutti coloro che sono mai vissuti, perché Gesù è morto per ogni persona. La Resurrezione durante i «Tempi della Restituzione» riporterà all'uomo la perfezione originaria e tutte le benedizioni che possedeva nell'Eden. La misericordia e l'amore di Dio stupiranno e delizieranno allora un ap-
mondo apprezzabile.

DISTINZIONE TRA LA NATURA CELESTE DI E E LA NATURA UMANA

Il meraviglioso piano di Dio per l'umanità è quello di riportare l'umanità alla perfezione umana originale che Adamo perse a causa della sua disobbedienza. Un'eccezione a questo sarà la Chiesa cristiana, che Dio cambierà dalla natura umana alla natura spirituale. Alcuni suppongono che tutti i "salvati" vadano in paradiso, ma questo è lontano dalla verità. Coloro che saranno salvati durante il Millennio - che è la maggior parte del mondo - saranno benedetti con una casa perfetta qui sulla Terra. Solo alla Chiesa viene offerta una natura spirituale.

Dio salverà sia il mondo che la Chiesa dalla condanna adamitica attraverso Gesù Cristo (1 Timoteo 2:4-6), ma solo la Chiesa, avendo risposto alla "alta chiamata" di questa Era Evangelica, diventerà "partecipe della natura divina" (2 Pietro 1:4).

L'immagine di Dio nell'uomo perfetto

C'è molta confusione su cosa sia un uomo perfetto. L'uomo è stato creato perfetto, a immagine di Dio, dotato di giustizia, amore e ragione. Dio può dire anche all'uomo caduto: «Venite, ragioniamo insieme» (Isaia 1:18). Naturalmente la portata di queste qualità nell'uomo è di gran lunga inferiore rispetto a quella di Dio. Tuttavia, Adamo fu creato perfetto. Anche Gesù era un essere umano perfetto (1 Timoteo 2:5). Non c'è mai stato un altro uomo perfetto oltre ad Adamo e Gesù (Romani 3:10,23).

Come Geova è sovrano su tutto, così anche all'uomo è stato dato il dominio su tutti gli animali e sulla terra (Genesi 1:26). Il dominio dell'uomo è descritto nel Salmo 8:5-8: «Tu l'hai fatto poco

inferiore agli angeli, e lo hai coronato di gloria e di onore. Lo hai fatto dominare sulle opere delle tue mani... su tutte le pecore e i buoi, sì, sulle bestie dei campi, sugli uccelli del cielo e sui pesci del mare» (vedi anche Ebrei 2:7). Dio dichiarò che la sua creazione dell'uomo era «molto buona» (Genesi 1:31).

Quando dice che l'uomo è «poco inferiore agli angeli», la Scrittura intende dire che l'umanità è stata creata su un piano di esistenza inferiore rispetto agli angeli. (Alcune traduzioni di Ebrei 2:7 dicono «poco inferiore agli angeli», ma si tratta di una traduzione errata).

In Ebrei 2:7-9, quando l'apostolo Paolo fa riferimento al Salmo 8, mostra che Dio non ha dimenticato l'uomo, che era stato originariamente creato con gloria e dominio, ma intende riportare il mondo a quella gloria. Lo scopo di Dio era quello di rendere l'umanità regina della Terra. Sebbene l'uomo abbia perso il suo dominio a causa del peccato e non sia ancora stato riportato a esso, il programma di Dio per quella restaurazione è iniziato. Gesù, con la sua morte, ha pagato il prezzo della redenzione per il mondo. Gesù è stato reso «un po' inferiore agli angeli» per «gustare la morte per tutti» come riscatto sostitutivo dell'uomo (Ebrei 2:9).

Categorie distinte in natura

Un rango o un grado inferiore non significa meno perfetto. Una creatura può trovarsi su un piano di esistenza inferiore ed essere comunque perfetta. Si osservi la seguente tabella che illustra i diversi ranghi della creazione.

Esseri spirituali celesti	Esseri terrestri	Regno vegetale	Regno minerale
Divino —— —— Angelico	Umano Bruto Pollame Pesci	Alberi Arbusti Erbe Muschio	Oro Argento Rame Ferro

Il rame più puro sarebbe comunque inferiore all'oro puro, e l'erba bella e perfetta sarebbe comunque meno complessa degli alberi. Anche il minerale di più alta qualità è inferiore a una pianta, perché una pianta ha vita. Inoltre, l'albero più maestoso è inferiore a qualsiasi animale, perché gli animali hanno un certo livello di intelligenza, ma l'animale più evoluto è inferiore all'uomo. La natura umana perfetta è "un po' inferiore agli angeli"

, distinta e inferiore alla natura spirituale. Allo stesso modo, la natura divina è la più alta e superiore a tutte le altre nature spirituali, come i serafini, i cherubini, ecc.

Restituito ciò che era stato "perso"

In origine l'uomo era stato creato perfetto a immagine di Dio. Dopo aver peccato, il carattere e la forza fisica dell'uomo si deteriorarono. Prima del Diluvio l'aspettativa di vita media dell'uomo era di diverse centinaia di anni. Dopo il Diluvio e nei secoli successivi, essa diminuì drasticamente. All'inizio del XX secolo gli alti livelli di mortalità infantile portarono la media a circa 30 anni. Oggi, nonostante i progressi della medicina, l'aspettativa di vita media in tutto il mondo è di soli 66 anni circa.

Tuttavia, l'umanità degradata sarà riportata alla perfezione della mente e del corpo durante il Regno Millenario di Cristo. Poiché Gesù morì per «salvare ciò che [l'uomo] aveva perso» (Luca 19:10), l'umanità riacquisterà la perfezione. Non diventeranno esseri spirituali in una dimora celeste, perché non hanno mai perso nulla del genere. Ciò che hanno perso attraverso Adamo

è stata la perfezione terrena. Ciò che riacquisterà tramite Cristo è ciò che ha perso in Adamo: una vita umana perfetta e una dimora paradisiaca perfetta sulla terra.

Poiché il nostro Signore era un essere spirituale, per diventare un sostituto, un prezzo di riscatto per il peccatore, doveva «farsi carne» (Giovanni 1:14). Egli «rinunciò alla sua reputazione... e si fece simile agli uomini» (Filippesi 2:7, 8). Lo scopo di Gesù nel venire sulla terra non era quello di salvare gli angeli, ma di salvare il mondo degli uomini. Così mise da parte la sua natura spirituale e divenne umano, come il «seme di Abramo» (Ebrei 2:16). A causa della sua obbedienza nel diventare il riscatto volontario dell'uomo, «Dio lo ha altamente esaltato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome» (Filippesi 2:9, *NAS*). Cristo, alla sua risurrezione, fu posto «alla destra della Maestà nell'alto dei cieli», essendo stato reso da Dio «tanto superiore agli angeli» (Ebrei 1:3-5).

La perfezione di Gesù come uomo

Pertanto, la natura divina, angelica e umana sono separate e distinte. Gesù non assunse la natura degli angeli, ma quella dell'uomo; non decaduta e imperfetta, ma con tutto il vigore della perfezione umana. Egli era «santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori» (Ebrei 7:26). Solo come uomo perfetto Gesù poteva essere un prezzo corrispondente (un riscatto) per la vita perduta dell'uomo perfetto Adamo (1 Timoteo 2:6). La Legge che Dio diede a Mosè era la misura della capacità di un uomo perfetto. Osservando perfettamente la Legge, Gesù dimostrò

che non era sotto condanna e aveva diritto alla vita.

Gesù non era affatto una fusione di due nature: umana e spirituale. Gesù lasciò la sua vita spirituale per «incarnarsi» nel grembo di Maria. All'età di trent'anni, offrì la sua vita umana in consacrazione al momento del battesimo, quando fu considerato un uomo. «I cieli si aprirono» (Matteo 3:16) e a Gesù fu data una promessa di natura divina, sotto forma di una colomba che discese su di lui, se avesse compiuto fedelmente il sacrificio della sua vita umana. Dopo aver sacrificato la sua natura umana, Gesù «divenne obbediente fino alla morte, e alla morte di croce». Poi, alla sua risurrezione, Gesù fu esaltato alla natura divina e gli fu dato «un nome che è al di sopra di ogni nome» (Filippesi 2:8,9). Gesù sperimentò due volte un cambiamento di natura, ma in nessun momento ebbe una mescolanza di nature.

L'uomo perfetto nell'eternità

Gesù sacrificò l'equivalente di "ciò che era perduto": la natura umana perfetta (Luca 19:10). Il sacrificio espiatorio di Gesù riscattò il genere umano dalla condanna che gravava su di esso, così che l'uomo riceverà nuovamente una natura umana gloriosa e perfetta. Nel Regno, le facoltà e i poteri perfetti dell'essere umano saranno esercitati brillantemente su nuovi e vari oggetti di interesse. La conoscenza e l'abilità dell'uomo saranno notevolmente aumentate, ma questo aumento di conoscenza e potere non porterà un cambiamento di natura. Realizzerà il potenziale della perfetta capacità umana e sarà il privilegio benedetto dell'uomo per tutta l'eternità, ma egli rimarrà comunque un uomo.

Quando Gesù era un uomo, era un modello della natura umana perfetta dell'umanità restaurata, ma dalla sua risurrezione, Gesù è stato un esempio della natura divina gloriosa che la Chiesa vincente condividerà con lui nella sua risurrezione.

Poiché l'opera principale di questa era è lo sviluppo della Chiesa, le epistole degli Apostoli sono dedicate alla preparazione del "piccolo gregge". Tuttavia, non si deve concludere che il Piano di Dio finisca con la Chiesa. Né dobbiamo supporre che tutte le speciali "promesse grandissime e preziose" (2 Pietro 1:4) alla Chiesa vincitrice siano destinate a tutte le persone buone. "Interpretando correttamente la parola della verità" (2 Timoteo 2:15), vediamo che c'è una netta differenza tra l'offerta della natura divina alla Chiesa e l'offerta della natura umana perfetta al mondo durante il Regno.

Le glorie del cielo e della terra sono separate e distinte

Alcuni credono che, poiché non comprendono cosa sia un essere spirituale, esso debba essere un mito superstizioso. Ma Paolo dice che l'uomo naturale non può comprendere le cose spirituali perché per lui sono "follia" (1 Corinzi 2:14). L'apostolo continua spiegando: «C'è una carne degli uomini, un'altra carne delle bestie... Ci sono anche corpi celesti e corpi terrestri, ma la gloria dei celesti è una, e la gloria dei terrestri è un'altra» (1 Corinzi 15:39,40).

La perfezione di un essere umano può forse essere immaginata, ma la gloria del celeste può essere compresa solo dall'occhio della fede. «Ciò che è nato dalla carne è carne; e ciò che è nato dallo Spirito è spirito... Il vento soffia dove vuole, e tu ne senti il rumore, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (Giovanni 3:6-8). Un essere spirituale è come il vento: invisibile. Come disse Giovanni, non possiamo descrivere «ciò che saremo», se non che «saremo simili a lui» (1 Giovanni 3:2).

La natura del Figlio di Dio è stata cambiata due volte, ma si è trattato di un'eccezione

che serviva uno scopo molto specifico nel piano di Dio. Gli angeli sono stati creati come esseri spirituali e senza dubbio rimarranno sempre esseri spirituali. Lo stesso vale per il mondo: sono nati esseri umani e rimarranno esseri umani quando otterranno la vita eterna durante il Millennio. La chiamata della Chiesa alla natura divina è, come le esperienze di Gesù, un'eccezione.

La creazione terrena attuale di Dio ha una bellezza e una varietà quasi infinite. Quando sarà riportata alla perfezione, sarà ancora più gloriosa. Tuttavia, la gloria della Natura Celeste sarà indescrivibile e supererà di gran lunga qualsiasi cosa l'uomo possa immaginare.

Angeli invisibili

Gli angeli possono essere presenti, e spesso lo sono, ma sono invisibili. «L'angelo del Signore si accampa intorno a quelli che lo temono» (Salmo 34:7). «Non sono forse tutti spiriti ministratori, mandati per servire coloro che devono ereditare la salvezza?» (Ebrei 1:14) Gli angeli proteggevano anche il popolo di Dio nell'antichità. Quando Eliseo fu circondato da un esercito di Assiri, il suo servitore era spaventato. Eliseo pregò Dio, e gli occhi del giovane furono aperti, e vide le montagne intorno a loro piene di cavalieri su carri di fuoco! (2 Re 6:11-17).

Gli angeli sono spiriti, non esseri umani, ma hanno la capacità di materializzare corpi umani e apparire come uomini. Un angelo apparve a Gedeone sotto forma di uomo, ma in seguito rivelò la propria identità. Un angelo apparve anche ai genitori di Sansone: essi lo credettero un uomo finché non ascese al cielo in una fiamma (Giudici 6:11-22; 13:20).

Occasioni di manifestazioni

In alcune occasioni, gli angeli si sono manifestati in una condizione gloriosa e luminosa. L'angelo che rotolò via la pietra dalla porta del sepolcro di Gesù

era «simile a un fulmine» (Matteo 28:2,3). Daniele intravide un angelo con occhi «come lampade di fuoco... e le sue braccia e i suoi piedi simili a bronzo lucido» (Daniele 10:6). Saulo intravide il Gesù risorto che brillava «più splendente del sole» (Atti 26:13).

Gli uomini che viaggiavano con Saulo in realtà non videro Gesù risorto, ma udirono solo la sua voce (Atti 9:7). Gli uomini che erano con Daniele non comunicarono con l'essere glorioso descritto da Daniele, ma, presi da grande paura, corsero a nascondersi (Daniele 10:7-19). Durante i quaranta giorni prima dell'ascensione di Gesù, egli fu visto solo in poche occasioni manifestarsi in carne e ossa, spesso non riconoscibile a prima vista dai suoi discepoli. Gli esseri spirituali sono veramente gloriosi nella loro natura e invisibili agli uomini, tranne quando appaiono in casi speciali o quando gli esseri umani hanno gli occhi appositamente aperti per vederli.

Vediamo quindi che la natura spirituale e quella umana sono nettamente separate. Le Scritture non offrono alcuna prova che gli esseri umani si evolvano naturalmente in esseri spirituali. Le eccezioni sono Gesù e il suo «piccolo gregge» di fedeli seguaci. Essi sono glorificati allo scopo di benedire il mondo durante il Millennio (Filippesi 2:8-11; Romani 2:7).

Mortalità e immortalità

"Mortalità" significa uno stato o una condizione in cui la morte è possibile. "Immortalità" significa uno stato o una condizione in cui la morte non è possibile. Questi significati sono coerenti con la differenza nella speranza per gli esseri umani e gli esseri spirituali, le promesse terrene e le promesse celesti.

Quando Adamo fu creato, non era immortale. Se lo fosse stato, Dio non gli avrebbe detto: «Nel giorno in cui ne mangerai, morirai sicuramente». Adamo fu creato perfetto, ma si trovava in una condizione in cui

la morte era possibile. La vita di Adamo era sostenuta da «ogni albero del giardino» (Genesi 1:29,30) ed era condizionata all'obbedienza al suo creatore.

Anche gli angeli sono mortali. La loro vita dipende dalla fedeltà a Dio. Coloro che si sono ribellati a Dio e non si sono pentiti saranno alla fine distrutti. La prova che gli angeli sono mortali si trova nella dichiarazione scritturale che, a tempo debito, il Diavolo, uno degli angeli principali, sarà distrutto (Ebrei 2:14). La sicurezza sia degli esseri umani che degli angeli dipenderà sempre dall'obbedienza al nostro Dio onnisciente e amorevole. In nessun punto delle Scritture si insegna che gli angeli o l'umanità restaurata siano immortali.

L'immortalità è un possesso esclusivo della natura divina. In origine solo Geova era immortale. Successivamente, nostro Signore Gesù la ricevette quando fu esaltato alla natura divina. Infine, la Chiesa di Cristo, quando sarà glorificata con lui, riceverà l'immortalità (Giovanni 5:26; 2 Pietro 1:4; 1 Corinzi 15:53,54).

I peccatori incorreggibili, umani o spirituali, saranno cancellati. Tutti gli altri, mortali o immortali, vivranno per sempre nella felicità e nell'amore. Gli immortali, i santi nella gloria, avranno la vita in sé stessi (Giovanni 5:26). I mortali, avendo sperimentato la conoscenza del male e raggiunto la perfezione, riceveranno la vita eterna con il «diritto all'albero della vita» (Apocalisse 22:14).

Comprendere il significato scritturale di mortale e immortale distrugge il fondamento stesso della dottrina del tormento eterno. Dio non ha creato l'uomo immortale, in modo che non potesse essere distrutto. Questa era la menzogna di Satana: «Non morirete affatto» (Genesi 3:4). I peccatori ostinati non saranno tenuti in vita per sempre in un luogo di miseria. Moriranno semplicemente, per non risvegliarsi mai più. Non sarebbero comunque felici in una società retta e saranno misericordiosamente

distrutti nella «seconda morte» (Apocalisse 21:8).

Giustizia e favori di Dio

La giustizia non richiede che Dio conceda i suoi favori in modo uguale a tutta la sua creazione. Dio aveva il diritto di esaltare suo Figlio alla natura divina, così come i fedeli seguaci di Gesù, ma di negare tale invito ad altri, come gli angeli in cielo.

La giustizia non richiede che tutti i livelli della vita siano esaltati allo stesso modo, altrimenti Dio dovrebbe concedere l'immortalità alle bestie brutali e agli insetti, il che sarebbe assurdo. Dio è sovrano e può estendere i Suoi favori quando e dove la Sua saggezza lo suggerisce. «Chi sei tu, o uomo, che rispondi a Dio? L'opera modellata non dirà al modellatore: "Perché mi hai fatto così?", vero? O il vasaio non ha il diritto, dall'argilla, di fare da uno stesso pezzo un vaso per uso nobile e un altro per uso comune?» (Romani 9:20,21, *NAS*).

Tutta la natura, sia animata che inanimata, mostra la gloria e la diversità del potere e della saggezza divini. «I cieli raccontano la gloria di Dio, e il firmamento proclama l'opera delle sue mani» (Salmo 19:1) in una meravigliosa varietà e bellezza.

Un favore non dovrebbe mai essere considerato come una ricompensa giustamente meritata. Dio ha dimostrato il Suo grande amore alle Sue creature con un'infinita serie di favori immeritati. Ogni giorno della vita è un dono! È un favore di Dio che siamo esseri umani e non animali, così da poterLo adorare in modo intelligente. Quanto più grande è allora il favore della restaurazione della vita eterna, un tempo perduta a causa del peccato. La nostra gratitudine trabocca quando consideriamo l'invito a diventare parte della Sposa di Cristo e a condividere la natura divina con Gesù, nostro Signore e Re (Apocalisse 21:9; Salmo 45:10-17).

Come un uomo non ha il diritto di aspirare a diventare un angelo, così un angelo non ha il diritto di aspirare alla natura divina. Non gli è mai stato offerto. Lucifero aspirava in realtà a diventare come Dio. «Come sei caduto dal cielo, o astro mattutino, figlio dell'Aurora! ... Tu dicevi nel tuo cuore: "Salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio"» (Isaia 14:12-15, *NAS*). Tuttavia, Satana sarà distrutto al momento stabilito da Dio. Sebbene sia Dio a determinare il tipo di umiliazione e il grado di esaltazione, il principio rimane valido: «Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato» (Luca 14:11).

Elezione: incondizionata o condizionata?

Il tema dell'«elezione», così come insegnato nelle Scritture, è stato causa di molte controversie e incomprensioni. Alcuni sostengono che l'elezione sia incondizionata, arbitraria, mentre altri ritengono che sia condizionata. Entrambe le opinioni contengono una parte di verità. Le elezioni di Dio esprimono la Sua scelta per determinati scopi, indipendentemente dal fatto che la Sua creatura sia un angelo, un essere umano, un uccello o un insetto. La vita su qualsiasi piano è puramente un favore di Dio.

Dio ha scelto di avere una Chiesa selezionata dall'umanità e ha stabilito le condizioni che devono essere soddisfatte da chiunque desideri raggiungere la natura divina. «Quindi non dipende da chi vuole, né da chi corre, ma da Dio che mostra misericordia», ovvero gentilezza o favore (Romani 9:16). Egli è il «Vasaio» e noi siamo «l'argilla» (Romani 9:20,21). Egli può rendere un vaso più onorevole, conferendogli la natura divina, e altri meno onorevoli o di natura inferiore.

«Così dice il Signore, il Santo d'Israele, il suo Creatore: Chiedetemi delle cose future che riguardano i miei figli e comandatemi riguardo all'opera delle mie mani. Io ho fatto la terra e ho creato l'uomo su di essa; io,

le mie mani hanno disteso i cieli e ho comandato a tutto il loro esercito... Poiché così dice il Signore che ha creato i cieli, Dio stesso che ha formato la terra e l'ha fatta, l'ha stabilita, non l'ha creata invano, l'ha formata per essere abitata: Io sono il Signore e non c'è nessun altro» (Isaia 45:11,12,18).

Non sarebbe presuntuoso da parte di chiunque dettare a Dio, che ha creato la terra affinché fosse abitata, che è ingiusto da parte Sua non cambiare la natura dell'uomo in natura divina? Dovremmo piuttosto esaminare con umiltà la Parola di Dio, comprendere il Suo piano e apprezzare i Suoi favori immeritati.

La razza umana: opera delle mani di Dio

La razza umana è opera delle mani di Dio. Davide spiega che l'uomo è stato creato coronato di «gloria e onore» e gli è stato dato «il dominio sulle opere delle tue mani» (Salmo 8:4-8). L'apostolo Paolo spiega inoltre che l'uomo sperimenterà una resurrezione terrena

—alla "gloria del terrestre". Al contrario, i membri della Chiesa riceveranno "un corpo spirituale" (1 Corinzi 15:38-44). L'apostolo Pietro riassunse la testimonianza di tutti i profeti secondo cui durante i "tempi della restaurazione" (Atti 3:19-21) il genere umano sarà riportato alla gloriosa perfezione che Adamo possedeva in origine.

Non solo la società sarà così armoniosamente bella, ma la terra stessa sarà un paradiso edenico. L'uomo non lavorerà più «con il sudore del tuo volto» (Genesi 3:19), ma la terra «darà i suoi frutti» (Ezechiele 34:27). Dopo aver raggiunto la perfezione, le persone si svilupperanno e cresceranno fino a raggiungere il loro pieno potenziale. Non cercheranno né desidereranno un'altra natura o un'altra casa. Saranno meravigliosamente soddisfatte e contente.

Chiesa cristiana — Predestinata

La Chiesa cristiana, il Corpo di Cristo, è un'eccezione al Piano generale di Dio per l'umanità. Anche prima della "fondazione del mondo", Dio "predestinò" la giustificazione, la santificazione e la glorificazione della Chiesa (Efesini 1:4,5). Dio ha stabilito che la Chiesa sarebbe stata «conformata all'immagine del Suo Figlio» e sarebbe stata coereditera con Gesù nel Regno Millenario per stabilire la giustizia e la pace universali (Romani 8:28-31).

Dio ha predestinato l'elezione della Chiesa, ma non ha predestinato l'elezione dei singoli membri della Chiesa. Dio ha stabilito l'Età del Vangelo come il tempo specifico per la preparazione della Chiesa. Ha anche predestinato che, per qualificarsi per le benedizioni promesse, questa classe deve sviluppare il carattere ottenendo i "frutti della giustizia" (Filippesi 1:11). La preparazione di coloro che vincono il mondo (1 Giovanni 5:4,5) doveva essere raggiunta attraverso prove di fede e il sacrificio dei privilegi terreni, persino «fino alla morte» (Apocalisse 2:10,11,17).

«Coloro che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati [onorati]» (Romani 8:30). Qui Paolo descrive il processo in ordine inverso. Dio prima ci onora permettendoci di ascoltare il messaggio del Vangelo, poi ci giustifica e ci invita alla alta vocazione di stare con Cristo. (La parola «glorificato» deriva dal greco *GR/DJR*, «onorato», come in Ebrei 5:5).

Molti chiamati, pochi eletti

Nella selezione dei seguaci per la Chiesa durante il ministero di Gesù, la chiamata fu rivolta prima a Israele, poi ai Gentili. Il rifiuto della chiamata da parte di Israele e la chiamata dei Gentili sono descritti nella parabola di Luca 14:16-24. Essa racconta di molti che erano troppo occupati per partecipare al «grande banchetto» che raffigura il

opportunità di avvicinarsi a Cristo. Infine, ai servi fu detto di esortare o «costringere» (versetto 23) coloro che erano sulle «strade» [i gentili] a venire e riempire la casa. Nella parabola dell'abito nuziale (Matteo 22:2-14), tra coloro che entrarono c'era uno che indossò l'«abito» della giustizia imputata di Gesù, ma poi lo tolse. La lezione è che coloro che una volta erano giustificati e che rifiutano la loro giustizia in Cristo vengono «gettati nelle tenebre di fuori». «Molti sono chiamati, ma pochi sono scelti». I vincitori con l'Agnello e il Re dei re sono «chiamati, scelti e fedeli» (Apocalisse 17:14).

Il proposito predestinato di Dio di scegliere ed esaltare la Chiesa è certamente immutabile, ma coloro che sono stati scelti per questo onore devono soddisfare le condizioni della chiamata. «Temiamo dunque, affinché non sia forse rimasta a qualcuno di voi la promessa di entrare nel suo riposo» (Ebrei 4:1). Il proposito predestinato di Dio per questa Chiesa — e questo vale per tutti i Suoi favori — sarà per il bene generale di tutti.

Il cambiamento da una natura all'altra

Dalle Scritture è chiaro che la natura umana e quella spirituale sono separate e distinte, mai mescolate, e il cambiamento da una natura all'altra è l'eccezione piuttosto che la regola. Solo Cristo e la sua Chiesa sono **cambiati da umani a divini**.

Le condizioni alle quali la Chiesa può essere esaltata alla natura divina consistono nel seguire le orme del sacrificio di Gesù (1 Pietro 2:21; Matteo 16:24). L'invito è quello di «presentare i vostri corpi come sacrificio vivente, santo, gradito a Dio» (Romani 12:1), proprio come Gesù ha sacrificato se stesso fino alla morte. Nostro Signore ha sacrificato tutti i suoi interessi e le sue speranze umane. Anche i suoi seguaci fanno lo stesso. Se soffriamo con lui, «potremo anche essere glorificati insieme» (Romani 8:17,18)

e con lui diventiamo «partecipi della natura divina» (2 Pietro 1:4).

Generati, quindi «nati dallo Spirito»

L'inizio e lo sviluppo di una "nuova creatura" divina sono paragonati all'inizio e allo sviluppo di una vita umana. Il primo impulso nella vita divina viene dalla generazione da parte di Dio attraverso la Sua Parola. "Di sua volontà ci ha generati con la parola di verità, affinché fossimo una specie di primizie delle sue creature" (Giacomo 1:18; 1 Pietro 1:3). Poi una nuova vita spirituale comincia a crescere man mano che le nostre menti vengono «trasformate» (Romani 12:1,2). Tuttavia non siamo realmente esseri spirituali, ma semplicemente considerati tali da Dio. Tuttavia, si comincia a pensare e ad agire spiritualmente come una «nuova creatura», crocifiggendo continuamente i desideri e gli interessi umani.

Questi due processi procedono insieme dal momento della nostra completa consacrazione a fare la volontà di Dio fino alla morte dell'essere umano e alla nascita del risultato spirituale. I desideri umani, i progetti, ecc. perdono importanza. Nutrita dalla Parola di Dio, la nuova creatura cresce in forza. Come figli di Dio, il Suo Spirito «ravviverà anche i vostri corpi mortali» (Romani 8:11), rendendo i nostri corpi mortali servitori della «nuova creatura» fino alla nostra risurrezione, quando diventeremo esseri spirituali nella «prima [la più scelta] risurrezione» (Apocalisse 20:6). «Ciò che è nato dallo Spirito è spirito» (Giovanni 3:6). «Come abbiamo portato l'immagine del terreno, così [la Chiesa] porteremo anche l'immagine del celeste» (1 Corinzi 15:49), a meno che non ci allontaniamo e il nostro embrione di Nuova Creatura venga abortito (Ebrei 6:6).

«Fratelli» — Non il mondo — Chiamati alla gloria

L'invito a consacrare la nostra vita non è rivolto al mondo incredulo. L'offerta è rivolta a coloro che già si stanno avvicinando a

Dio come amici, credendo in Gesù come via di giustificazione. «Vi esorto dunque, *fratelli*, a presentare i vostri corpi come sacrificio vivente, santo, gradito a Dio» (Romani 12:1,2).

Questi si sono già allontanati dal peccato. Ora sono invitati a sacrificare la loro volontà umana e a diventare figli di Dio, sviluppando una nuova vita, una nuova creatura. La volontà divina diventa la loro volontà e cominciano a pensare, ragionare e giudicare dal punto di vista divino. Il piano di Dio diventa il loro piano, e le vie di Dio diventano le loro vie. Cercano di sottomettere il peccato in se stessi e sacrificano le cose buone della vita presente per dedicare le loro energie al servizio di Dio. Cominciano a trasformare le loro menti.

Questa trasformazione della mente è un lavoro graduale, un graduale orientamento verso il cielo di ciò che naturalmente tende verso la terra. «Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati [alla natura celeste] mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, buona, gradita e perfetta» (Romani 12:2). Non ci aspettiamo più di vivere sulla terra, ma siamo considerati «nuove creature» con una speranza celeste. Come Gesù è ora «immagine espressa» del Padre suo (Ebrei 1:1-3), così i fedeli consacrati che hanno vinto «saranno simili a lui, perché lo vedremo così come egli è» (1 Giovanni 3:2). I vincitori non solo ereditano la natura divina come Gesù, ma siederanno con lui sul suo trono! «A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono» (Apocalisse 3:21).

Sebbene questa trasformazione della mente da umana a spirituale sia un processo graduale, il cambiamento da corpo umano a corpo spirituale sarà istantaneo: «in un istante, in un batter d'occhio» (1 Corinzi 15:52). Mentre la natura umana è simile a quella spirituale

in termini di ragionamento e memoria, la natura spirituale ha poteri che sono grandemente superiori a quelli umani.

Il pensiero umano è limitato alla sfera terrena. Le capacità e le disposizioni umane sono adatte al beneficio e alla felicità dell'uomo sulla terra. Tuttavia, anche la gloria dell'umanità perfetta è difficile da comprendere ora. Solo attraverso lo Spirito Santo siamo in grado di intravedere la gloria sia del destino dell'umanità che della natura divina per la Chiesa.

Prima di essere trasformati da esseri umani a esseri spirituali, il nostro atteggiamento mentale deve essere trasformato per adattarsi al nostro auspicato corpo spirituale glorioso. Non si tratta di un cambiamento del cervello umano, ma di un'elevazione della volontà e della concentrazione della nostra mente verso le cose spirituali. Quando siamo generati, riceviamo lo Spirito Santo come "garanzia" o pegno dell'opera compiuta (Efesini 1:13, 14). Come "stranieri e pellegrini" sulla terra, ci asteniamo dai desideri carnali (1 Pietro 2:11). Per fede, "sediamo insieme nei luoghi celesti in Cristo Gesù" (Efesini 2:5,6).

La nostra identità dopo la risurrezione

Alcuni hanno chiesto: come potremo riconoscere noi stessi quando saremo «trasformati» nella resurrezione celeste? Saremo gli stessi esseri coscienti? Certamente sì! In realtà, i nostri corpi umani stanno cambiando continuamente anche adesso, eliminando le cellule vecchie e sostituendole con quelle nuove. La scienza ci dice che ogni sette-dieci anni gli atomi del nostro corpo si rinnovano e cambiano, ma la nostra identità rimane immutata. Anche se non sempre siamo in grado di ricordare tutti i dettagli del nostro passato, i nostri ricordi rimangono comunque registrati e possono essere richiamati in qualsiasi momento. Con il cambiamento alla natura divina, saremo in grado di ricordare tutte le nostre esperienze passate fin dai nostri primi giorni e di apprezzare, per contrasto, la gloriosa ricompensa del nostro sacrificio.

La natura spirituale e la natura umana sono nettamente diverse, ma l'una è simile all'altra. Le facoltà mentali, la ragione e la memoria sono comuni a entrambe, anche se con portata e capacità diverse. Così Gesù, come uomo, era consapevole della sua precedente gloria con Dio e pregò: «Padre, glorificami con la gloria che avevo con te prima che il mondo fosse» (Giovanni 17:5). Quella preghiera fu esaudita abbondantemente quando fu esaltato alla forma più alta della natura spirituale: quella divina.

In Romani 12:2, Paolo disse: «Non conformatevi [...] ma siate trasformati». Noi non ci conformiamo né ci trasformiamo da soli, ma ci sottomettiamo alle influenze del mondo oppure alla volontà di Dio. A quali influenze ci sottomettiamo? Se ci sacrifichiamo con Cristo, se siamo «sepolti con lui nella morte», allora condivideremo anche la sua gloriosa risurrezione (Romani 6:5).

La Parola di Dio contiene promesse sia terrene che celesti. Le promesse celesti sono date a coloro che hanno stretto un patto per una vita di sacrificio al servizio del Signore. Il nostro tesoro è in cielo: che anche i nostri cuori siano lì. Le nostre speranze sono meravigliose. La nostra chiamata non è solo alla natura spirituale, ma al più alto ordine dello spirituale: «tanto superiore agli angeli» (Ebrei 1:4).

La chiamata celeste di Dio è limitata a questa Era del Vangelo. L'offerta non è mai stata fatta prima e cesserà quando questa era finirà. Sia la natura umana che quella spirituale saranno gloriose nella loro perfezione, ma distinte e separate. La gloria dell'opera compiuta da Dio sarà la meravigliosa varietà, ma anche la meravigliosa armonia di tutte le cose animate e inanimate, l'armonia tra e armonia con Dio.

LA VIA LARGA E LA VIA STRETTA OGGI - L'AUTOSTRADA NEL REGNO

Le Scritture insegnano tre Vie! Una è ampia e conduce alla distruzione, in contrasto con una Via Stretta che conduce alla vita ora. In futuro, durante l'Età Millenaria, si aprirà un'Autostrada della Santità, sulla quale sarà più facile camminare.

"Entrate per la porta stretta. Perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa. Ma stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano" Matteo 7:13,14, *NIV* "E là sarà una strada maestra, una via, che sarà chiamata la Via della Santità; gli impuri non potranno attraversarla su di essa; ma sarà per quelli: i viandanti, anche se stolti, non sbaglieranno. Non ci sarà alcun leone, né alcuna bestia feroce salirà su di esso, non sarà più o sottoterra; ma i redenti vi cammineranno" (Isaia 35:8,9).

La via larga conduce alla distruzione

La strada larga che conduce alla distruzione è nata come conseguenza del peccato di Adamo. Adamo e tutta la sua stirpe hanno iniziato a percorrere questa strada quando egli disobbedì a Dio e fu allontanato dagli alberi dell'Eden che davano la vita (Genesi 3:23,24). La maggior parte dell'umanità si trova su questa strada. Un bambino nasce su di essa con il peccato ereditario (Salmo 51:5). Dopo migliaia di anni di storia umana questa ampia via discendente è diventata sempre più scivolosa a causa del peccato, e l'umanità ha perso progressivamente il suo potere di resistenza.

Nonostante i recenti progressi della medicina, pochi sopravvivono fino al centesimo anno di età.

Il problema è che apparteniamo a una razza morente che è stata "accecata" da Satana, "il dio di questo mondo" (2 Corinzi 4:4). Molti hanno cercato di vivere la propria vita a beneficio dell'umanità. I loro sforzi, ma i frutti duraturi dei loro sforzi sono stati limitati e temporanei. A volte i migliori sforzi degli uomini nella scienza e nella tecnologia sono stati persino dannosi. Il pesticida DDT ha aiutato a controllare la malaria e il tifo, ma ha aggiunto veleni contaminanti all'ambiente. Il trasporto automobilistico è una benedizione per molti, ma è anche la causa più comune di morte accidentale in America, con una media di oltre 43.000 vittime all'anno. L'energia atomica è stata utile in medicina e nella produzione di energia, ma la stessa scienza ha prodotto le bombe atomiche. Il ventesimo secolo ha portato progressi notevoli, ma ha anche causato quasi 200 milioni di morti a causa di guerre e genocidi.

Pochi sulla via stretta che conduce alla vita immortale

L'Età del Vangelo ha portato alla luce una via di fuga dalla Via Larga che conduce alla distruzione. Il nostro Salvatore Gesù, con la sua morte, ha aperto una "via nuova e vivente" (Ebrei 10:20) e ha portato "alla luce la vita e l'immortalità attraverso il Vangelo" (2 Timoteo 1:10).

Come risultato del sacrificio di Gesù, tutti coloro che si trovano sull'attuale "via larga"

La "via" sarà riportata alla "vita" umana nel Regno di Dio. "Tu riduci l'uomo alla polvere e dici: 'Ritornate, figli degli uomini'" (Salmo 90:3). La "via della vita" che conduce alla vita spirituale immortale è tuttavia una via stretta e pochi la seguono. La strettezza di questa "via" fa sì che molti preferiscano rimanere sulla via larga. "Stretta [difficile] è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi

la trovano» (Matteo 7:14).

La vita a cui conduce l'attuale Via Stretta è la forma più elevata di vita: la vita spirituale immortale della natura divina. L'immortalità è una vita illimitata che non dipende da alcun sostegno esterno per la sua esistenza. Significa che la morte è impossibile per tutta l'eternità.

Pertanto, per raggiungere questa vita è necessario qualcosa di più che pentirsi dei propri peccati e vivere rettamente. Per percorrere la Via Stretta è necessario qualcosa di più che credere che Gesù sia morto per i nostri peccati e che siamo stati giustificati dal suo sangue (Romani 5:9). Una volta accettata la "salvezza" dalla condanna in Adamo, siamo invitati a "presentare i [nostri] corpi come sacrificio vivente, santo, gradito a Dio" (Romani 12:1). Gesù ci chiede di "rinunciare" a noi stessi, "prendere la nostra croce" e seguirlo (Matteo 16:24).

Siamo invitati a rinunciare ai beni terreni e alle speranze e a seguire il Signore con spirito di sacrificio. Tutti i nostri beni terreni diventano allora proprietà del Signore, che li usa come prova della nostra "fedeltà" (Luca 16:1-13). Tutti coloro che cercano di percorrere con successo la Via Stretta devono «non amare il mondo, né le cose che sono nel mondo» (1 Giovanni 2:15).

Questa Via Stretta che conduce alla vita, inoltre, è difficile perché lungo il cammino abbiamo dei nemici: il mondo (1 Giovanni 2:15; Giacomo 1:27), la carne (Galati 2:20; Romani 7:18) e il

diavolo (1 Pietro 5:8). Attraverso le difficoltà di questa via, tuttavia, Dio sta separando e raffinando un «popolo particolare» affinché sia «erede di Dio e coereditore di Cristo» (1 Pietro 2:9; Romani 8:17). Pertanto Gesù, conoscendo le nostre debolezze, ci ha lasciato questo incoraggiamento: «Siate di buon animo, io ho vinto il mondo» (Giovanni 16:33).

Il cammino verso la gloria

Che speranza! Osiamo aspirare a tale vetta di gloria? Certamente non potremmo sperare nella natura divina senza un invito chiaro e definito.

In origine solo Dio aveva l'immortalità. Poi, alla risurrezione di Gesù, il Padre esaltò Suo Figlio all'immortalità, alla natura divina, all'«immagine espressa della Sua persona» (Ebrei 1:2-4). «Come il Padre ha la vita in sé stesso, così ha dato anche al Figlio di avere la vita in sé stesso» (Giovanni 5:26). Il piccolo gregge dei vincitori è l'unico altro gruppo a cui è stato promesso di diventare «partecipi della natura divina» (2 Pietro 1:4).

Sebbene non sappiamo come sia un essere divino, sappiamo che «saremo simili a lui [Gesù]; perché lo vedremo così come egli è» (1 Giovanni 3:2). Gesù, nella sua preghiera al Padre, esprime il desiderio che la «gloria» che avrebbe ricevuto (Giovanni 17:22-24) fosse condivisa anche dai suoi fedeli seguaci. Questa «speranza di gloria» è un «mistero» per le persone del mondo (Colossesi 1:27), ma i credenti sono chiamati a condividere «la sua gloria eterna» (1 Pietro 5:10), cioè la «gloria del nostro Signore Gesù Cristo» (2 Tessalonicesi 2:14). Tutte le afflizioni presenti sembreranno leggere rispetto al "peso eterno della gloria" (2 Corinzi 4:17) che sperimenteranno i fedeli.

Questa «speranza di gloria» è in realtà l'unica offerta di vita durante questa Era del Vangelo, ma questa Stretta Via verso la vita potrebbe essere definita una via di morte, poiché il suo premio si ottiene solo attraverso il sacrificio della natura umana. Poiché questa attuale

La vita è sotto condanna in Adamo, non può essere sacrificata. Ciò che viene sacrificato è la vita umana perfetta che avrebbero ricevuto con l'umanità nel Regno. Sebbene il sacrificio di Gesù sia sufficiente per l'umanità, questi sono invitati a diventare co-sacrificatori con lui affinché possano anche essere "co-eredi con Cristo" (Romani 8:17).

Quindi, anche se il mondo muore con Adamo, il "piccolo gregge" muore con Cristo ed eredita la natura divina. "Se infatti siamo morti con lui, vivremo anche con lui; se soffriamo, regneremo anche con lui" (2 Timoteo 2:11,12). «Sii fedele fino alla morte, e ti darò la corona della vita» (Apocalisse 2:10). Allora l'intero scopo della morte e della sofferenza del «piccolo gregge» con Gesù sarà compiuto. Rivestita di gloria e potenza, la Chiesa sarà pronta ad aiutare a restaurare e benedire il resto del mondo durante l'Età Millenaria.

Sul trono — O «davanti al trono»

Tutti i cristiani raggiungeranno questo trono di gloria? Il cammino verso la gloria inizia solo nella mente trasformata come germe della nuova creatura. È una lotta. «Se vivete secondo la carne, morirete; ma se mediante lo Spirito mortificate le opere del corpo, vivrete» (Romani 8:13, 14). Indulgere nelle attività e nei piaceri umani a scapito della nuova natura spirituale è come riprendere il nostro sacrificio che è considerato morto.

Alcuni cercano di seguire una via di mezzo. Cercano di mantenere il favore di Dio, pur permettendo a se stessi di essere parzialmente sopraffatti dall'«amicizia con il mondo» (Giacomo 4:4; 1 Giovanni 2:15) e dalle lusinghe della propria carne e del diavolo. Nostro Padre li consegna a Satana «per la distruzione della carne, affinché lo spirito sia salvato nel giorno del Signore Gesù» (1 Corinzi

5:5). Se reagiscono correttamente a queste prove ardenti e decidono positivamente di seguire Cristo, saranno "salvati" per una vita spirituale come quella degli angeli. Tuttavia, invece di sedere sul trono con Gesù, avranno le palme della vittoria "davanti al trono" (Apocalisse 3:21; 7:9-17).

Sì, la Via Stretta è accidentata e ripida, ma ci è stato promesso: «La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si manifesta pienamente nella debolezza» (2 Corinzi 12:9). Quindi avviciniamoci «con fiducia al trono della grazia» (Ebrei 4:16) per ottenere aiuto e forza. Le prove di questa Via, se utilizzate correttamente, ci santificheranno, ci raffineranno e ci prepareranno a ricevere la natura divina con la «corona della gloria» (1 Pietro 5:4).

La via maestra della santità

Sebbene la Via Stretta di questa epoca sia difficile, essa offre una ricompensa gloriosa a coloro che la percorrono; la Via aperta nel Regno sarà relativamente facile. «E vi sarà una strada maestra, una via, che sarà chiamata Via della Santità» (Isaia 35:8). La Via Stretta richiede il sacrificio delle speranze umane legittime e appropriate, ma agli uomini che percorreranno questa Strada Maestra sarà richiesto di obbedire e di abbandonare il peccato. L'obiettivo della Strada Maestra della Santità sarà il ripristino della perfezione umana dell'umanità, all'immagine di Dio di cui originariamente godeva Adamo.

Questa Autostrada che allontana dal peccato e dall'imperfezione sarà per tutti coloro che sono disposti a progredire verso la santità. Questo è ben descritto nel TANACH ebraico (*Szone Edizion*) di Isaia 35:8.

“Lì ci sarà un sentiero e una strada; sarà chiamata ‘la Strada della Santità’ e nessuna persona impura la percorrerà. Sarà per loro; i viandanti, anche quelli ignoranti, non si smarriranno lì”.

Alla fine della strada, gli impuri saranno diventati puri. Sia il popolo

che la terra saranno guarite. «Allora gli zoppi salteranno come cervi e la lingua dei muti griderà di gioia. Perché le acque sgorgheranno nel deserto e i torrenti nell'Arabah [deserto]» (Isaia 35:6, *NAS*), «Tutti conosceranno il Signore, dal più piccolo al più grande» (Geremia 31:34) perché «la terra sarà piena della conoscenza del Signore, come le acque coprono il mare» (Isaia 11:9).

I pieni benefici di un “riscatto per tutti” saranno accessibili a tutti su questa Autostrada. Ci sarà anche un “sacerdozio regale” (1 Pietro 2:9) premuroso e comprensivo a guidare il mondo. Alcuni cristiani confondono questa Autostrada del Regno con la Via Stretta dell'Età del Vangelo, ma sono due cose separate e distinte. Coloro che sono fedeli sulla Via Stretta aiuteranno in seguito tutte le nazioni sull'Autostrada della giustizia aperta durante il Regno.

In linguaggio simbolico, Isaia descrive l'Autostrada. «Non vi sarà più il leone, né alcuna bestia feroce vi salirà; non vi si troverà più» (Isaia 35:9). Ora il Diavolo, come un «leone ruggente» (1 Pietro 5:8), cerca di intrappolare e divorare i fedeli. Nel Regno non influenzerà più l'opinione pubblica, i media, l'intrattenimento, gli accordi commerciali, ecc. Satana sarà legato (Apocalisse 20:1-3).

L'UNICEF agisce a favore dei bambini di tutto il mondo. Habitat for Humanity costruisce case per le famiglie bisognose. Greenpeace lavora per il nostro ambiente. L'Organizzazione Mondiale della Sanità risponde alle crisi sanitarie nel mondo. Si tratta di sforzi nobili, ma che al momento hanno un successo limitato. Durante il Millennio, tutti i mali del mondo saranno risolti. Le persone nobili che ora cercano di aiutare i loro simili sostenendo

cause meritevoli vedranno finalmente realizzate le loro speranze e ogni torto sarà riparato. Questi stessi individui compiranno rapidi progressi lungo la Via della Santità nel Regno e saranno felici dei risultati.

«Nessuna bestia feroce vi salirà» (Isaia 35:9). Non saranno tollerati né governi brutali né grandi società organizzate per promuovere interessi egoistici e individuali a scapito del bene comune. «Non faranno alcun male né distruggeranno in tutto il mio santo monte [regno]» (Isaia 11:9). Sebbene le cattive abitudini e i caratteri negativi dovranno essere corretti, sulla Via della Santità gli ostacoli saranno rimossi e ogni passo avanti sarà ricompensato. «Preparate la via al popolo, livellate, livellate la strada, raccogliete le pietre, innalzate uno stendardo per il popolo» (Isaia 62:10).

Alla gloria di Dio

Mentre la Via Stretta volge al termine, preghiamo con ancora più fervore affinché si apra la Via della Santità e «sia fatta la volontà di Dio come in cielo così in terra» (Matteo 6:10).

«I redenti del Signore torneranno [dalla distruzione]... con canti e gioia eterna sulle loro teste; otterranno gioia e allegria, e il dolore e i sospiri fuggiranno» (Isaia 35:10).

È meraviglioso che il sacrificio di Gesù abbia fornito il “riscatto per tutti”. Sebbene l'attuale Via Stretta possa essere difficile, essa mette alla prova e prepara il “piccolo gregge” per riportare il mondo intero alla perfezione. Coloro che hanno questa speranza – non solo speranza per se stessi, ma anche speranza per il mondo intero – possono considerare tutte le altre speranze come perdita e scoria al confronto (Filippesi 3:8-15).

◆ STUDIO DODICI ◆

LA TABELLA DEL PIANO DI DIO PER LE ERE DELL' O

Fate riferimento al grafico al centro del libro mentre seguite le fasi del Piano di salvezza di Dio. Questo grafico illustra le varie epoche dal tempo di Adamo alla fine del Millennio, seguite dalle "Età a venire". Mostra lo svolgersi del Piano di Dio e le fasi che vanno dalla condanna dell'umanità alla sua restaurazione.

—così come quelle che portano all'esaltazione della Chiesa eletta.

Le tre principali divisioni temporali sono le "Dispensazioni" (A, B, C). Ciascuna di esse è identificata nelle Scritture come un "mondo" separato ed è amministrata da un governo diverso:

A	Dalla creazione al diluvio: "Il mondo che era" (2 Pietro 3:6)
B	Dal Diluvio all'inizio del regno di Cristo alla seconda venuta: "Il mondo presente malvagio" (Galati 1:4) "Questo mondo" (Giovanni 12:31; 18:36)
C	Dall'inizio del regno di Cristo attraverso le «età a venire» (Efesini 1:10; 2:7) "Il mondo a venire in cui dimora la giustizia" (2 Pietro 3:13)

Il primo mondo sotto l'amministrazione degli angeli

Il mondo che era stato, distrutto dal Diluvio, fu posto sotto l'amministrazione degli angeli. Tuttavia, questi angeli «non conservarono il loro primo stato» (Giuda 6; Ebrei 2:5). Vedendo che le figlie degli uomini erano belle, si materializzarono come uomini e si accoppiarono con l'umanità, con risultati disastrosi (Genesi 6:1-5). Quel mondo cadde allora

in una malvagità così grande che Dio, nella sua giusta ira, lo distrusse con il Diluvio, salvando solo Noè e altri sette membri della sua famiglia (Genesi 7:13).

Le tre ere del mondo attuale sotto Satana

Questo «mondo malvagio presente» è stato sotto il potere di Satana, «il principe di questo mondo» (Giovanni 12:31). Durante questo periodo all'umanità è stato permesso di provare a governarsi da sola. Il futile tentativo dell'uomo di autogovernarsi sotto l'influenza pervasiva di Satana si rivelerà alla fine inutile. Questo «mondo malvagio presente» finirà alla fine nel più grande periodo di tribolazione che il mondo abbia mai conosciuto.

La seconda grande dispensazione è composta da tre ere distinte, ciascuna delle quali progredisce nel piano di Dio. La prima, l'**era D**, l'**era patriarcale**, è il periodo in cui Dio si occupò dei padri della fede: Abramo, Isacco e Giacobbe.

La seconda era l'**«Era Ebraica»**, **E**, che iniziò con la morte di Giacobbe. Dio riconobbe allora la posterità dei dodici figli di Giacobbe, le dodici tribù di Israele, come «il mio popolo». Essi divennero il popolo di Dio in modo unico, ricevendo sia favori speciali che responsabilità (Salmo 14:7). «Solo voi ho scelti fra tutte le famiglie della terra» (Amos 3:2, *NAS*).

Come nazione, Israele era anche un'immagine della Chiesa cristiana, «una nazione santa» con promesse tipiche delle «promesse migliori» fatte alla Chiesa (1 Pietro 2:9; 1 Corinzi 10:1-4). Il viaggio di Israele attraverso il

Il deserto raffigura il viaggio del cristiano attraverso il deserto del peccato verso la Canaan celeste. Sebbene i sacrifici di Israele con «il sangue di tori e capri» non potessero mai cancellare il peccato (Ebrei 10:4), essi prefiguravano i «sacrifici migliori» del «sacerdozio regale» dell'Età Evangelica (Ebrei 9:23). Attraverso Gesù, il "Sommo Sacerdote della nostra professione", siamo invitati a offrire i nostri "corpi come sacrificio vivente" (Ebrei 3:1; Romani 12:1). I servizi e le ordinanze dell'Età Ebraica erano quindi un'"ombra" delle realtà più grandi che sarebbero venute (Ebrei 10:1).

Durante l'"**Età del Vangelo**", **F**, il Corpo di Cristo è chiamato fuori dal mondo verso una via stretta di sacrificio. Se "fedeli fino alla morte", diventano "partecipi della natura divina" e ricevono una "corona di vita" (Apocalisse 2:10). Mentre il male regna ancora, sono messi alla prova da Dio per vedere se sacrificheranno la loro natura umana con i suoi privilegi e le sue benedizioni. Se fedeli nel seguire Gesù, saranno "soddisfatti" quando risorgeranno "a tua somiglianza" (Salmo 17:15).

Durante le tre ere del «mondo malvagio attuale», il male domina e i giusti soffrono (Malachia 3:15). Ma nel «mondo a venire» regnerà la giustizia e il male sarà distrutto.

Terza dispensazione mondiale: le ere a venire

La terza grande dispensazione è composta dall'era messianica (millenaria) seguita dalle "ere a venire". L'"**era messianica**", **G**, è descritta nelle Scritture come il tempo della benedizione di "tutte le famiglie della terra" durante i "tempi di restituzione

... predetti dalla bocca di tutti i santi profeti [di Dio]" (Atti 3:19-21). Durante quell'Età della restaurazione, la Chiesa vincente siederà sul "trono" con Gesù (Apocalisse 3:21) benedicendo il mondo dell'umanità. L'"ultimo nemico"

che sarà distrutto sarà la "morte" adamitica (1 Corinzi 15:25,26).

Le Scritture menzionano le "**Età a venire**", **H**, ma non forniscono dettagli al riguardo. Per ora è sufficiente sapere che saranno epoche di benedizione in cui Dio "mostrerà le ricchezze della sua grazia" (Efesini 2:7).

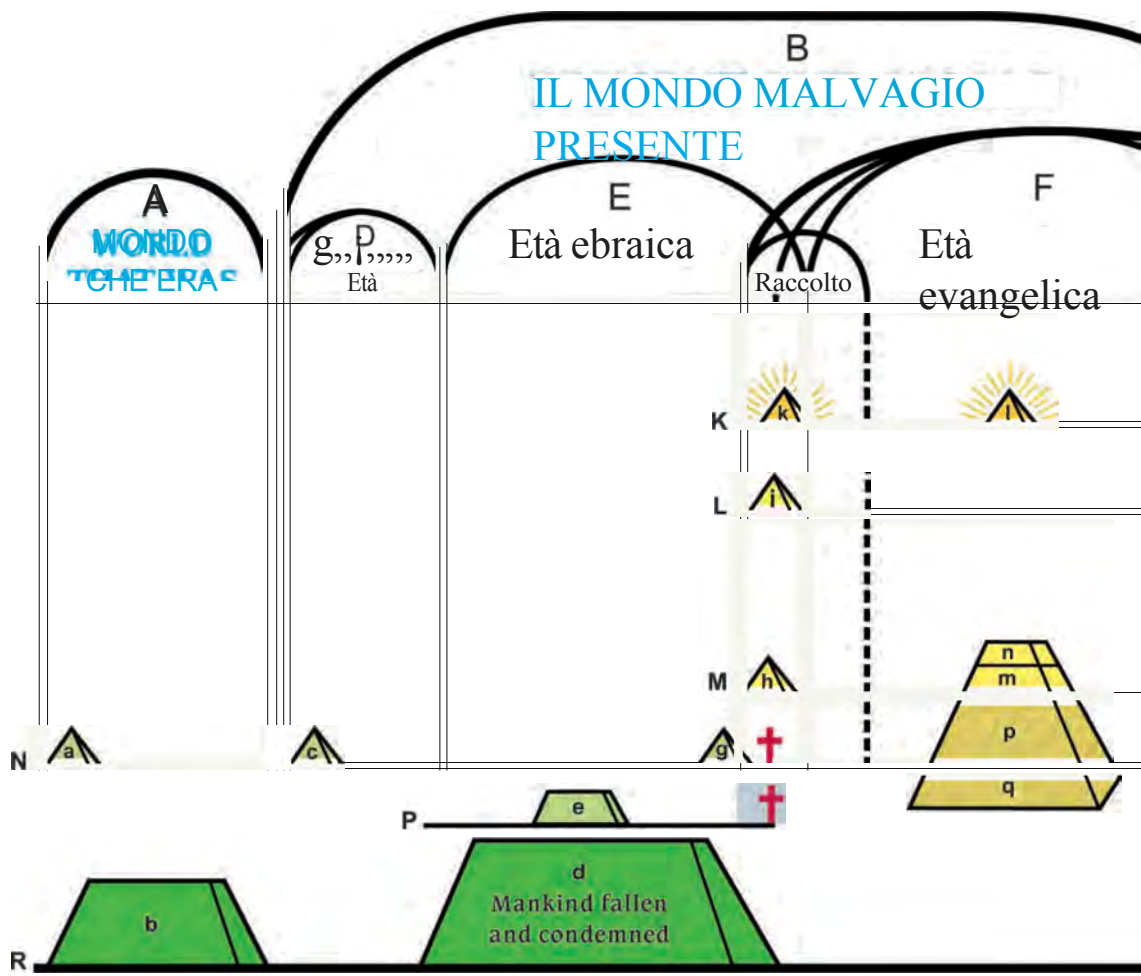
I raccolti dell'Età Ebraica e dell'Età Evangelica

L'Età Ebraica e l'Età Evangelica hanno avuto ciascuna un inizio distinto e ciascuna ha avuto un lungo periodo di tempo per lo sviluppo della propria opera. Ciascuna termina con un tempo di raccolta durante il quale vengono raccolti i frutti dello scopo dell'età. I Raccolti sono anche un periodo in cui l'opera delle due età si sovrappone. Ad esempio, prima che l'Età Ebraica terminasse con la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C., l'opera dell'Età Evangelica era già iniziata con l'unzione del nostro Signore al Giordano, nel 29 d.C. (Atti 10:37,38). Questa sovrapposizione di opere è rappresentata anche nel Grafico. Notate le varie linee di inizio e di fine nel Raccolto dell'Età Ebraica e nel Raccolto dell'Età Evangelica.

Daniele profetizzò circa 70 "settimane" (di anni) di favore di Dio verso Israele che sarebbero terminate in più fasi (Daniele 9:24-27). Durante l'ultima settimana di anni, Gesù venne per introdurre l'opera dell'Età del Vangelo. A "metà" dell'ultima settimana di sette anni, poco prima che Gesù fosse "tagliato fuori" dalla morte, disse al popolo: "La vostra casa vi sarà lasciata deserta" (Matteo 23:38). Una volta completato il suo sacrificio, i tipici sacrifici animali non erano più accettabili e, nel giro di una generazione, il tempio dove venivano offerte quelle vittime fu distrutto. Dopo la fine di quelle settanta "settimane", il Vangelo fu aperto ai Gentili. Questo cambiamento fu segnato dall'effusione dello Spirito Santo sul Gentile Cornelio (Atti 10:45). Più tardi, l'esistenza nazionale degli ebrei

CHART OF

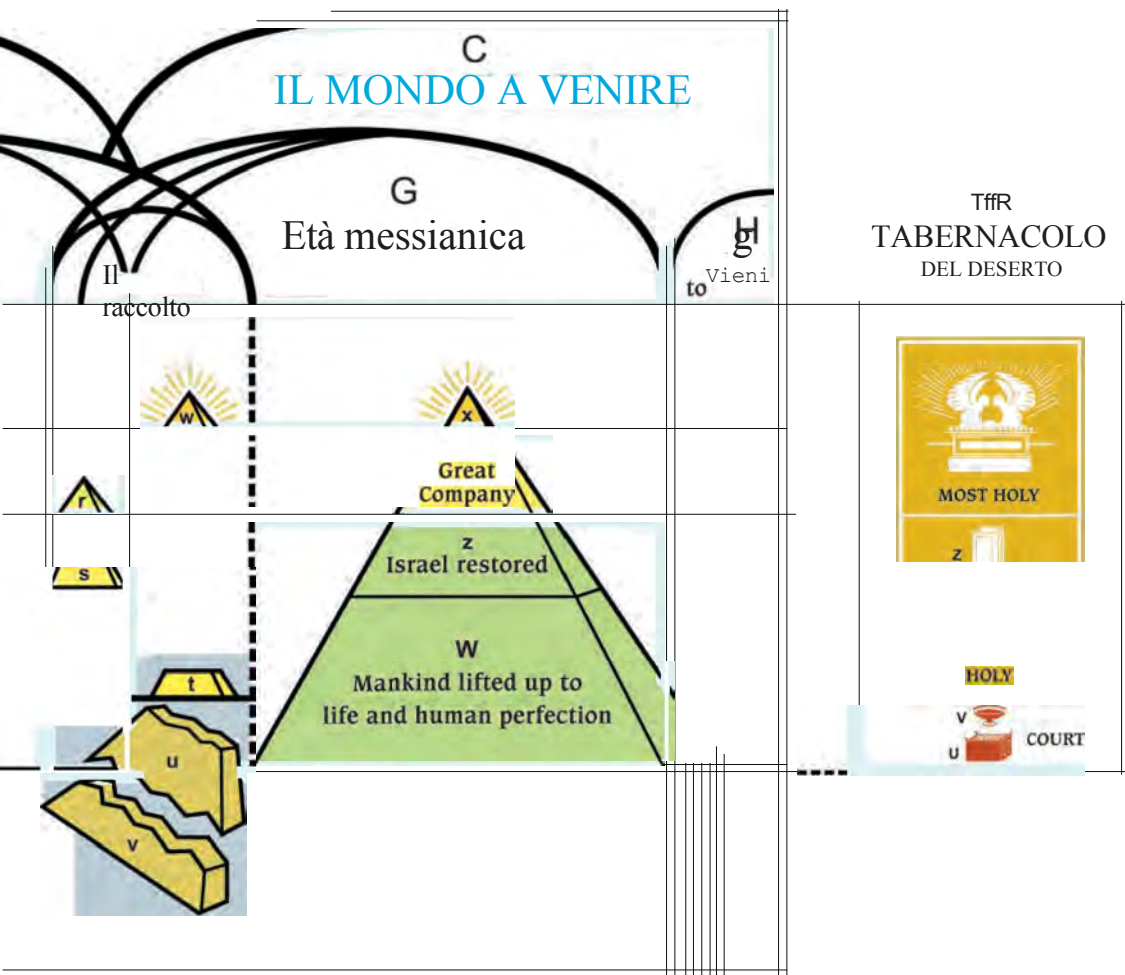
Da Paradiso perduto¹



"Scrivi la visione e rendila

LE ERE

al paradiso restaurato



Io scrivo su tavole" Abacuc 2:2

Il popolo cessò di esistere quando i Romani distrussero Gerusalemme e il suo Tempio.

Così, durante il Raccolto dell'Età Ebraica, l'Età Evangelica si aprì per la prova e lo sviluppo del Cristo unto - Capo e Corpo (Colossesi 1:18). Analogamente alla chiusura dell'Età Ebraica, l'Età Evangelica si chiude per fasi perché l'Età Millenaria della Restituzione inizia durante il suo Raccolto. Anche se ora vediamo alcune benedizioni di libertà e tecnologia, ci sono anche dei problemi! Dopo che tutto il lavoro di mietitura del "grano" dei veri cristiani sarà stato completato alla fine dell'Età, il mondo attraverserà il "fuoco" di difficoltà "come mai prima d'ora" (Matteo 13:24-30,37-42; 24:21,22; Daniele 12:1). Questa preparazione alle difficoltà introdurrà, per fortuna, il regno di giustizia e restaurazione di Cristo.

Linee e piramidi del grafico

Le linee verticali del grafico segnano il progresso del tempo. Le linee orizzontali mostrano i piani di vita e lo status durante le Ere: **K, L, M, N, P e R**. La forma piramidale completa illustra bene la perfezione, mentre una piramide incompleta illustra l'imperfezione.

La razza umana ebbe inizio con la creazione di Adamo perfetto (**piramide completa a**) sul **Piano N**, che rappresenta la natura umana perfetta. Quando peccò, cadde nel piano del peccato e della morte (**Piano R**) sul quale sono nati tutti i suoi discendenti, ora rappresentati da una **piramide incompleta b**.

La piramide completa c sul **Piano N** rappresenta gli antichi giusti, che come Abramo erano considerati "amici di Dio" (Ebrei 11; Giacomo 2:23). Il termine "antichi giusti" si riferisce a tutti gli uomini e le donne di fede, devoti a Dio, che vissero fino al tempo di Gesù.

Israele è rappresentato dalla **piramide incompleta e**, sul **piano P**, il piano della giustificazione tipica. I loro sacrifici

secondo la Legge non eliminavano realmente il peccato, ma erano rappresentativi del sacrificio di Cristo che invece lo elimina realmente (Ebrei 10:1; 9:14). Ma Israele era un popolo privilegiato, distinto dal mondo e in qualche modo elevato al di sopra di esso.

Il cammino verso la gloria nell'Età del Vangelo

Il cammino verso la gloria nell'Età del Vangelo iniziò effettivamente durante il Raccolto dell'Età Ebraica. Gesù, rappresentato come **Piramide g**, sul **Piano N**, si presentò al fiume Giordano come un uomo perfetto per redimere il mondo (Giovanni 1:14). Da allora iniziò il suo ministero pubblico, proclamando il Vangelo del Regno. Il ministero di Gesù vagliò la nazione, separando il "grano" - "gli Israeliti veri" - dalla pula - i rifiuti del vecchio sistema. Accettando Gesù e allontanandosi dalla leadership che lo rifiutava, il "grano" fu separato dalla "pula".

La "pula" fu poi bruciata (in senso figurato), quando il fuoco del giudizio di Dio fece sì che le armate romane invadessero Israele e distruggessero Gerusalemme (Luca 3:17; 21:20; 1 Tessalonicesi 2:15,16). Quel periodo di tribolazione, che chiuse l'era ebraica, è la **parte ombreggiata f** nel grafico.

Dopo che Gesù simboleggiò la sua consacrazione con il battesimo in acqua, lo Spirito Santo scese su di lui mostrando l'accettazione e l'unzione di Dio. Questo riempimento dello Spirito fu la generazione di una nuova natura, quella divina, mostrata dalla **Piramide h** sul **Piano M**, il piano della generazione dello spirito. Durante il ministero di Gesù, sebbene fosse «santo, innocente, immacolato e separato dai peccatori», egli prese su di sé i dolori e le sofferenze del popolo (Isaia 53:4) e diede loro la sua vitalità e la sua salute. «La virtù [vita, forza, energia] usciva da lui e [egli] guariva tutti» (Matteo 8:16,17; Luca 6:19). Dopo trent'anni durante i quali «effuse la sua anima fino alla morte» (Isaia

53:12), la vita umana di Gesù terminò sulla croce.

Quando Gesù risuscitò il terzo giorno, fu elevato a glorioso essere spirituale di ordine superiore (**Piramide I** sul **Piano L**), il "primogenito dai morti". (Colossesi 1:18). Sebbene non fosse più umano, dopo la sua resurrezione Gesù aveva la capacità di apparire in varie forme umane. Il suo scopo era quello di convincere i suoi seguaci che era veramente risorto, ma non come l'uomo che avevano conosciuto un tempo. Pertanto, apparve come un giardiniere presso la tomba; come uno sconosciuto disponibile sulla riva; come un compagno di viaggio sulla strada per Emmaus. Sebbene fosse visto come un uomo, poteva andare «come il vento» anche quando «le porte erano chiuse» perché era «nato dallo spirito» (Giovanni 20:19,26).

Quaranta giorni dopo la sua resurrezione, Gesù "ascese" al Padre suo, al piano della gloria divina rappresentato dalla **Piramide k** sul **Piano K** (Giovanni 20:17). Quindi fu "posto con il Padre mio sul suo trono" (Apocalisse 3:21; Ebrei 10:12). Gesù, in qualità di Capo della Chiesa durante l'Età Evangelica (**Piramide I** sul **Piano K**), ne dirige la disciplina e ne guida lo sviluppo. Se abbiamo comunione con le sue sofferenze, allora, come "coeredi con Cristo", abbiamo la certezza che condivideremo anche la sua gloria (Romani 8:17).

La Chiesa segue le orme di Gesù

Pertanto, i passi della Chiesa verso la gloria sono gli stessi di quelli del suo Signore e Sposo, tranne per il fatto che la Chiesa parte dal **Piano R** inferiore. Nell'Età Evangelica, tutti coloro che apprezzano Gesù, morto per i loro peccati, e si avvicinano a Dio come amici, sono considerati sulla via della giustificazione sul **Piano N**. Alcuni di questi credenti sono poi spinti a chiedere: «Signore, cosa vuoi che io faccia?» (Atti 9:6).

La risposta viene dall'apostolo Paolo: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi come sacrificio vivente, santo, gradito a Dio, che è il vostro culto ragionevole» (Romani 12:1). «Sacrificio vivente» significa consacrare al servizio di Dio ogni potere e talento che possediamo e vivere non per noi stessi, ma per il nostro Padre Celeste. Il nostro sacrificio è considerato «santo, gradito a Dio» perché mediante la fede siamo pienamente «giustificati dal suo [di Gesù] sangue» (Romani 3:25; 5:9).

Il passo successivo nel cammino verso la «gloria che sarà rivelata in noi» è il **Piano M**. Questo piano rappresenta la nascita a una nuova vita spirituale. Dio «ci ha rigenerati a una viva speranza mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti» (1 Pietro 1:3, *NAS*). Come esseri umani, la nostra volontà è morta, ma abbiamo una nuova vita nascosta che cresce. «Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio» (Colossesi 3:3). La Parola di Dio opera nei nostri cuori trasformando le nostre menti come embrioni di «nuove creature» che si preparano alla nascita spirituale (2 Corinzi 5:17). «Di sua volontà ci ha generati con la parola di verità, affinché fossimo una sorta di primizie delle sue creature» (Giacomo 1:18).

Coloro che sacrificano fedelmente la propria vita fino alla morte ricevono una resurrezione celeste raffigurata dal **Piano L**. «Beato l'uomo che sopporta la prova; perché, una volta approvato, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a coloro che lo amano» (Giacomo 1:12, *NAS*). Ogni persona sul **Piano L** che è «nata dallo Spirito è spirito» come il «vento», potente e invisibile alla vista naturale (Giovanni 3:6-9).

Il **Piano K** rappresenta l'esaltazione al di là della gloria personale dei santi nella resurrezione: la gloria dell'ufficio di Gesù con la sua Sposa. «La sua sposa si è preparata» e «le nozze

dell'Agnello è giunto» (Apocalisse 19:7). Come corpo, i santi saranno esaltati con Cristo e regneranno sulla terra come «re e sacerdoti» (Apocalisse 1:6; 5:10; 20:6; 1 Pietro 5:10).

Condizione mista nella Chiesa cristiana

Durante tutta l'Era Evangelica molti hanno affermato di essere cristiani, rappresentati nella piramide incompleta composta da quattro classi distinte: **Q**, **P**, **S** e **T**. Sia **Q** che **P** su **3ODQH O** sono "nuove creature" generate dallo spirito. Quelli rappresentati dalla sezione **Q** sono fedeli al loro patto di sacrificare tutto, mentre quelli rappresentati da **P** si tirano indietro dal compiere la loro consacrazione. I fedeli hanno costruito il loro carattere sull'unica "base sicura" di Cristo con la verità e la giustizia rappresentate da "oro, argento, pietre preziose" (Isaia 28:16; 1 Corinzi 3:11-15).

Altri, rappresentati dalla **lettera P**, hanno costruito con «legno, fieno, paglia», un miscuglio di valori terreni che ha portato a un carattere instabile. Ma Dio li ama comunque! Il loro lavoro è stato bruciato, ma essi sono stati «salvati, ma come attraverso il fuoco» di una speciale avversità. Si sono persi il grande premio della Classe Sposa. Si perdono il regno con Cristo sul suo trono con la gloria di **3ODQH K**, ma riceveranno la vita celeste, **3ODQH /**. Le Scritture parlano di loro come di una "grande moltitudine", come "compagni" della Sposa che servono "davanti al trono" (Apocalisse 7:9,14,15; 19:6,7; Salmo 45:10-14).

La maggior parte di coloro che si dichiarano cristiani sono rappresentati nella sezione **S**. In genere riconoscono che Gesù è morto per i loro peccati, ma non progrediscono fino a consacrarsi completamente e a rinascere a una nuova vita spirituale (2 Corinzi 6:1). Non sono membri del "corpo" di Cristo, sebbene siano chiamati "fratelli" dall'Apostolo

(Romani 12:1). Hanno iniziato nella giusta direzione e avranno un vantaggio nei Tempi della Restituzione nel diventare parte della famiglia di Dio sul piano terreno.

Un'altra classe collegata al cristianesimo è rappresentata dalla sezione **T** sotto **3ODQH 1**. Questi non hanno mai creduto in Gesù come sacrificio per i loro peccati, ma si sono uniti alla chiesa per ragioni mondane. Questi sono "lupi" travestiti "da agnelli" (Matteo 7:15). Essi appartengono realmente al mondo, **3ODQH 5**, avendo fatto molto male al popolo del Signore durante tutta l'Era.

Il raccolto: un tempo di separazione

Il cristianesimo è esistito in questa condizione mista per tutta l'era evangelica. Il Signore lo ha descritto nella parabola del grano e della zizzania (Matteo 13:24-30,36-43). Nella parabola un "nemico" semina "zizzania" tra il "grano". Ai mietitori viene detto: "Lasciate che entrambi crescano insieme fino al raccolto". Ma poi: «Al momento della mietitura dirò ai mietitori ["gli angeli" - i messaggeri]: Raccogliete la zizzania e legatela in fasci per bruciarla, ma raccogliete il grano nel mio granaio». In questa parabola, il «seme buono» sono i «figli del cielo», **Q** e **P**. La «zizzania» o i falsi (tutti i **T** e molti dei **S**) vengono «bruciati» nel senso che riconoscono che la loro cristianità è solo nominale, non vera, quando le istituzioni di Babilonia cadono durante il tempo di tribolazione.

La Mietitura dell'Età Evangelica è parallela alla Mietitura alla fine dell'Età Ebraica. Entrambe hanno inizialmente un periodo di prova e di vagliatura, seguito da un periodo di giudizio e di ira divina.

Nel Raccolto Ebraico, la verità del messaggio evangelico separò il "grano dalla pula", i "veri Israeliti" (Giovanni 1:47) dalla Casa Ebraica nominale.

Nel Raccolto dell'Età Evangelica, la verità "che risplende sempre più fino al giorno perfetto" separa il "grano" dalla "zizzania" (Proverbi 4:18; Apocalisse 14:14). Dio chiama il suo popolo a «uscire» da Babilonia, il confuso miscuglio di qualche verità con molti errori (Apocalisse 18:1-4) che è oggi la cristianità. «Uscite da lei, popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non riceviate parte delle sue piaghe» (Apocalisse 18:4).

Durante la Mietitura, alcuni tra i cristiani generati dallo spirito (**Figura t**), a causa della loro mancanza di zelo, sono lenti a separarsi da Babilonia. Questi sono chiamati una "grande moltitudine" in Apocalisse 7:9. Sono influenzati da uno spirito mondano o sovraccarichi dalle preoccupazioni di questa vita. È solo attraverso speciali castighi che "lavano le loro vesti" nel "sangue dell'Agnello" e si purificano. La loro ricompensa è quella di servire *davanti* al «trono di Dio» (Apocalisse 7:14, 15). Anche se hanno perso la ricompensa più alta, quando saranno «chiamati alle nozze dell'Agnello», grideranno: «Alleluia, perché il Signore Dio onnipotente regna. Ralleghiamoci, gioiamo e diamo gloria a lui, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata» (Apocalisse 19:6,7,9).

Ai veri cristiani che sono «fedeli fino alla morte» è promessa una corona di vita (Apocalisse 2:10). **La piccola piramide s** rappresenta i santi fedeli, portati alla gloria durante il periodo della Mietitura. **La piramide r** rappresenta il nostro Signore ritornato, che essi incontrano nella risurrezione. Durante la Mietitura «i morti in Cristo ... risusciteranno per primi» (1 Tessalonicesi 4:15-17, *NAS*). Cioè, i santi fedeli del passato dormivano nella morte in attesa del ritorno del nostro Signore prima della loro trasformazione nella risurrezione. In seguito, coloro che muoiono durante il Raccolto non hanno bisogno di dormire, ma sono trasformati "in un istante, in un batter d'occhio" (1 Corinzi 15:51,

52). Essi vengono radunati insieme - non tutti contemporaneamente - ma nello stesso luogo - man mano che completano gradualmente, uno dopo l'altro, il loro corso nella morte. (Vedi "insieme" usato nel contesto in 1 Tessalonicesi 5:10,11).

Le figure t, u e v rappresentano Babilonia, la Chiesa nominale, che viene giudicata durante "il tempo di tribolazione" che chiude questa Era. Per secoli Babilonia ha travisato il carattere di Dio con molte delle sue dottrine e pratiche. In entrambi i suoi avventi, Gesù è "una pietra d'inciampo" per "entrambe le case d'Israele", quella naturale e quella spirituale (Isaia 8:14). L'Israele naturale come nazione non ha riconosciuto la presenza e lo scopo di Gesù come Messia. Anche l'Israele spirituale nominale (il cristianesimo) fraintende sia il modo che lo scopo della seconda venuta di Gesù.

La chiesa nominale, come sistema, giunge alla sua fine con le "sette ultime piaghe" (Apocalisse 16:1-21). La distruzione del falso sistema ecclesiastico avviene alla fine del Raccolto dell'Età Evangelica, indicato **dall'area ombreggiata S.**

Il Millennio messianico di benedizione

Il ripristino della razza umana sarà un lavoro graduale, che richiederà tutta l'Era Millenaria per essere completato. I risultati della morte adamitica saranno «inghiottiti dalla vittoria» (1 Corinzi 15:25,26,54). Sotto il meraviglioso regno di Cristo, gli effetti della malattia, del dolore e della morte si sottometteranno tutti al potere del Grande Restauratore.

Cristo, con la sua fedele Chiesa, sarà il capo di tutte le cose (**Piramide, Sart x**) nella grande Piramide. Il secondo posto in ordine di importanza sarà occupato dalla Grande Compagnia (e da tutti gli angeli obbedienti) sul piano spirituale (**Piramide, Sart y**). I livelli successivi (**z e w**) saranno il Regno Terrestre restaurato con Israele (**Piramide, Sart z**) - guidato dagli Antichi Degni - che benedirà e istruirà il resto del

il mondo dell'umanità. (Zaccaria 8:13, 23; Isaia 60:18; 27:6; Geremia 3:17, ecc.).

Durante questi "tempi di restituzione", il mondo dell'umanità (**Piramide, Parte W**) sarà sollevato e riportato a ciò che Adamo perse per sé e per la sua posterità. A ogni persona sarà concesso tutto il tempo necessario per progredire verso la giustizia e la perfezione (Isaia 65:20). Solo un numero relativamente esiguo dei miliardi di abitanti della terra praticherà la "finta obbedienza" (Salmo 66:3, *NAS*), ma essi saranno smascherati apertamente durante il "breve periodo" che seguirà il Millennio. Allora Satana sarà liberato (Apocalisse 20:9) e questi si uniranno alla sua ribellione. Moriranno della "seconda morte", dalla quale non c'è risurrezione. Cristo «non muore più» (Romani 6:9).

Il grande piano di nostro Padre per benedire "tutte le famiglie della terra" è certamente "una buona novella di grande gioia... per tutto il popolo" (Luca 2:10). Alla fine, tutti vedranno che Dio ha prevalso sul male per il bene.

L'unità del creato sotto Cristo

La figura di una piramide illustra bene l'unità di tutta la creazione di Dio sotto la guida di Cristo. «Affinché, nella dispensazione della pienezza dei tempi, egli potesse riunire in Cristo tutte le cose, sia quelle che sono nei cieli, sia quelle che sono sulla terra» (Efesini 1:10).

Cristo Gesù, «l'inizio della creazione di Dio» (Apocalisse 3:14), è magnificamente rappresentato dalla pietra superiore di una piramide, perfetta e completa in sé stessa. L'intero edificio sottostante deve conformarsi alle linee della sua perfezione. «Ecco, io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa; chi crede in lui non sarà confuso» (1 Pietro 2:6).

Una peculiarità della nostra pietra angolare è che Gesù è una «fondazione» che viene posata per prima! La Chiesa sotto Cristo viene poi «edificata in lui» (Colossesi 2:7) come «pietre vive» (1

Pietro 2:5, *NAS*). L'opera proseguirà durante l'Età Millenaria fino a quando ogni creatura sarà conformata individualmente al carattere perfetto di Gesù. I pochi che non allineeranno i loro cuori in obbedienza ai principi di giustizia di Cristo "saranno distrutti dal popolo" nella seconda morte (Atti 3:22,23). «E ogni creatura che è nei cieli e sulla terra [...] udii dire: "Benedizione, onore, gloria e potenza siano a colui che siede sul trono e all'Agnello nei secoli dei secoli"» (Apocalisse 5:13).

Il tabernacolo nel deserto

Come illustrato nel grafico, il Tabernacolo degli Israeliti contiene un'immagine che corrisponde ai passi verso la gloria nell'Età Evangelica. Dopo aver lasciato l'Accampamento, che rappresenta il mondo nel peccato (**Piano R**), si entra attraverso una Porta nel Cortile (**Piano N**). Qui vediamo il sacrificio sull'Altare di Bronzo, che rappresenta l'apprezzamento per il sacrificio di Cristo, e la conca, che rappresenta la nostra opportunità di purificazione. Se procediamo oltre, arriviamo alla Porta del Santo. Lì abbiamo una scelta da fare. Dobbiamo consacrare la nostra vita a Dio? Se andiamo avanti nella consacrazione, attraversiamo la Porta nel Santo e diventiamo generati dallo spirito (**Piano M**). Rafforzati dal "Pane della Presenza" e illuminati dal "Candelabro", siamo in grado di offrire incenso gradito a Dio tramite Gesù presso l'"Altare d'oro". Infine, se completiamo fedelmente il nostro percorso, entriamo nel Santo dei Santi che raffigura il Paradiso stesso (**Piano L**). Siamo finalmente risorti e pronti a condividere con Gesù l'opera gloriosa del Regno dei Secoli a Venire (**Piano K**).

Lode a Dio! La nostra visione grafica del meraviglioso Piano di Dio è resa davvero "chiara" (Abacuc 2:2) con il Grafico delle Ere.

I REGNI DELL' E DI QUESTO MONDO

Nel primo libro della Rivelazione Divina, Dio dichiara il Suo scopo per la Sua creazione terrena e il suo governo.

"E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza; ed egli domini sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutte le creature che strisciano sulla terra... Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; maschio e femmina li creò. E Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela; dominate su tutti gli animali che si muovono sulla terra» (Genesi 1:26-28).

Il dominio originario dell'uomo sulla terra

Il dominio sulla terra fu affidato alle mani di Adamo. Egli era perfetto e pienamente qualificato per essere sovrano e re della terra. Ma il dominio non era solo per lui; egli rappresentava tutta la sua posterità. «Lasciate che abbiano il dominio». Se la razza umana fosse rimasta senza peccato, questo dominio non sarebbe mai passato dalle sue mani.

A nessuno fu dato il dominio sui propri simili da questo incarico. All'umanità fu dato il dominio sulla terra per coltivarne i frutti a beneficio di tutti. Le ricchezze vegetali e minerali, così come tutte le varietà di animali, furono date all'uomo affinché le utilizzasse a suo servizio. Con l'aumentare della popolazione, sarebbe diventato necessario organizzare modi per distribuire equamente i beni comuni. Alla fine, avrebbero

eletti per gestire gli affari nell'interesse comune di tutti. Se l'umanità fosse rimasta senza peccato, amando Dio e il prossimo come se stessi, la società avrebbe funzionato pacificamente.

Pertanto, il disegno originale del Creatore era che il governo dell'uomo fosse una repubblica. Ogni uomo sarebbe stato sovrano mentre lavorava per il bene comune. Tale dominio sulla terra aveva una sola legge: l'amore (Romani 13:10). "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente" e "Amerai il tuo prossimo come te stesso" (Matteo 22:37-40).

Quando Dio diede all'uomo il dominio sull'opera delle Sue mani (Salmo 8:5,6), egli divenne il rappresentante di Dio nella prima istituzione del Regno di Dio sulla terra. Ma quando Adamo si ribellò e peccò, il Regno di Dio cessò immediatamente. Da allora il Regno di Dio non è stato ristabilito, se non in modo breve e simbolico con l'antico Israele. Tuttavia, sebbene l'umanità abbia perso il suo dominio, Dio le ha permesso di esercitare il potere secondo le proprie idee e scelte «fino a quando non verrà colui al quale spetta di diritto» (Ezechiele 21:25-27).

Quando Gesù morì, non solo provvedette alla redenzione dell'uomo, ma anche al recupero dell'eredità originaria dell'uomo sulla terra. Lo scopo del regno del Messia sulla Terra durante il Millennio sarà quello di eliminare ogni peccato e ribellione e preparare l'umanità a diventare nuovamente rappresentante di Dio e sovrana della Terra (1 Corinzi 15:25; Apocalisse 19:15; 22:5).

Il regno modello tipico di Dio

Durante l'era ebraica, Dio organizzò Israele come suo regno "tipico" sotto Mosè e i Giudici. Israele era chiamato "il Regno del Signore" (2 Cronache 13:8) e "Salomone sedeva sul trono del Signore" (1 Cronache 29:23). Israele aveva una sorta di repubblica che, in seguito, sotto i re, divenne generalmente più repressiva. Tuttavia, i regni di Davide e Salomone furono usati da Dio per rappresentare, in una certa misura, il Regno a venire quando il Messia avrebbe regnato. Quando il popolo trasgredì contro il Signore, Egli lo castigò ripetutamente fino a quando, finalmente, ai giorni di Sedecia, l'ultimo re della stirpe di Davide, il potere reale fu rimosso. Il regno tipico di Dio fu rovesciato.

Dio, attraverso Ezechiele, profetizzò riguardo a Sedecia: «Togli la corona ... Io lo rovescerò, lo rovescerò, lo rovescerò: e non sarà più, finché non venga colui al quale appartiene il diritto; e io lo darò a lui» (Ezechiele 21:25-27). La rimozione della corona si compì quando il re di Babilonia destituì il re di Giuda e portò il popolo in cattività. La profezia decretò che sarebbe rimasta rovesciata fino all'arrivo di Cristo per reclamarla. Ciro il Persiano in seguito ripristinò la loro esistenza nazionale, ma da allora in poi furono tributari, successivamente, di Medo-Persia, Grecia e Roma. Poi, nel 70 d.C., Israele fu distrutto come nazione e il popolo fu disperso tra le nazioni.

Il principe di questo mondo

Il Regno di Dio non fu istituito alla prima venuta di Cristo, ma Gesù promise che avrebbe stabilito il suo Regno al suo ritorno (Luca 19:12). Satana continua ad essere il "Principe di questo mondo" (Giovanni 12:31). Il ritorno di Israele nella sua terra oggi, sebbene con molti conflitti e difficoltà, è una prova che il tempo è vicino quando

Il «regno di questo mondo» di Satana cadrà. Il tempo del Regno di Dio sotto il Messia è fissato e segnato nelle Scritture e continuerà «nei secoli dei secoli» in potenza e gloria (Apocalisse 11:15, *NAS*).

L'intervallo che intercorre tra la rimozione dello scettro di Dio da Israele e la sua ripresa da parte di Cristo è definito nella Scrittura come «i tempi delle nazioni». Dio ha indirettamente riconosciuto i governi delle nazioni fino al compimento dei Suoi propositi. «Gerusalemme sarà calpestata dalle nazioni fino al compimento dei tempi delle nazioni» (Luca 21:24, *NAS*). Dio ha «ordinato» o permesso a questi governi intermedi di seguire il proprio corso, per un saggio scopo (Romani 13:1). Il loro governo imperfetto dimostra che l'uomo imperfetto è incapace di governare se stesso. Tutto questo fa parte del piano di Dio e, alla fine, tutto concorrerà al bene e persino «l'ira degli uomini ti loderà» (Salmo 76:10). Satana non è il "Principe di questo mondo" per diritto, ma per usurpazione. Attraverso la frode e l'inganno, egli controlla invisibilmente gli uomini caduti come "il principe della potenza dell'aria" (Efesini 2:2). Satana travisa il piano di Dio e acceca gli uomini alla verità. Satana ha persino cercato di tentare Gesù nel deserto, offrendogli «tutti i regni del mondo», se solo Gesù lo avesse adorato (Matteo Ebrei 4:8,9).

Nel frattempo il mondo geme e aspetta. I filosofi sognano un'età dell'oro, i politici cercano senza successo di risolvere i problemi di questo mondo. L'intera creazione desidera ardentemente qualcosa di meglio. Non se ne rendono conto, ma ciò che stanno aspettando è «la rivelazione dei figli di Dio» con il potere del Regno (Romani 8:22,19, *NAS*).

Panoramica profetica dei regni di questo mondo

Dio ci ha dato diverse visioni panoramiche dei governi di questo mondo

e del loro rovesciamento, e dell'instaurazione del Regno eterno sotto il Messia, il Principe della Pace.

Prima che Gerusalemme fosse distrutta per la prima volta, Daniele, già in cattività —interpretò un sogno sconcertante per il re di Babilonia. Nabucodonosor aveva sognato una possente statua composta da oro, argento, bronzo, ferro e argilla che veniva colpita da una pietra e distrutta. Daniele spiegò che essa rappresentava quattro grandi imperi che avrebbero ricevuto da Dio il permesso di governare dopo la caduta di Israele, il tipico Regno di Dio (Daniele 2:31-45):

«Tu, o re, hai visto una grande statua. Questa grande statua, il cui splendore era eccellente, stava davanti a te; e la sua forma era terribile. La testa di questa statua era d'oro fino, il suo petto e le sue braccia d'argento, il suo ventre e le sue cosce di bronzo, le sue gambe di ferro, i suoi piedi in parte di ferro e in parte d'argilla. Tu hai visto che una pietra è stata tagliata senza l'intervento di mani umane, che ha colpito la statua sui suoi piedi di ferro e d'argilla e li ha frantumati.

«Allora il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro furono frantumati insieme e divennero come la pula delle aie estive; e il vento li portò via, così che non se ne trovò più traccia; e la pietra che aveva colpito l'immagine divenne una grande montagna e riempì tutta la terra.

Questo è il sogno; e noi ne daremo l'interpretazione al re. Tu, o re, sei un re dei re, perché **WKH *RG RI KHDYHQ KDWK JiYHQ WKHH** [«ordinato»] un regno, potere, forza e gloria. E ovunque dimorino i figli degli uomini, le bestie dei campi e gli uccelli del cielo, egli li ha dati nelle tue mani e ti ha fatto sovrano su tutti loro. Tu sei questa testa d'oro.

«Dopo di te sorgerà un altro regno inferiore al tuo [argento], e un terzo regno di bronzo, che dominerà su tutta la terra. Il quarto regno sarà forte come il ferro, poiché il ferro spezza e domina su tutte le cose; e come il ferro spezza tutte queste cose, esso le spezzerà e le frantumerà. E dove hai visto i piedi e le dita dei piedi, in parte di argilla da vasaio e in parte di ferro, il regno sarà diviso [misto]; ma in esso ci sarà la forza del ferro, poiché hai visto il ferro mescolato con l'argilla fangosa. E come le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte di argilla, così il regno sarà in parte forte e in parte fragile [fragile]».

L'ultimo impero universale dell'uomo

Sebbene la storia riveli l'esistenza di precedenti imperi sulla Terra, solo quattro domini universali hanno governato la Terra Santa. L'Impero babilonese, come la "testa d'oro", fu conquistato dal "petto d'argento" medo-persiano. Poi un terzo Impero greco "di bronzo" lo conquistò e, a sua volta, fu conquistato da un quarto Impero romano "di ferro". Quest'ultimo impero universale dominava ai tempi di Gesù. «Uscì un decreto da Cesare Augusto che **DOO WKH ZRUOG** fosse tassato» (Luca 2:1). Roma era la più forte e longeva, anche se aveva piedi divisi in dieci «dita... parte di ferro e parte di argilla».

Queste "dita" rappresentano le nazioni europee che sono nate dal vecchio Impero Romano. Perché l'argilla? L'argilla è come una pietra finta. Questi paesi erano un mix di chiesa e stato (argilla e ferro) e dicevano di essere il Regno di Cristo, la cristianità. La Roma pagana è diventata la Roma papale, che si è fatta passare per un falso "Regno di Dio" e ha governato con il pugno di ferro per secoli. Anche paesi protestanti come l'Inghilterra e la Germania hanno seguito l'esempio delle chiese legate ai governi. Nella visione, quando l'immagine è stata colpita da una "pietra" ai piedi, si è frantumata in mille pezzi ed è stata spazzata via (Daniele 2:3).

paesi protestanti come l'Inghilterra e la Germania seguirono questo esempio di chiese unite ai governi. Nella visione, quando l'immagine fu colpita da una "pietra" ai piedi, fu ridotta in frantumi e spazzata via (Daniele 2:34, 35). Da allora in poi la pietra divenne una grande montagna. Questa pietra rappresenta il vero Regno di Dio che un giorno "riempirà tutta la terra".

La prima guerra mondiale portò alla caduta delle dinastie che pretendevano di governare "per grazia di Dio". Sebbene continuassero a governare dopo il 1914, il potere concesso da Dio ai Gentili per governare terminò. Dio iniziò a prepararsi per l'instaurazione del Suo Regno sulla Terra. Con tempismo provvidenziale, subito dopo la guerra, la Gran Bretagna emanò la Dichiarazione Balfour nel 1917, che prevedeva la creazione di uno Stato ebraico. "Il governo di Sua Maestà vede con favore l'istituzione in Palestina di una patria nazionale per il popolo ebraico". Nel 1948 Israele tornò a essere una nazione. A tempo debito, Israele sarà rivitalizzato dalla fede (Ezechiele 37:1-14; Zaccaria 12:6-10) per poi diventare il nucleo del Regno di Dio sulla terra (Zaccaria 8:21).

Daniele profetizzò: «Nei giorni di questi re, il Dio del cielo stabilirà un regno che non sarà mai distrutto... esso frantumerà e consumerà tutti questi regni, e rimarrà per sempre» (Daniele 2:44). Notate che i governi saranno distrutti, ma non il popolo. Il nostro Signore Gesù non è venuto per distruggere la vita degli uomini, ma per salvarli (Giovanni 3:17).

Sono stati provati vari metodi per governare il mondo – socialismo, capitalismo, comunismo, democrazia – ma l'unica soluzione duratura sarà il Regno di Dio. I regni di questo mondo saranno "ridotti in frantumi" (Apocalisse 2:26,27), ma dopo ciò, saranno gli stessi popoli a essere benedetti (Isaia 19:22; Geremia 3:22, 23; Osea 6:1, 14:4; Isaia 2:3; Apocalisse 22:2).

La "pietra" che colpisce l'immagine è la classe della Chiesa. È stata "tagliata dalla montagna senza mani", a rappresentare che i santi che regneranno con Cristo nella gloria sono presi dai regni di questo mondo, "tagliati" dal potere dello Spirito Santo di Dio (Daniele 2:45; Apocalisse 3:21). Quando la Chiesa sarà completa nella gloria, allora il Regno di Dio inizierà a operare sulla terra. All'inizio opererà gradualmente, attraverso Israele, poi si espanderà fino a riempire la terra. «Negli ultimi giorni, il monte della casa del Signore sarà stabilito sulla cima dei monti» (Isaia 2:2,3). Persone di tutte le nazioni saliranno allora «alla casa del Dio di Giacobbe» per essere istruite. «Da Sion [Israele spirituale] uscirà la legge, e la parola del Signore da Gerusalemme [Israele naturale]».

La visione di Daniele sui governi terreni

Il sogno di Nabucodonosor illustrava i regni di questo mondo così come li vedono gli uomini, secondo la loro forza e grandezza relative. Il sogno di Daniele descriveva gli stessi governi dal punto di vista di Dio: bestiali. I governi della terra hanno certamente contribuito a mantenere un certo ordine, ma a causa della loro brama di grandezza e potere, hanno schierato innumerevoli eserciti e creato milioni di vedove e orfani. «E ora chiamiamo felici gli orgogliosi; sì, coloro che operano la malvagità sono innalzati» (Malachia 3:15).

Il sogno di Daniele è riportato in Daniele 7:1-11

«Nel primo anno di Belsatsar, re di Babilonia, Daniele ebbe un sogno... poi scrisse il sogno e raccontò il succo delle cose. Daniele parlò e disse: "Ho visto nella mia visione notturna, ed ecco, i quattro venti del cielo si agitavano sul grande mare. E quattro grandi bestie

emerse dal mare, diverse l'una dall'altra.

«Il primo era simile a un leone e aveva ali d'aquila... Ed ecco un'altra bestia, una seconda, simile a un orso... Dopo questo, guardai, ed ecco un'altra, simile a un leopardo... e le fu dato il dominio.

«Dopo questo, vidi nelle visioni notturne, ed ecco una quarta bestia, spaventosa e terribile, e forte oltre misura; aveva grandi denti di ferro: divorava e spezzava in pezzi, e calpestava con i piedi ciò che rimaneva; era diversa da tutte le bestie che l'avevano preceduta e aveva dieci corna. Considerai le corna, ed ecco, tra esse sorse un altro piccolo corno, davanti al quale tre delle prime corna furono strappate dalle radici; ed ecco, in questo corno c'erano occhi simili a occhi umani e una bocca che proferiva grandi cose.

«Ho guardato finché non sono stati posti i troni e si è seduto l'Antico dei giorni, il cui abito era bianco come la neve e i capelli del suo capo come lana pura; il suo trono era come fiamme di fuoco e le sue ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scaturiva e usciva dal suo cospetto; migliaia di migliaia lo servivano e miriadi di miriadi stavano davanti a lui; il giudizio fu stabilito e i libri furono aperti.

Allora guardai a causa della voce delle grandi parole che il corno pronunciò: guardai finché la bestia fu uccisa, il suo corpo distrutto e dato alle fiamme ardenti».

Quarta bestia: Roma

In questo sogno il leone rappresenta Babilonia, l'orso rappresenta la Media-Persia, il leopardo la Grecia e la quarta bestia, "spaventosa e terribile", è Roma. Prestiamo particolare attenzione all'ultima perché arriva fino alla storia moderna. Aveva dieci corna e,

come le dieci dita dei piedi del sogno di Nabucodonosor, queste rappresentano le divisioni di potere che sono uscite dall'impero un tempo governato da Roma.

Dopo le dieci corna ne spuntò una «piccola», che sostituì tre delle altre e regnò su di esse. Questa «piccola corna» rappresenta la graduale ascesa al potere della Chiesa di Roma, il Papato. Essa sostituì di fatto tre divisioni dell'Impero Romano in Italia (gli Eruli, l'Esarcato d'Oriente e gli Ostrogoti). Il Papato si affermò come potere civile. Gli "occhi di un uomo" rappresentano l'intelligenza di questo sistema, mentre la sua "bocca" e le sue parole rappresentano le affermazioni e i decreti roboanti del Papato.

Questa quarta bestia è anche raffigurata nell'Apocalisse come un "drago", che rappresenta "il Diavolo" e la sua influenza (Apocalisse 12:9). Questo drago, la Roma pagana, perseguì la Chiesa primitiva e produsse molti martiri, ma poi Satana cambiò i suoi modi. Come spesso si trasforma per apparire come un "angelo di luce" (2 Corinzi 11:14), così la Roma pagana si trasformò dal paganesimo al cattolicesimo e affermò di essere il Regno di Cristo. Sotto la Roma papale, non solo il piano e il carattere di Dio furono travisati, ma furono scatenate contro la vera Chiesa grandi persecuzioni sanguinose, più severe e prolungate persino di quelle della Roma pagana.

Dopo aver fornito alcuni dettagli sul corno papale, il profeta afferma che esso avrebbe perso il suo dominio attraverso un processo graduale fino alla sua completa distruzione.

La svolta che pose fine al potere persecutorio del Papato avvenne nel 1799, quando il Papa morì in Francia prigioniero di Napoleone. Le preghiere e le maledizioni del Papa non servirono a nulla. Il potere temporale del Vaticano declinò rapidamente fino al 1870, quando perse l'ultima traccia di potere temporale per mano di Vittorio Emanuele. Ironia della sorte, nello stesso anno, con le grandi parole che il

Il corno parlava (Daniele 7:11), il Papato dichiarò l'infallibilità dei Papi!

Alle bestie precedenti «fu tolto il dominio, ma fu loro concessa una proroga di vita per un certo tempo» (Daniele 7:12). Man mano che ciascuna di esse perdeva il proprio impero, il dominio passava alla successiva. La vita di Babilonia, della Media-Persia e della Grecia fu prolungata quando gli imperi successivi assorbirono i loro costumi, le loro culture e le loro pratiche nel proprio governo. Ad esempio, quando la Persia conquistò i Caldei a Babilonia, Daniele fu mantenuto come amministratore. Alessandro Magno di Grecia adottò vari costumi persiani e durante l'Impero Romano la cultura e la lingua greca erano molto diffuse.

Tuttavia, la vita dell'ultima bestia, Roma, non sarebbe stata prolungata. «Io rimasi a guardare finché la bestia fu uccisa, il suo corpo distrutto e dato alle fiamme» (Daniele 7:11). Nessun impero successore si basa su questo o lo incorpora. Esso è succeduto dal Regno di Cristo, che è un governo nuovo e puro fornito da Dio.

Quinto dominio universale per sempre

Indipendentemente dai mezzi utilizzati, la causa della caduta dei regni di questo mondo sarà l'instaurazione del Quinto Impero Universale, il Regno di Dio, sotto Cristo.

«Uno simile al Figlio dell'uomo venne con le nuvole del cielo e giunse all'Antico dei Giorni [Dio] ... gli furono dati dominio, gloria e regno, affinché tutti i popoli, le nazioni e le lingue lo servissero: il suo dominio è un dominio eterno, che non passerà. ... e la grandezza del regno sotto tutto il cielo sarà data al popolo dei santi dell'Altissimo» (Daniele 7:13,14,27).

Geova metterà il dominio della terra nelle mani di Cristo. Dio

«sottomettendo ogni cosa sotto i suoi piedi» (1 Corinzi 15:27). Tuttavia, i «regni di questo mondo» (Apocalisse 11:15; Giovanni 16:11) non si arrenderanno pacificamente, quindi sarà prima necessario «legare i loro re con catene [...] eseguire su di loro il giudizio scritto; questo onore spetta a tutti i suoi santi» (Salmo 149:8,9). Né Satana, il «principe di questo mondo», cederà tranquillamente la sua autorità usurpata. Egli dovrà essere «legato» e trattenuto con la forza (Apocalisse 20:1,2).

Intronizzati con il loro Capo, i vincitori dell'era presente governeranno, benediranno e restaureranno la creazione gemebonda, che ha sofferto sotto i governi egoisti e bestiali della terra. Nel frattempo, mentre i «frammenti» vengono spazzati via e la quarta bestia attende il fuoco divorante, preghiamo con fervore: «Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra».

I tentativi dell'uomo di governare se stesso

Non cerchiamo di giustificare la nostra razza ribelle, ma possiamo comprendere i suoi vani sforzi di autogovernarsi. Anche questi governi "bestiali" sono stati meglio di nessun governo, meglio dell'illegalità e dell'anarchia. Anche quando ha buone intenzioni, l'uomo in genere non riesce a realizzare il bene che desidera. Ma Dio ha permesso gli sforzi dell'uomo verso l'autogoverno come esperimento, per dimostrare che senza l'istruzione di Dio, e quando soggetto all'influenza di Satana,

l'uomo non può raggiungere i suoi obiettivi. L'obiettivo dei governi più nobili dell'uomo è stato quello di promuovere la giustizia e il benessere del popolo, ma il successo è variato nel corso dei secoli.

Sono stati certamente compiuti nobili sforzi per una leadership giusta. Sono state istituite buone leggi e corti d'appello per proteggere gli interessi domestici e commerciali. Ma, sotto l'influenza di Satana, queste sono state infettate dagli elementi più bassi della società. Quando la giustizia viene ignorata e l'egoismo

e la corruzione dei tiranni prevalgono, rivoluzioni e guerre costose sono il risultato inevitabile.

Aumento della conoscenza — Insoddisfazione

Riconosciamo i governi degli uomini come gli sforzi di un'umanità povera e decaduta di governare se stessa. Ma dopo secoli di sperimentazione, l'insoddisfazione è più generale e diffusa che mai.

Questo cambiamento nel pensiero pubblico è esploso in tempi moderni. Lo spirito di indipendenza è ora diffuso. Sebbene l'invenzione della stampa intorno al

1440 d.C. abbia aumentato l'illuminazione, solo dal 1800 l'istruzione è diventata generale tra le masse. Le invenzioni e le scoperte inondano il mercato. La comunicazione è istantanea in tutto il mondo grazie a Internet e ai telefoni cellulari. La conoscenza e l'illuminazione stanno limitando l'influenza di Satana in qualche modo, in preparazione al Regno di Dio sulla Terra. La luce della verità su ogni argomento sta sfidando il nostro mondo e aumentando i problemi. «Non c'è nulla di nascosto che non sarà rivelato, né di segreto che non sarà conosciuto» (Luca 12:2, 1ss).

Questo aumento di conoscenza risveglia negli uomini un sentimento di autostima e desiderio dei propri diritti naturali, contribuendo così a una diffusa insoddisfazione. Con la natura umana decaduta, ciò finirà per manifestarsi in una rivoluzione mondiale e nell'anarchia. Nel mezzo della confusione dell'uomo, Dio stabilirà il Suo Regno e «il desiderio di tutte le nazioni verrà» (Aggeo 2:7). La situazione estrema dell'uomo diventerà un'opportunità per Dio, e il Regno di Dio sarà stabilito in potenza e gloria. «Non si farà né male né danno su tutto il mio santo monte, perché la terra sarà piena della conoscenza del Signore, come le acque ricoprono il mare» (Isaia 11:9).

La Chiesa non deve essere coinvolta nei regni del mondo

Sapendo che il Regno di Dio sarebbe venuto in futuro, né Gesù né gli apostoli interferirono con i governanti terreni. Al contrario, insegnarono alla Chiesa a sottomettersi a questi poteri terreni, anche se spesso subivano i loro abusi. Ai seguaci di Gesù viene insegnato di obbedire alle leggi del paese, a meno che non siano in conflitto con le leggi di Dio (Atti 4:19; 5:29). Pagano le tasse e rispettano la legge (Matteo 22:21).

Tuttavia, sebbene i governi degli uomini siano permessi da Dio, la Chiesa non dovrebbe immischiarsi nella politica. I santi di Dio dovrebbero far risplendere la loro luce, ma non è nostra missione aiutare il mondo a migliorare il proprio governo. Gesù stesso disse: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto» (Giovanni 18:36). Noi siamo eredi di un Regno celeste (Luca 12:32) e benediremo il mondo dall'alto durante il Millennio. Dovremmo indicare il Regno di Dio promesso e le sue benedizioni. Allora sarà nostro privilegio lavorare per la benedizione e l'elevazione del mondo.

La falsa chiesa unita ai re della terra

La Chiesa cristiana primitiva fu tentata di lasciarsi coinvolgere nella politica dei governi esistenti. Predicare l'avvento del Regno di Dio, che avrebbe sostituito i regni terreni, era impopolare e portava persecuzioni, così molti cristiani negoziarono un'alleanza con i poteri terreni per ottenere forza e vantaggi reciproci.

Così tutto cambiò! Al posto dell'umiltà subentrò l'orgoglio; al posto della verità subentrò l'errore; invece di essere perseguitata, una falsa chiesa divenne persecutrice di coloro che la condannavano. Per controllare il popolo, la dottrina

del tormento eterno si evolvse e si rivelò utile. Questa chiesa mondana «ubriacò tutte le nazioni» con i suoi errori (Apocalisse 17:2). Ben presto iniziò a incoronare o a deporre i re d'Europa, diventando la «regina» delle nazioni (Apocalisse 17:3-5; 18:7). Invece di aspettare che Gesù tornasse con un Regno, il Papato ne stabilì uno proprio con i re della terra. I riformatori abbandonarono molte delle pretese del Papato, ma cercarono l'onore di legarsi ai re della terra. In questo divennero figlie della loro "madre".

Per secoli i regni d'Europa hanno quindi affermato di essere regni cristiani, che regnavano "per grazia di Dio". Gesù insegnò che noi "non siamo del mondo" e Paolo esortò a "non conformarsi a questo mondo" (Giovanni 17:16; Romani 12:2). Dio non ha mai approvato che questi regni fossero chiamati con il nome di Cristo! Come dimostrano i due sogni interpretati per Nabucodonosor, Dio ha concesso un privilegio limitato per un tempo limitato alle potenze gentili, ma non approva questi regni come Suoi. Le loro leggi imperfette e i loro governanti spesso egoisti e malvagi hanno gravemente travisato il regno giusto di Cristo (Isaia 32:1).

«Pellegrini e stranieri» sulla terra

Considerare i regni di questo mondo come il Regno di Cristo ha distratto molti del popolo di Dio dal Regno celeste promesso. Invece di dedicarsi alla predicazione del Vangelo del Regno che verrà, i cristiani si sono mescolati alla politica. Sebbene i cristiani debbano sottomettersi alle leggi del paese, devono sempre rimanere "pellegrini e stranieri" sulla terra (1 Pietro 2:11-14).

Oggi c'è uno sconvolgimento globale delle nazioni. Dobbiamo sperare che resistano? Dovremmo piuttosto guardare

a ciò che seguirà: il Regno di Cristo. Il Quinto Impero Universale sta per essere stabilito tra le macerie di questi regni dal "Re dei re" (Apocalisse 17:14), e presto il vento li spazzerà via tutti.

Gesù con i santi per regnare e benedire

Il mondo vede che le "nazioni cristiane" non sono in realtà simili a Cristo. Alcuni concludono che il cristianesimo stesso, essendo alleato con i poteri civili, cerchi principalmente il proprio benessere. Nel frattempo, i governi della terra cercano di mantenere il loro dominio, ignari delle cose migliori che seguiranno.

«Perché le nazioni si radunano tumultuosamente e i popoli meditano cose vane? I re della terra si schierano e i governanti si consultano insieme contro il Signore e contro il suo Unto, dicendo: "Spezziamo le loro catene e liberiamoci dalle loro corde". Colui che siede nei cieli riderà; il Signore li deriderà. Allora parlerà loro nella sua ira e li turberà nel suo ardente sdegno [dicendo]: «Io ho unto il mio re sul mio santo monte di Sion»».

«Siate dunque saggi, o re; imparate, o giudici della terra. Servite il Signore con timore e gioite con tremore. Bciate [fate amicizia con] il Figlio [l'Unto di Dio] affinché non si adiri e voi periate lungo il cammino; poiché la sua ira può presto infiammarsi. Beati tutti quelli che in lui si rifugiano». (Salmo 2:1-12, margine *PJV, Rozherham*) L'ira di Dio si accenderà presto completamente. Noi ci rifugiamo nella consapevolezza che al di là del regno di Satana, «i santi dell'Altissimo [insieme a Cristo] possederanno il regno per sempre, sì, per sempre e in eterno» (Daniele 7:18).

IL REGNO DI DIO: CELESTE E TERRENO ()

Il tema principale che ricorre in tutto l'Antico e il Nuovo Testamento è il Regno di Dio e il suo sovrano, il Messia. A causa di tutte le promesse e le profezie che indicavano l'esaltazione della loro nazione sotto il Messia, il Regno era la speranza e l'"aspettativa" di ogni israelita (Luca 3:is)

Giovanni Battista, precursore di nostro Signore Gesù, annunciò a Israele: «Ravvedetevi, perché il Regno dei Cieli è vicino» (Matteo 3:2). Gesù stesso «andò in ogni città e villaggio, predicando e annunciando la buona novella del regno di Dio» (Luca 8:i). Tutte le sue parabole insegnavano il tema del Regno da vari punti di vista. Le sue lezioni includevano la necessità di una consacrazione totale a Dio, al fine di condividere con Gesù l'amministrazione del Regno. dom (Matteo 9:27,28; Luca 4:27-35a Matteo 22:37) - Gli apostoli furono quindi inviati a predicare lo stesso messaggio (Matteo 10:7i Luca 9:*)

Un riscatto offerto prima del Regno

Gesù incoraggiò i suoi seguaci dicendo: «Non temete, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto darvi il regno» (Luca 12:32). Egli promise specificatamente ai suoi discepoli: «Io vi costituisco un regno, come mio Padre ha costituito me, affinché voi... sedete su troni a giudicare [governare] le dodici tribù d'Israele» (Luca 22:29,3). Quanto furono tristi e delusi quando, invece di essere incoronati re, Gesù fu crocifisso! Come gli dissero i due sulla strada per Emmaus, che lo credevano uno straniero, noi avevamo «sperato

che fosse lui a redimere Israele» (Luca 24:21, 25-27). Allora Gesù aprì loro gli occhi spiegando dalle Scritture che il suo sacrificio era necessario prima che il suo Regno potesse essere stabilito.

Dio avrebbe potuto dare a Gesù il dominio sulla terra senza redimere l'uomo. «L'Altissimo domina sul regno degli uomini e lo dà a chi vuole» (Daniele 4:32), ma in tal caso qualsiasi benedizione per il mondo sarebbe stata temporanea. Affinché l'uomo potesse ricevere la vita eterna, doveva prima essere legalmente redento dalla pena di morte.

Quando Gesù stava per ascendere al cielo, con rinnovata speranza, gli apostoli gli chiesero: «Signore, è questo il momento in cui ristabilirai il regno d'Israele?». Il Signore non rispose: «Israele? Mi hanno appena crocifisso!». Al contrario, la risposta di Gesù non contraddisse le loro speranze, ma disse semplicemente: «Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato a sua discrezione» (Atti 1:6,7). La sua risposta implicava chiaramente un tempo futuro per l'instaurazione del suo Regno.

Terreno e celeste

All'inizio i discepoli, come del resto l'intera nazione ebraica, avevano una concezione imperfetta del Regno. Pensavano che fosse solo un Regno terreno, proprio come molti oggi sbagliano nella direzione opposta, pensando che sia solo celeste. Ma Gesù insegnò entrambe le cose. I suoi fedeli discepoli avrebbero regnato con lui dal cielo, e quel regno si sarebbe esteso su tutta la terra (Giovanni 14:3:

Luca 19:17). Per questo motivo Gesù insegnò ai suoi discepoli a pregare: «Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra» (Matteo 6:10).

Il Regno Celeste Invisibile

I saggi del mondo consideravano Gesù un impostore e un fanatico e i suoi seguaci dei semplici ingenui. Non riuscivano a spiegare le sue parole e i suoi miracoli sorprendenti, ma trovavano assurdo che Gesù potesse ereditare, governare e benedire il mondo. I suoi seguaci, pescatori e gente comune, non sembravano all'altezza dell'impero romano.

I farisei, sperando di smascherare le affermazioni di Gesù e di disilludere i suoi seguaci, chiesero quando questo Regno avrebbe fatto la sua comparsa. Chiesero: «Quando arriveranno i tuoi soldati?». Egli rispose: «Il regno di Dio non viene con segni da osservare; né diranno: "Ecco, è qui!" o "È là!", perché il regno di Dio è in mezzo a voi» (Luca 17:20,21, *NAS*). Gesù qui descrive la fase spirituale del Regno. Era quella che egli aveva introdotto e alla quale chiamava le persone. I farisei, che Gesù definiva «ipocriti», non erano in grado di comprenderlo (Efesini 4:4; Luca 16:16; 1 Corinzi 2:14).

C'era del vero nell'aspettativa ebraica di un Regno Terreno, che si realizzerà a tempo debito, ma prima dovrà essere istituito il Regno Celeste. La sua presenza sarà invisibile

e per un certo tempo non riconoscibile; ma, una volta pienamente stabilito, sarà ovunque presente, dominante e potente. I suoi effetti saranno chiaramente visibili nel Regno Terreno.

Le domande di Nicodemo

Un fariseo, tuttavia, di nome Nicodemo, andò da Gesù in privato di notte, ansioso di risolvere il mistero del Regno che gli pesava sulla mente. La conversazione tra il Signore e Nicodemo (Giovanni 3), riportata in parte, fornisce ulteriori informazioni sul Regno di Dio e può essere parafrasata come segue:

Nicodemo: «Rabbi, noi sappiamo che sei un maestro venuto da Dio, perché nessuno può compiere questi miracoli che tu compi, se Dio non è con lui». Eppure tu e i tuoi discepoli affermate: «Il Regno dei cieli è vicino», mentre non avete né esercito né potere! Quando e come sarà stabilito questo Regno?

Gesù, posso rispondere alla tua domanda sul Regno, ma comunque non capiresti. «Se un uomo non nasce dall'alto, non può vedere [conoscere o familiarizzare con] il Regno di Dio».

Nicodemo, anche i miei discepoli hanno molto da imparare sul Regno che stanno proclamando! Non posso dir loro di più per lo stesso motivo per cui non posso dirlo a te. Nostro Padre richiede obbedienza all'illuminazione al-

† Il termine greco è *gennao*, numero 1080 nella Concordanza di Strong. Può essere tradotto sia con "generato" che con "nato", a seconda del contesto. Entrambi i concetti sono inclusi, poiché una nascita implica una precedente generazione, e una generazione porta alla nascita. (Il termine inglese "generated", applicato alla nuova vita, avrebbe un significato simile). Quando *gennao* è associato a un maschio, di solito significa generato, mentre quando è associato a una femmina, di solito significa nato. (Quindi in 1 Giovanni 2:29, 3:9, 4:7, 5:1, 18 dovrebbe essere generato, perché Dio, maschile, è l'agente attivo). Tuttavia, a volte la traduzione dipende invece dalla natura dell'atto. Quindi, quando è usato con *ek*, che significa da o fuori da, dovrebbe essere tradotto "nato". (Come in Giovanni 3:5,6, "dall'acqua", "dalla carne", "dallo spirito").

‡ Il termine greco per "vedere" qui è *eido*, numero 1492 nella Concordanza di Strong, "vedere" (in senso letterale o figurato), per "conoscere". Ad esempio, "considerare" (Atti 15:6).

già posseduto prima che venga data più luce. Coloro che sono degni di condividere quel Regno devono camminare per fede, a volte vedendo chiaramente solo un passo avanti.

Nicodemo: Ma cosa intendi dire? "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?" Ho notato che i tuoi discepoli, come quelli di Giovanni Battista, predicano e battezzano regolarmente con l'acqua. Questo battesimo è una nascita simbolica, in qualche modo necessaria per vedere o entrare nel tuo Regno?

Gesù: La nostra nazione è una nazione consacrata, battezzata in Mosè «nel mare» e «nella nuvola» quando lasciò l'Egitto (1 Corinzi 10:1,2). Dio ha accettato la nostra nazione in Mosè come mediatore della nostra alleanza al Sinai. Ma questa alleanza è stata dimenticata. Molti sono apertamente peccatori; altri sono ipocriti presuntuosi. Ecco perché Giovanni e i miei discepoli predicano il pentimento!

Ma è necessario qualcosa di più. Dovete anche ricevere la generazione e la nascita dello spirito, per poter vedere il mio Regno. Il pentimento vi riporterà a una condizione giustificata, allora sarete in grado di riconoscermi come il Messia, il Mosè più grande. Quando qualcuno mi accoglie e consacra la propria vita per fare la volontà di Dio, allora viene generato a una nuova vita dal nostro Padre. Dopo essersi sviluppato come nuova creatura, sarà "nato" nella prima resurrezione. Allora vedrà e condividerà il Regno.

Il cambiamento verso questa nuova nascita dello Spirito è davvero grande, Nicodemo. Ciò che è nato dallo Spirito è spirito. Lasciatemi illustrare: "Il vento soffia dove vuole e tu ne senti il rumore, ma non sai da dove viene e dove va; così è chiunque è nato dallo Spirito" (Giovanni 3:8, *NAS*). Nella resurrezione essi "entreranno" o diventeranno parte del

Amministrazione del Regno. Saranno come il vento: potenti, ma invisibili.

Nicodemo: Come può essere? Esseri invisibili?

Gesù: Ora, Nicodemo, sicuramente come fariseo ben istruito sai che gli esseri spirituali possono essere presenti, ma invisibili. Ricorda Eliseo e il suo servitore, così come l'asino di Balaam. Gli esseri spirituali erano presenti, ma invisibili. Gli angeli sono esseri spirituali invisibili. Come ti ho detto, se un uomo non è generato dall'alto, non può comprendere il Regno di Dio.

Per diventare mio coereditario in questo Regno, devi seguire la luce passo dopo passo. Tu mi riconosci come un maestro venuto da Dio, ma nonostante tutte le mie prediche e i miei miracoli, non hai agito secondo la tua fede e non sei diventato apertamente uno dei miei seguaci. Ciò che ho insegnato con illustrazioni terrene come il vento non ha portato comprensione o convinzione, quindi «come potrai credere se ti parlo di cose celesti?». (versetti 12,13) So di cosa parlo, perché solo io sono disceso dal cielo e nessun uomo è mai asceso al cielo. La conoscenza delle cose celesti può essere ricevuta solo con la generazione dello Spirito. Le cose celesti stesse possono essere sperimentate solo quando si è "nati" come esseri spirituali (versetti 3, 6).

Il Regno ora è un «piccolo gregge»

Gesù come Messia offrì inizialmente la partecipazione al suo Regno alla "sua" nazione ebraica (Giovanni 1:11,12), ma solo un "resto" di Israele accettò (Romani 11:5). Più tardi, dopo la sua risurrezione, la chiamata fu estesa ai gentili con la conversione di Cornelio. Tuttavia, anche dopo aver incluso i gentili, solo un "piccolo gregge" apprezzerà il privilegio di essere coeredieri nel Regno di Dio (Luca 12:32).

Oggi più di un terzo del mondo si definisce cristiano. Ma la maggior parte di questi sono "zizzania", non il vero "grano" del gregge del Signore. Il Regno di Dio non è composto da zizzania. Tuttavia, c'è ora un'opera di grazia nei cuori dei credenti, all'interno della vera Chiesa. E in un certo senso la vera Chiesa è ora il Regno di Dio.

Ma alla fine il Regno diventerà mondiale. Cristo regnerà «da mare a mare e dal fiume fino ai confini della terra» (Salmo 72:8), «tutti i domini lo serviranno e gli obbediranno» (Daniele 7:27), perché «nel nome di Gesù ogni ginocchio si piegherà» (Filippesi 2:10).

Ora il "principe di questo mondo" governa un regno di "tenebre" (Giovanni 16:11; Colossesi 1:13). Ma quando il Regno di Dio sarà stabilito, Satana sarà completamente legato "affinché non seduca più le nazioni" (Apocalisse 20:3). Allora il Regno sarà instaurato con «potenza e grande gloria» (Matteo 24:30). La verità diventerà mondiale (1 Timoteo 2:4; Geremia 31:34) e tutti riconosceranno la giusta autorità del nostro Signore Gesù (Isaia 25:9).

Il Regno sarà istituito al ritorno di Gesù

Le parabole del nostro Signore Gesù insegnano chiaramente che il Regno sarà istituito dopo il ritorno di Cristo. All'inizio i discepoli «pensavano che il regno di Dio sarebbe apparso immediatamente», quindi Gesù raccontò una parabola per spiegare che ci sarebbe stato un lungo ritardo. «Un uomo nobile andò in un paese lontano per ricevere un regno e poi tornare» (Luca 19:11,12).

La promessa fatta a noi, che speriamo di regnare con Cristo, è: «Sii fedele fino alla morte, e ti darò la corona della vita» — non in questa vita, ma nella prossima (Apocalisse 2:10; 5:10). Solo «se

soffriamo» con Gesù potremo «anche regnare con lui» (2 Timoteo 2:12).

Al contrario, la chiesa nominale spesso cerca l'amicizia con il mondo. Considera la prosperità temporale un segno del favore di Dio. Gesù avvertì: «Quanto difficilmente entreranno nel regno di Dio quelli che hanno ricchezze» (Marco 10:23). Giacomo disse che Dio ha «scelto i poveri di questo mondo ricchi nella fede [...] eredi del regno che ha promesso a coloro che lo amano» (Giacomo 2:5).

Il regno embrionale ora in preparazione

La vera Chiesa attuale non è il Regno di Dio stabilito in potenza e gloria, ma è solo allo stato embrionale, in fase di sviluppo della fede, della conoscenza, della pazienza e dell'amore. Se «ci applichiamo a rendere sicura la nostra vocazione e la nostra elezione», allora riceveremo un'entrata abbondante «nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo» (2 Pietro 1:10,11).

Gesù è il nostro re adesso, e noi accettiamo la sua signoria adesso. In questo senso siamo già stati «trasferiti [...] nel regno del suo amato Figlio» (Colossesi 1:13). Paolo si riferisce al regno in modo simile: «Il regno di Dio è [...] giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo» (Romani 14:17). Questi testi si riferiscono alle benedizioni di cui godiamo adesso. Ma col tempo, quando la Chiesa sarà completa nella gloria, il Regno di Dio si estenderà al mondo intero, sotto il regno di Cristo e della sua Chiesa.

Le promesse dell'onore del Regno e della coeredità con Cristo sono forti incentivi per noi a rimanere fedeli nelle prove e nelle persecuzioni attuali. Come affermano ripetutamente le lettere alle chiese nell'Apocalisse, solo i vincitori in questa vita otterranno gli onori del Regno nella vita futura. «A chi vince... darò potere sulle nazioni» (Apocalisse 2:26; 20:6). «A chi

colui che vince concederò di sedere con me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono» (Apocalisse 3:21).

Il Regno mondano e prematuro

La natura umana cerca di evitare la sofferenza ed è sempre pronta ad afferrare onore e potere. Anche ai tempi degli Apostoli alcuni cominciarono a rivendicare gli onori futuri per la vita presente. «Ora siete sazi, ora siete ricchi, avete regnato come re senza di noi» (1 Corinzi 4:8). L'effetto fu verso l'orgoglio e lontano dal sacrificio.

Nel frattempo Paolo e altri fedeli erano ancora «folli per amore di Cristo ... disprezzati ... considerati come la spazzatura del mondo» (1 Corinzi 4:10-17). Se il regno promesso era iniziato, ragionava Paolo, perché lui non regnava? I santi non regnano in questa vita. Entrano nella loro autorità regale alla loro risurrezione. «D'ora in poi mi è riservata la corona della giustizia, che il Signore, il giusto giudice, mi darà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti quelli che hanno amato la sua apparizione» (2 Timoteo 4:8).

La Chiesa primitiva subì molte persecuzioni sotto la Roma pagana, ma dopo aver fedelmente sopportato molte tribolazioni, cominciarono a diffondersi teorie secondo cui la missione della Chiesa era quella di conquistare il mondo, stabilire il Regno e regnare sulle nazioni prima del ritorno del Signore. Furono fatti compromessi con il paganesimo per facilitare il cammino dei cristiani. Ciò portò a grandi cerimonie, sfarzo e spettacoli per impressionare il mondo. Il campo di grano seminato da Gesù e dai suoi apostoli fu invaso dal grano falso, la "zizzania" (Matteo 13:24-30,36-42).

Passo dopo passo, la Chiesa acquisì autorità secolare. Durante il IV secolo iniziò a unirsi ai re della terra, invece di aspettare il ritorno di Cristo. Per secoli il Papato stesso

incoronò e destituì i re d'Europa, e le sue varie "figlie" protestanti cercarono di imitare la sua influenza politica. Anche quei sistemi hanno più o meno affermato che il regno della Chiesa è in corso. Purtroppo, quando Cristo ritorna per «stare alla porta [in senso figurato]», trova la chiesa nominale che pensa di essere «ricca», sebbene sia spiritualmente «povera, cieca e nuda» (Apocalisse 3:17-20).

Qualsiasi osservatore attento può vedere una grande differenza tra la visione della cristianità, che aspira alle ricchezze e all'autorità terrene, e l'insegnamento di Gesù e degli apostoli, secondo cui il Regno e i suoi onori seguono il ritorno di Cristo e la nostra risurrezione alla gloria.

Le due fasi del Regno di Dio

Il Regno di Dio non viene inizialmente con manifestazioni esteriori o "osservabili" (Luca 17:20). La parte spirituale sarà sempre invisibile all'uomo. Quando sarà completamente istituito, tuttavia, il Regno comprenderà anche una fase terrena visibile. La presenza e il potere della fase spirituale saranno allora resi noti principalmente attraverso la sua rappresentazione umana.

Coloro che appartengono alla fase spirituale del Regno sono i santi vittoriosi dell'Età Evangelica — il Cristo, il Capo e il Corpo — glorificati. La loro risurrezione è la "prima risurrezione" perché precede tutte le altre e perché attraverso di loro tutte le altre saranno benedette.

«Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni. *Gli altri morti non tornarono in vita finché non furono compiuti i mille anni.* Questa è la prima risurrezione. Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione; su di loro la seconda morte non ha potere, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con Lui per mille anni» (Apocalisse 20:4-6, NAS).

La frase in corsivo, «Gli altri morti non tornarono in vita fino al compimento dei mille anni», fu aggiunta nel corso del V secolo. (La frase non si trova nei manoscritti greci più antichi e affidabili, il Sinaitico, il Vaticano n. 1209 e n. 1160, né in quelli siriaci). È evidente che è stata copiata nel testo per errore da una nota marginale e non è una parte autentica della Scrittura, poiché nessun manoscritto antecedente al V secolo la contiene. Inoltre, questa frase contraddirebbe la chiara testimonianza della Scrittura secondo cui lo scopo dell'Età Millenaria è quello di dare a tutti una piena opportunità di vita, compresi i morti delle epoche passate, che devono essere risuscitati durante il Millennio per avere tale opportunità.

Coloro che tornano "in vita" per regnare ottengono la "prima resurrezione". Tutti gli altri esseri umani vengono resuscitati durante, e non dopo, il Regno Millenario allo scopo di essere restaurati. La loro resurrezione (Strong's #386 *anaszsis*, "rialzarsi") sarà un graduale rialzarsi per riconquistare la pienezza della vita perduta dal padre Adamo nel Regno Terreno.

Antichi degni risorti come leader

Gli "antichi degni" sono quegli uomini e quelle donne di fede che vissero prima che Cristo aprisse una "via nuova e vivente" verso "la gloria, l'onore e l'immortalità" (Ebrei 10:20; Romani 2:7). Tra questi vi sono persone come Abele, Noè, Abramo, Sara, Mosè, Sansone, Davide, Samuele, Raab e i profeti. "Tutti costoro, avendo ottenuto una buona testimonianza mediante la fede, non ricevettero la promessa" (Ebrei 11:39). In quanto uomini e donne di fede comprovata, non saranno sottoposti nuovamente al giudizio, ma saranno resuscitati come esseri umani perfetti all'inizio del Regno.

La loro leadership e il loro esempio ispireranno il mondo. Saranno modelli di perfezione che il mondo potrà ammirare. Quando il mondo risorgerà dalle tombe con i propri handicap e le proprie sfide, vedrà il potenziale di una vita perfetta manifestato negli Antichi Degni. Questi Antichi Degni saranno i rappresentanti umani del Regno Celeste di Dio sulla terra.

Non ci vengono fornite informazioni esplicite sul modo esatto in cui opereranno queste due fasi del Regno Celeste, ma sappiamo che dopo la definitiva eliminazione dei regni di questo mondo e la prigionia di Satana, questi agenti di Dio divinamente onorati condurranno il mondo verso un futuro migliore. Il mondo imparerà rapidamente a cooperare con loro, a seguire la loro guida e a progredire lungo «la via della santità» (Isaia 35:8).

Gli Antichi Degni, in quanto uomini perfetti, stabiliranno un governo perfetto. Opere educative e caritatevoli ben pianificate promuoveranno ogni aspetto del benessere umano. La ricchezza del mondo si moltiplicherà e sarà distribuita equamente tra tutti coloro che cooperano. Gli Antichi Degni attingeranno alla saggezza dall'alto e la razza umana sarà elevata passo dopo passo, riportata alla vita, alla salute, alla benedizione e, infine, alla perfezione.

Poiché le persone hanno la legge di Dio scritta «nel loro intimo... nei loro cuori» (Geremia 31:33), ogni nobile desiderio e ambizione sarà soddisfatto. Sarà glorioso e appagante. Quando l'opera di restituzione sarà completata, alla fine dei mille anni, l'intera razza umana sarà approvata, senza macchia né ruga, alla presenza di Dio, eccetto i pochi incorreggibili, che saranno allontanati (Matteo 25:46; Apocalisse 21:8).

Il lavoro e la fatica degli Antichi Meritevoli non saranno mai dimenticati dall'

umanità, che sarà loro eternamente grata. Essi risplenderanno come «le stelle per sempre e in eterno» e saranno ricordati per sempre (Daniele 12:3; Salmo 112:6). I santi nella gloria «splenderanno come il sole» (Matteo 13:43). Gli onori del cielo e della terra saranno depositi ai piedi di Cristo e della sua classe celeste di «sposa», e ci saranno davanti secoli di benedizioni eterne (Romani 8:18; Efesini 2:7-14).

Prima le "stelle", poi la "sabbia"

Che Dio intendesse stabilire sia una fase celeste che una fase terrena del Regno era stato suggerito già nella promessa fatta da Dio ad Abramo. «Moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo [spirituale] e come la sabbia che è sulla riva del mare [terreno]; ... e nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra» (Genesi 22:17; 26:4). Probabilmente Abramo comprese solo le promesse terrene, ma Dio aveva in mente anche le promesse celesti superiori: grazia su grazia.

Il Patto di Abramo era una radice di promessa. Da questa radice nacque l'Israele carnale, ma in seguito anche i credenti gentili furono innestati, quando i rami naturali furono recisi a causa della loro incredulità (Romani 11:17-21,25-32). I rami spirituali si sviluppano durante l'attuale Età Evangelica, ma ci saranno anche rami terreni che si svilupperanno durante l'Età Millenaria.

Mentre l'Israele naturale, i rami che sono cresciuti durante l'Età Ebraica, sono apparsi per primi, i rami spirituali dell'Età Evangelica ricevono il maggiore onore e gloria nel Regno. Così sarà che «i primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi» (Matteo 19:30). Le promesse terrene agli Antichi Meritevoli non possono essere adempiute finché non saranno completate le promesse superiori al Seme celeste. «Tutti questi [Antichi Degni] morirono nella fede, senza aver ri-

ricevuto le promesse, ma le videro da lontano e ne furono persuasi. Dio avendo provveduto qualcosa di meglio per noi, affinché essi senza di noi non fossero resi perfetti» (Ebrei 11:13,39,40).

Dopo che Gesù sacrificò la sua vita sulla croce del Calvario, fu altamente esaltato nella gloria celeste. La Chiesa vincente si unisce a lui, prima nella sofferenza e nel sacrificio, poi nella gloria che seguirà. Come «eredi secondo la promessa» di Abramo, essi ricevono la benedizione principale (Galati 3:29). Poi, quando la classe celeste sarà completa, le benedizioni di Dio scorreranno attraverso di loro a tutti gli altri.

Israele: «luce delle nazioni»

Il canale terreno delle benedizioni del Regno scorrerà attraverso Israele. Attorno a questo fatto si raggruppano le numerose profezie che riguardano la importanza di quella nazione nel piano di Dio.

- ◆ «Io farò tornare il mio popolo d'Israele dalla cattività, ed essi ricostruiranno le città devastate e le abiteranno. Li pianterò sul loro suolo, e non saranno più sradicati dal paese che ho dato loro, dice il Signore, il tuo Dio» (Amos 9:14,15).
- ◆ «È cosa troppo piccola che tu sia mio servitore per risuscitare le tribù di Giacobbe e per restaurare i superstiti d'Israele; io ti renderò anche luce delle nazioni, affinché la mia salvezza giunga fino all'estremità della terra» (Isaia 49:6, *NAS*).
- ◆ «E avverrà che, come siete stati una maledizione tra le nazioni, o casa di Giuda e casa d'Israele, così io vi salverò, affinché diventiate una benedizione» (Zaccaria 8:13, *NAS*).

- ◆ «Nei giorni a venire Giacobbe metterà radici, Israele fiorirà e germoglierà; e riempiranno il mondo intero di frutti» (Isaia 27:6, *NAS*).
- ◆ «Molti popoli e nazioni potenti verranno a cercare il Signore degli eserciti a Gerusalemme... dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno le vesti di un ebreo, dicendo: "Verremo con voi, perché abbiamo sentito che Dio è con voi"» (Zaccaria 8:22,23).

I figli d'Israele saranno i primi nel Regno a riconoscere e collaborare con i padri della fede - Abramo, Mosè, Davide e altri - che saranno «principi in tutta la terra» (Salmo 45:16). «E io restaurerò i tuoi giudici come all'inizio, e i tuoi consiglieri come all'inizio; poi tu [Gerusalemme] sarai chiamata Città della giustizia, Città fedele» (Isaia 1:26).

Israele, grazie alla sua formazione secondo la Legge e alla sua tradizione di rispetto per gli antichi saggi dell'Antico Testamento, sarà pronto ad accettare rapidamente il Regno, le sue nuove leggi e i suoi nuovi governanti. Poiché sono figli dei patriarchi, ai quali furono dati i patti di Dio, avranno il privilegio speciale di rappresentare il Regno di Dio nel mondo.

Gerusalemme - "Città della Pace"

Gerusalemme, «la città del Grande Re», era la sede dell'impero nel regno tipico di Dio, e lo sarà di nuovo quando il Regno di Dio sarà stabilito durante il Millennio (Salmo 48:2; Matteo 5:35).

La Chiesa completa, pronta a governare con Cristo per benedire il mondo, è descritta in Apocalisse 21:2 come «la città santa, la nuova Gerusalemme, che scende dal cielo da Dio, preparata come una sposa adornata per il suo sposo».

Quindi, la "Gerusalemme" dall'alto e la Gerusalemme dal basso costituiscono le due fasi dell'unico Regno Celeste che governerà il mondo. Sarà il governo che Abramo cercava, "che ha fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio" (Ebrei 11:10, *NAS*). Questo governo è fondato sulla «roccia» della giustizia di Cristo, sul valore del riscatto che egli ha dato per l'uomo e sulla fermezza della giustizia divina che non può più condannare i redenti così come prima non poteva scusare i colpevoli (Romani 8:31-34; 1 Corinzi 3:11).

Gloriosa Città della Pace! Le cui "mura" significano "Salvezza" (Isaia 60:18) e protezione e benedizione per tutti coloro che vi entrano, e le cui fondamenta sono poste nella giustizia che non potrà mai essere scossa. Mentre il popolo cammina verso l'alto sulla "Via della Santità" verso la perfezione nel Regno, diventerà "re", sovrani della terra come lo era Adamo. "E le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della terra porteranno la loro gloria in essa" (Apocalisse 21:24-26, *NAS*). Giovanni, nella sua visione, vide il popolo camminare nella luce della Nuova Gerusalemme, ma nessuno che la contaminasse con l'inganno o l'ingiustizia poteva entrarvi. Non importa quanto buona o cattiva sia stata la loro vita presente, tutti avranno l'opportunità di ereditare il Regno. Ma ciascuno sarà prima sottoposto a una prova approfondita prima di ricevere l'invito: «Venite, benedetti del Padre mio, ereditate il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo» (Matteo 25:34).

Man mano che il mondo si volge alla giustizia e riempie il Regno, esso si espanderà fino a riempire il mondo. La "Nuova Gerusalemme" che scende dal cielo accoglie attraverso le sue porte il mondo redento, espandendosi così fino a includere anche l'intero Regno Terreno. Pertanto, la "Gerusalemme"

menzionata dai profeti, ha un'ampia applicazione.

Molte profezie dell'Antico Testamento usano la città di Gerusalemme per simboleggiare le future glorie e lo splendore del Regno di Dio stabilito sulla terra.

- ◆ «Esultate di gioia, cantate insieme, o luoghi desolati di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha redento Gerusalemme» (Isaia 52:9).
- ◆ «Ecco, io faccio di Gerusalemme una gioia e del suo popolo una letizia» (Isaia 65:18).
- ◆ «Rallegratevi con Gerusalemme e gioite con lei [...] affinché possiate [...] gioire dell'abbondanza della sua gloria [...] Ecco, io estenderò su di lei la pace come un fiume e la gloria delle nazioni come un torrente» (Isaia 66:10-12).
- ◆ «In quel tempo chiameranno Gerusalemme il trono del Signore, e tutte le nazioni si raduneranno là» (Geremia 3:17).
- ◆ «Molti popoli andranno e diranno: "Venite, saliamo al monte [Regno] del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri", perché da Sion [spirituale] uscirà la legge e da Gerusalemme [terrena] la parola del Signore» (Isaia 2:3).

Dio avrà misericordia di tutti!

Quando si considerano queste belle promesse profetiche fatte a Israele, bisogna tenere presente che Israele è talvolta rappresentativo dell'intero mondo umano. Il suo Patto della Legge, che prometteva la vita in cambio dell'obbedienza, prefigurava un «nuovo patto» per il mondo durante l'Età Millenaria e oltre. Il sangue dell'espiazione offerto dal sacerdozio di Israele

rappresentava i «sacrifici migliori» (Ebrei 9:23) e le benedizioni portate dal Sacerdozio Reale: Cristo e la sua Chiesa.

La Legge era stata data a Israele affinché fungesse da maestro e lo preparasse ad accogliere Cristo (Galati 3:24). Sebbene al primo avvento abbia portato solo un residuo di loro, al secondo avvento porterà Israele come popolo al Signore. Israele sarà il primo frutto tra le nazioni nel Regno. Sotto quel governo, Dio «renderà a ciascuno secondo le sue opere... gloria, onore e pace a chiunque opera il bene, prima al Giudeo e poi al Greco, poiché Dio non fa preferenze di persone» (Romani 2:6,10,11). Quando Gesù venne, Israele non ottenne ciò che cercava: il posto principale nel favore e nel servizio divino. «Israele non ha ottenuto ciò che cercava, ma gli eletti lo hanno ottenuto, e gli altri sono stati accecati» (Romani 11:7). Israele, nel suo insieme, non è riuscito a cogliere l'alta chiamata alla gloria celeste e alla coeredità con Gesù, quindi Dio ha ampliato la chiamata e «ha visitato i Gentili per trarre da loro un popolo per il suo nome» (Atti 15:14). Ma anche tra i Gentili solo pochi hanno risposto. Solo pochi, con l'obbedienza e il sacrificio di sé, rendono «sicura la loro chiamata ed elezione» (2 Pietro 1:10). Solo pochi diventano effettivamente parte del Piccolo Gregge.

Molti dei rami naturali sono stati spezzati per la loro incredulità, e anche noi dovremmo prenderne atto. «Non vantarti... bada che Dio non ti risparmi» (Romani 11:18-21). Per quanto riguarda il popolo ebraico, nonostante i molti rami spezzati, l'elezione di Dio rimane valida. Israele avrà ancora un ruolo speciale nel Regno. «Per quanto riguarda il Vangelo, essi sono nemici per amor vostro; ma per quanto riguarda l'elezione, essi sono amati per amor del padre. Infatti i doni e la chiamata

di Dio sono irrevocabili» (Romani 11:28,29).

Dio è in grado di «innestarli di nuovo» (Romani 11:23,24). Israele ha perso la benedizione principale delle promesse celesti, nascosta tra le promesse terrene. Ma quelle grandi promesse terrene sono ancora valide. Israele avrà ancora un meraviglioso servizio per il mondo durante il Millennio.

La "cecità" di Israele, la sua "durezza di cuore" (Romani 2:5), è solo temporanea. Quando il numero completo della Chiesa gentile sarà raggiunto, Israele sarà salvato da Cristo – Capo e Corpo – che «allontanerà l'empietà da Giacobbe». Dio avrà misericordia di tutti, benedicendo il mondo gentile attraverso la Chiesa glorificata dall'alto e attraverso Israele, guidato dagli Antichi Degni.

«Un indurimento parziale è avvenuto in Israele fino a quando non sarà entrata la totalità dei Gentili; e così tutto Israele sarà salvato, come sta scritto: "Il Liberatore verrà da Sion, egli allontanerà l'empietà da Giacobbe. Questo è il mio patto con loro, quando toglierò i loro peccati". ... essi sono amati per amore dei padri; poiché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili ... a causa della misericordia mostrata a voi, anche a loro ora può essere mostrata misericordia. ... Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto sono insondabili i suoi giudizi e imperscrutabili le sue vie!" (Romani 11:25-33, NAS).

Gerusalemme su due montagne

«Chi salirà al monte [montagna] del Signore? Chi starà nel suo luogo santo? Colui che ha mani innocenti e cuore puro» (Salmo 24:3,4).

Gerusalemme era costruita su una montagna a doppia cima, divisa in due parti dalla valle del Tyropoeon. Era un'unica città,

con un'unica cinta muraria e ponti che collegavano le due parti. Su una montagna sorgeva il Tempio, che simboleggiava il sacerdozio della Chiesa glorificata. L'altra montagna poteva essere intesa come rappresentazione della fase terrena del Regno.

Era un onore trovarsi nella città e un onore ancora più grande salire sulla montagna con il santo Tempio, dove i sacerdoti officiavano. «Mani innocenti e cuore puro» sono necessari per ottenere entrambi gli onori: sia la chiamata celeste ora, sia la chiamata terrena durante il Millennio.

Coloro che aspirano al sacerdozio reale, al Regno Celeste, «non camminano secondo la carne, ma secondo lo spirito» (Romani 8:1). Anche gli Antichi Meritevoli, che serviranno nel Regno Terreno, amavano la giustizia, odiavano l'iniquità e si addoloravano quando venivano sopraffatti dalla debolezza. Durante il Millennio, quando lo spirito di Dio, lo spirito della verità, sarà riversato su «ogni carne» (Atti 2:17), anche l'umanità dovrà lottare per la purezza del cuore se vorrà avere il diritto di entrare nella città — il Regno preparato per loro dalla fondazione del mondo (Matteo 25:34) — il dominio originario della terra restaurato.

Il Regno di Ferro

Non tutti saranno contenti, tuttavia, di vedere il Regno con le sue leggi restrittive. «Egli li governerà con verga di ferro» (Salmo 2:6-9; Apocalisse 2:27). La libertà di frodare, abusare, travisare, ingannare o ferire il prossimo sarà fermata. Anche la libertà di autoindulgenza nell'abusare di se stessi sarà rimossa. «Non faranno alcun male né distruggeranno in tutto il mio santo monte» (Isaia 11:9). Tutte le istituzioni attuali fondate su principi sbagliati saranno distrutte. Ogni tipo di corruzione sarà smascherato e eliminato. «Giudicherò secondo la linea e la giustizia

e il piombo [giudizio giusto] spazzerà via il rifugio delle menzogne, e le acque [verità] sommergeranno il nascondiglio» (Isaia 28:17; Matteo 10:26).

Molti si ribelleranno contro il governo perfetto ed equo perché abituati a dominare sui propri simili. «Ora, ricchi, piangete e gridate per le miserie che stanno per venire su di voi» (Giacomo 5:1-6, *NAS*). Molte e severe saranno le «ferite» (Salmo 89:32) che una vita presente di autoindulgenza e gratificazione richiederà e riceverà naturalmente sotto quel regno prima che siano state apprese le lezioni della giustizia. Ma la libertà di fare il bene in ogni modo sarà immediatamente ricompensata. Sotto il regno di Cristo, la stragrande maggioranza imparerà ad amare la giustizia e a vivere per sempre. Tuttavia, alcuni potrebbero rifiutarsi di conformarsi all'equità, alla giustizia e alla rettitudine del Regno. Questi saranno «distrutti dal popolo» (Atti 3:23).

Il Regno eterno

"Il Signore [Geova] sarà re su tutta la terra in quel giorno" (Zaccaria 14:9). Il Regno appartiene a Geova.

Tuttavia, durante il Millennio, il Regno sarà sotto il controllo diretto di Cristo. Dopo la seconda guerra mondiale, le nazioni aggressive furono sottoposte a un'occupazione temporanea al fine di istituire governi democratici responsabili.

Sarà simile con il mondo durante l'Età Millenaria. Il regno di Cristo sugli affari della terra è per un tempo limitato e per uno scopo particolare, e terminerà una volta che tale scopo sarà stato raggiunto.

L'uomo ha perso i suoi diritti a causa della ribellione. Dio riscatta quei diritti, attraverso Cristo, e li restituisce all'uomo, ma richiede all'uomo di lavorare

per il proprio recupero. Per amministrare questo processo è necessario un governo forte e perfetto, e guidare questo governo è il privilegio concesso a Cristo. «Egli deve regnare finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi». Allora Gesù lo restituirà a Dio, «affinché Dio sia tutto in tutti» (1 Corinzi 15:25-28, *NAS*). L'umanità tratterà allora direttamente, come all'inizio, con Geova. La mediazione di Cristo e della sua Chiesa avrà compiuto completamente la grande opera di riconciliazione.

La nostra accettazione da parte di Dio ora è possibile solo grazie al merito del sacrificio espiatorio di Cristo. Ma quando il Regno sarà consegnato a Dio, tutte le persone saranno in grado di rendere perfetta obbedienza sia nella lettera che nello spirito. Tutti saranno in grado di stare senza colpa davanti a Dio e ricevere il risultato benedetto: «Venite, benedetti del Padre mio, ereditate il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo» (Matteo 25:34).

L'intervento speciale e il regno di Cristo e della Chiesa sulla terra saranno allora terminati. Ma il Regno superiore e l'onore per la Sposa e coerediteria di Cristo - «predestinata prima della fondazione del mondo per la nostra gloria» - non avranno mai fine (1 Corinzi 2:7; Efesini 1:4). Gesù con la sua Sposa condideranno per sempre una gloria crescente. Quali meravigliose opere in altri mondi del nostro universo sconfinato attendono il potere di questo agente altamente esaltato di Geova!

Fino ad allora, mentre i problemi nel mondo aumentano, l'intera creazione geme e attende. Attende questo Regno, «la manifestazione dei figli di Dio» (Romani 8:19,22). Solo il Regno di Dio schiatterà il male, guarirà e benedirà tutti. «Venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra».

◆ STUDIO QUINDICI ◆

IL GIORNO DEL SIGNORE [

Il "Giorno del Signore" [Geova] è il periodo di tempo in cui il Regno di Dio viene gradualmente instaurato sotto Cristo e i regni di questo mondo scompaiono. Durante questo periodo il potere e l'influenza di Satana declinano e lampi di verità di ogni tipo, come "fulmini", portano a rivoluzioni e guerre come mai prima d'ora (Salmo 97:1-4). Il risultato è «una grande tribolazione, quale non vi fu mai da quando vi sono state nazioni» (Matteo 24:21; Daniele 12:1).

È chiamato il "Giorno di Geova" perché, sebbene Cristo sia presente con titolo e potere regali, la sua opera è più quella di Generale di Geova che sottomette tutte le cose, che quella di Principe della Pace che benedice il mondo. Alla fine Cristo sarà riconosciuto da tutti come Re dei re.

I profeti rappresentano questo periodo di transizione come l'opera di Geova per stabilire il dominio di Cristo. «Nei giorni di questi re, il Dio del cielo stabilirà un regno» (Daniele 2:44). «L'Antico dei giorni si sedette... e gli fu portato davanti... uno simile a un figlio dell'uomo, e gli furono dati dominio, gloria e regno, affinché tutti i popoli, le nazioni e le lingue... e tutti i domini lo servissero e gli obbedissero» (Daniele 7:9,13,14,27). «Ti darò le nazioni come eredità» (Salmo 2:8). Quando Gesù avrà completato l'opera del suo regno, «allora anche il Figlio stesso sarà sottomesso a colui [il Padre] che gli ha sottoposto tutte le cose» (I Corinzi 15:28).

Questo tempo è anche chiamato il «Giorno della vendetta del nostro Dio» e il «Giorno di

Ira." (Isaia 61:2; 63:1-4; Salmo 110:5). L'ira di Dio non è il risultato della sua malvagità, ma piuttosto della violazione delle sue leggi giuste per il bene di tutti. Israele, come discendente di Abramo, violò la Legge scritta da Dio e ne subì le conseguenze. Anche i gentili hanno violato la legge della "coscienza". Sia gli ebrei che i gentili hanno così accumulato ira in attesa della "rivelazione del giusto giudizio di Dio" (Romani 1:28,29; 2:1-16). Tuttavia, questa correzione, mentre introduce il Regno Millenario di Cristo, si rivelerà una benedizione straordinaria per il mondo intero.

I problemi: una conseguenza naturale del peccato

In un certo senso, l'ira di Dio è il risultato del disprezzo dell'uomo nei confronti delle giuste istruzioni di Gesù, che rimprovera «il mondo del peccato» (Giovanni 16:8). Ma in un altro senso, la tribolazione che sta per arrivare non è altro che la conseguenza naturale e legittima del peccato. L'umanità in genere trascura i consigli delle Scritture e l'influenza dello Spirito Santo che opera attraverso il suo popolo. Il tempo della tribolazione è un rimprovero a questa negligenza.

L'invito di Dio alla Chiesa è stato quello di sacrificarsi con Cristo (Romani 12:1), ma il suo messaggio al mondo è stato più semplice. «Trattieni la tua lingua dal male e le tue labbra dal parlare con inganno; allontanati dal male e fa' il bene; cerca la pace e perseguita» (Salmo 34:13,14). Ma pochi prestano attenzione a entrambi i messaggi. I santi che si sacrificano con Cristo sono relativamente pochi. I mondani spesso cercano ricchezze, onori e potere, indipendentemente dal metodo utilizzato.

I problemi del Giorno di Geova avrebbero potuto essere evitati osservando i principi della Legge di Dio: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore [...] e il tuo prossimo come te stesso» (Matteo 22:37-39). Ma la mente depravata o carnale si oppone a questa legge di Dio e, come conseguenza naturale, i problemi arriveranno come il raccolto dopo la semina.

Nel corso dei secoli della storia dell'umanità, troppo spesso hanno regnato l'egoismo e il potere. Solo sotto il dominio del Messia, con il suo «scettro di ferro» (Apocalisse 19:15), l'umanità imparerà i benefici superiori del dominio della giustizia e dell'amore. Allora l'uomo sarà cambiato dall'interno. "Toglierò il cuore di pietra dalla vostra carne e vi darò un cuore di carne" (Ezechiele 36:26,27).

Storia di avidità e oppressione

Il passaggio dall'amore divino all'egoismo può essere fatto risalire al momento in cui Adamo ed Eva furono espulsi dalla loro dimora nell'Eden. Allora, invece di avere tutto in abbondanza, Adamo fu condannato al lavoro: «Con il sudore del tuo volto mangerai il pane» (Genesi 3:19). La sopravvivenza divenne la principale motivazione dell'umanità, oscurando in genere l'esercizio delle qualità più nobili della mente. Al di là della necessità, l'uomo divenne avido, bramando il «Mammona» della ricchezza e del lusso (Matteo 6:24). E Satana ha tratto grande vantaggio da questa tendenza!

Per migliaia di anni l'ignoranza, il pregiudizio razziale e l'orgoglio nazionale hanno concentrato la ricchezza nelle mani di pochi. Stranamente, le masse spesso erano orgogliose della loro obbedienza timorosa a questi pochi. Tuttavia, con l'avvicinarsi del momento in cui Geova avrebbe benedetto il mondo attraverso una "restaurazione di tutte le cose" (Atti 3:21), le persone hanno preso coscienza dei propri diritti. Grazie alla luce dell'istruzione, l'ignoranza e la superstizione hanno lasciato il posto

alla sfida al potere dei despoti e dei governanti.

Dalla fine del XIX secolo è cresciuta l'amarezza tra coloro che controllano i mezzi di produzione e le masse salariate. Le economie mondiali, ora messe a dura prova dalla crisi finanziaria globale, rischiano il fallimento. Di conseguenza, i ricchi si avvicinano ai governi, mentre la disoccupazione spinge le classi più povere verso il socialismo e persino l'anarchia, attraverso i quali sperano di trovare una vita migliore.

Va lodato il gesto dei ricchi di buon cuore che donano per il bene della popolazione in generale a scuole, ospedali e biblioteche. Tuttavia, la tensione e l'amarezza continuano a crescere tra i ricchi e le classi lavoratrici. Ma tutte queste tendenze stanno preparando la fine dei sistemi attuali affinché possa essere instaurato il Regno di Cristo.

Profezie su Babilonia, i ricchi e i poveri

Molte profezie dell'Antico Testamento prevedono la fine degli attuali sistemi civili, sociali e religiosi. Le profezie riguardanti l'Egitto, Babilonia e Israele si sono letteralmente avverate, ma hanno anche un adempimento successivo e più ampio nella fine dei tempi. Ad esempio, le profezie su Babilonia contenute in Isaia e Geremia sono citate nell'Apocalisse, molto tempo dopo la distruzione della Babilonia letterale. (Confronta Isaia 47:7-9 con Apocalisse 18:7-9 e Geremia 51:63-64 con Apocalisse 18:21). Nell'Apocalisse, "Babilonia" rappresenta chiaramente la chiesa nominale, chiamata cristianità (Apocalisse 17:5, 9, 18). L'Egitto, in un quadro più ampio, rappresenta il mondo che Dio chiama il suo popolo a lasciare.

L'antico Israele rappresenta spesso l'umanità nel Regno che beneficia dell'espiazione da parte del suo Sacerdozio Reale. Così, Dio promette benedizioni a Israele, piaghe all'«Egitto» e la completa distruzione alla cristianità nominale «come una grande macina gettata in mare» (Apocalisse 16:8; 18:2

alla completa distruzione della cristianità nominale «come una grande macina gettata nel mare» (Apocalisse 16:8; 18:21).

L'apostolo Giacomo descrive questo giorno di tribolazione come il risultato del conflitto tra capitale e lavoro, ricchi e poveri:

«Venite ora, ricchi, piangete e gridate per le miserie che stanno per abbattersi su di voi. Le vostre ricchezze sono marcite e le vostre vesti sono state mangiate dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento si sono arrugginiti; e la loro ruggine sarà una testimonianza contro di voi e consumerà la vostra carne come il fuoco. È negli ultimi giorni che avete accumulato i vostri tesori! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto i vostri campi, e che voi avete trattenuto, grida contro di voi; e il grido di coloro che hanno mietuto è giunto alle orecchie del Signore degli eserciti. Avete vissuto nella lussuria sulla terra e avete condotto una vita di piaceri sfrenati» (Giacomo 5:1-6, *NAS*).

Sebbene siano state tentate molte riforme per aiutare la gente comune – organizzazioni caritatevoli, sindacati, leggi sul salario minimo, ecc. – esse non saranno di alcun aiuto in una crisi finanziaria globale. Poiché il mondo intero è così interconnesso, ciò che accade in un paese influisce sugli altri. Poiché gli affari sono condotti in gran parte a credito, la società finirà per crollare su se stessa. Con l'aumento della disoccupazione, le persone diventeranno sempre più disperate. Il fallimento di una vera riforma porterà alla rivolta delle masse. Il tempo sta rapidamente arrivando: «Sulla terra angoscia delle nazioni, con perplessità... gli uomini verranno meno per la paura e per l'attesa di ciò che sta per accadere sulla terra» (Luca 21:25,26). «Perplessità» significa «nessuna via d'uscita».

Come profetizzò il profeta Ezechiele (7:10-19, *NAS*): «Il tempo è venuto, il giorno è arrivato... perché la mia ira è contro tutta la loro moltitudine... La spada è fuori, e la pestilenza e la fame...».

Sono all'interno... Gettano il loro argento nelle strade e il loro oro diventa una cosa ripugnante; il loro argento e il loro oro non potranno salvarli nel giorno dell'ira del Signore.

Sebbene Geova userà l'ira dei poveri come strumenti disponibili per abbattere i sistemi attuali, anche loro saranno puniti per il loro comportamento ingiusto. «E avverrà nel giorno del sacrificio del Signore che punirà i principi e i figli del re. [...] In quello stesso giorno punirà anche tutti quelli [...] che riempiono le case dei loro padroni con violenza e inganno» (Sofonia 1:8-9). I problemi che stanno per arrivare coinvolgeranno tutte le classi sociali.

Il fuoco (simbolico) della distruzione

Questa distruzione annienterà molti ricchi, nel senso che essi cesseranno di essere ricchi. Senza dubbio ci saranno anche perdite di vite umane, anche se la distruzione delle persone non è l'obiettivo principale.

«Il grande giorno del Signore è vicino... l'uomo potente piangerà amaramente. Quel giorno è un giorno di ira, un giorno di tribolazione e di angoscia, un giorno di desolazione e di devastazione, un giorno di tenebre e di oscurità [incertezza e presagio], un giorno di nubi [guai] e di fitta oscurità, un giorno di tromba [simbolica "settima tromba"] e di allarme contro le città fortificate e contro le alte torri [grida clamorose e conflittuali contro i governi]. E porterò angoscia sugli uomini, che cammineranno come ciechi [brancolando nell'incertezza], perché hanno peccato contro il Signore. ... Né il loro argento né il loro oro potranno liberarli nel giorno dell'ira del Signore [come in precedenza] ... ma l'intera terra sarà divorata dal fuoco [simbolico] della sua gelosia» (Sofonia 1:14-18; Apocalisse 11:15-18).

Zefania parla in seguito di questo "fuoco" di anarchia e mostra che esso sarà seguito da una benedizione di Dio per tutti i popoli. Così il popolo non viene distrutto. Esso attraversa la prova per essere benedetto con la "pura" verità della Parola di Dio e imparare a servire Dio "spalla a spalla".

«Aspettate me, dice il Signore, fino al giorno in cui mi alzerò per la preda; perché la mia decisione è quella di radunare le nazioni per riunire i regni, per riversare su di loro la mia indignazione, sì, tutta la mia ira feroce. Poiché tutta la terra sarà divorata dal fuoco del mio zelo. Sì, allora [dopo la tribolazione] volgerò al popolo una lingua pura [la Parola pura] affinché invochino il nome del Signore, per servirlo con unanime accordo [«spalla a spalla»]» (Sofonia 3:8,9, *KJV* e *NAS*).

Questo travaglio è già evidente. La prima e la seconda guerra mondiale hanno fatto parte di questo processo. Quando finalmente i santi saranno tutti riuniti per stare con Cristo nella gloria, allora seguirà l'Armageddon. Dopo che il travaglio avrà fatto il suo corso, quando «ogni uomo leverà la spada contro il proprio fratello» (Ezechiele 38:21), Dio porrà fine al conflitto e il mondo imparerà a servirlo in modo accettabile.

Il linguaggio simbolico delle Scritture

Nello studio delle profezie sul Giorno dell'Ira, come descritto dall'apostolo Pietro, è importante comprendere il linguaggio simbolico della Bibbia:

- ◆ "Terra" rappresenta la società;
- ◆ "Montagne" rappresentano regni, governi;
- ◆ "I cieli" rappresentano i poteri di controllo spirituale;
- ◆ il "fuoco" rappresenta la distruzione;
- ◆ "Lo zolfo" intensifica il significato di distruzione con i fumi mortali dello zolfo;

◆ "Il mondo" rappresenta una dispensazione di tempo.

Pietro parla innanzitutto dei «cieli antichi e della terra» come del «mondo di allora, sommerso dall'acqua [che] perì» nel diluvio di tanto tempo fa (2 Pietro 3:5, 6). Naturalmente la terra e i cieli letterali non furono distrutti: fu la società, sotto l'influenza degli angeli caduti, a essere distrutta (2 Pietro 2:4; Giuda 6; Ebrei 2:5). «Una generazione se ne va e un'altra viene, ma la terra rimane per sempre» (Ecclesiaste 1:4). Pietro continua dicendo:

«Il giorno del Signore verrà come un ladro nella notte [inoservato], nel quale i cieli [gli attuali poteri dell'aria sotto Satana] passeranno con grande fragore, e gli elementi si scioglieranno con calore ardente; anche la terra [la società] e le opere che sono in essa [ricchezza, potere] saranno bruciate. I cieli infuocati si dissolveranno e gli elementi si scioglieranno con calore ardente. Tuttavia noi, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli [un nuovo potere spirituale, il Regno di Cristo] e una nuova terra [una nuova società basata sulla giustizia e sull'amore]» (2 Pietro 3:10-13).

Pertanto Pietro (e Paolo e Giovanni) erano apostoli che erano anche profeti. Erano spinti a profetizzare cose future. Come i profeti dell'Antico Testamento, erano guidati nelle loro parole e usavano un linguaggio simbolico. Dio, a tempo debito, ha suscitato servitori adatti a spiegare quelle profezie, come Gesù aveva suggerito che sarebbe accaduto (Matteo 24:45-51). Ora la comprensione di queste profezie è "cibo a tempo debito" per la famiglia della fede.

L'orgoglio degli orgogliosi sarà bruciato

Il profeta Malachia (4:1) parla di questo Giorno di Geova usando lo stesso

simbolo del fuoco. «Verrà il giorno che arderà come una fornace; e tutti i superbi, sì, e tutti quelli che commettono iniquità, saranno come stoppia; e il giorno che verrà li brucerà». L'orgoglio e gli oppressori saranno grandemente umiliati. Alla fine, durante il Regno Millenario, coloro che rifiuteranno le sue discipline e i suoi benefici periranno con il loro orgoglio (Apocalisse 20:7-9).

Nel frattempo, il popolo del Signore viene purificato e benedetto. Le scorie dell'errore e del carattere vengono bruciate e loro vengono raffinati come «oro e argento». Anche i cristiani orgogliosi e compromessi che sono in grado di abbandonare il loro orgoglio possono essere salvati «dal fuoco» (Giuda 23) e purificati.

«Il Messaggero dell'Alleanza, che voi amate: ecco, egli verrà, dice il Signore degli eserciti. Ma chi potrà sopportare il giorno della sua venuta? E chi potrà resistere quando apparirà? Poiché egli è come il fuoco del fonditore... e siederà come colui che fonda e purifica l'argento; purificherà i figli di Levi [tipici del popolo del Signore] e li purificherà come oro e argento, affinché possano offrire al Signore un'offerta in giustizia» (Malachia 3:1-3).

Chiaramente, il «fuoco» rappresenta un'influenza purificatrice di grande beneficio. Anche l'apostolo Paolo usa simbolicamente il «fuoco» riferendosi alla purificazione della fede e del carattere di un cristiano:

«Ora, se qualcuno costruisce [il proprio carattere] su questo fondamento [il sacrificio espiatorio di Cristo] con oro, argento, pietre preziose [verità divine e carattere corrispondente] o con legno, fieno, paglia [errori tradizionali e caratteri instabili corrispondenti]; l'opera di ciascuno sarà manifestata, perché il giorno la dichiarerà, poiché sarà rivelata dal fuoco; e il **fuoco** proverà l'opera di ciascuno, di che sorta essa sia [2 Pietro 1:5-11]. Se l'opera di qualcuno che ha costruito su questo fondamento permane, egli riceverà una ricompensa» (1 Corinzi 3:12-14).

Tutti coloro che costruiscono sulle "fondamenta" del riscatto di Cristo, ma poi diventano negligenti nella loro costruzione, Dio può misericordiosamente recuperare. "Se l'opera di qualcuno sarà bruciata, egli subirà una perdita, ma sarà salvato, tuttavia come attraverso il fuoco" (1 Corinzi 3:15). Tuttavia, coloro che persistono nel rifiutare volontariamente Cristo dopo essere stati "illuminati" dallo Spirito Santo, "è impossibile [...] rinnovarli di nuovo al ravvedimento, poiché crocifiggono di nuovo per sé stessi il Figlio di Dio" (Ebrei 6:4-8; 10:26-31). Essi diventano soggetti alla "seconda morte" (Apocalisse 20:6).

Difficoltà nell'introdurre il Regno

L'inaugurazione della Legge sul Sinai fu un'immagine drammatica dell'introduzione di una Nuova Alleanza per il mondo all'apertura del Regno di Cristo (Ebrei 12:18-29). Invece di Mosè che riceve la Legge sul Monte Sinai con fuoco ardente, trombe squillanti e tremori, noi siamo venuti con Gesù, il "mediatore della nuova alleanza" (versetto 24) al "Monte Sion" (versetto 22). Il travaglio del Giorno di Geova è descritto simbolicamente.

«Allora la sua voce scosse la terra, ma ora egli ha promesso, dicendo: "Ancora una volta scuoterò non solo la terra, ma anche il cielo". E questa espressione, "ancora una volta", denota la rimozione di quelle cose che possono essere scosse, come le cose create, affinché rimangano quelle che non possono essere scosse. Pertanto, ... riceviamo un regno che non può essere scosso».

Pertanto, tempeste, incendi e scosse rappresentano la distruzione delle false idee dell'uomo su Dio, così come delle valutazioni della società su ciò che è bene. Quando la scossa avrà fatto il suo lavoro, la notte buia delle tribolazioni lascerà il posto alla gloriosa luminosità del Regno della Giustizia che non potrà mai essere scosso (Matteo 13:43).

Nel Libro dei Salmi, anche il profeta Davide offre una descrizione vivida e simbolica del Giorno delle Tribolazioni che introduce il regno glorioso di Gesù.

◆ Salmo 50:3 «Il nostro Dio verrà... un fuoco divorerà davanti a lui, e sarà molto tempestoso intorno a lui».

◆ Salmo 97:2-5 «Nubi e tenebre lo circondano; giustizia e rettitudine sono il sostegno del suo trono. Un fuoco lo precede... I suoi lampi illuminano il mondo; la terra lo vede e trema. Le montagne si sciolgono come cera alla presenza del Signore».

La tempesta e il fuoco sono utilizzati anche nell'ultima profezia della Bibbia, il libro dell'Apocalisse, per mostrare che il Giorno di Geova porterà guai e distruzione a ogni forma di male. In un simbolo quel Giorno è una "battaglia" (Apocalisse 16:14-16); in un altro, un raccolto della "vite della terra", dopo il quale il Re dei Re "pesta il tino dell'ira e dell'ira di Dio Onnipotente" (14:14,18-20). Gesù è raffigurato su un "cavallo bianco" che conquista (19:11-16). Le tre "rane" gracidanti (16:13), la "bestia" (19:19), "il lago di fuoco" (19:20; 20:10,15†), il "tino" (14:19,20; 19:15) - tutti questi sono simbolici.

In Apocalisse 11:17,18, il Giorno di Geova è descritto come il momento in cui il Signore prende il suo grande potere per regnare: «Le nazioni si sono infuriate e la tua ira è venuta».

In Apocalisse 19:15, «Egli punirà le nazioni e le governerà con scettro di ferro», non uno scettro letterale, ma con giustizia severa ed esigente. «Così punirò il mondo per la sua malvagità e i malvagi per la loro iniquità; porrò

fine all'arroganza dei superbi e umilierò l'alterigia dei crudeli» (Isaia 13:1-11 NAS).

La varietà di simboli utilizzati in questi vari testi ci aiuta ad apprezzare meglio tutte le caratteristiche di quel grande e notevole Giorno di Geova.

La crisi attuale in atto

La profezia della fine dei tempi si sta ora realizzando davanti ai nostri occhi. È vero, ci sono sempre stati problemi nel mondo, ma ora è un momento di straordinaria difficoltà. Mentre le nazioni invocano la pace, i disordini si moltiplicano con maggiore intensità in tutto il mondo. Da un lato ci sono la ricchezza, l'arroganza e l'orgoglio, dall'altro la povertà diffusa e un acuto senso di ingiustizia.

I ricchi si sentono giustificati perché danno lavoro a migliaia di persone e si assumono rischi imprenditoriali. La gente comune, frustrata dalla disoccupazione e dall'aumento dei costi, diventa sempre più disperata. Entrambe le parti, tuttavia, sono ispirate da motivi egoistici. Le «onde» del «mare» - le masse lavoratrici - ruggiscono e si scagliano contro i ricchi della terra. Per fortuna, conoscendo il piano di Dio, le Scritture ci danno una solida speranza:

«Dio è per noi rifugio e forza, aiuto sempre pronto nelle difficoltà. Perciò non temeremo, anche se la terra crollasse e le montagne cadessero nel cuore del mare, anche se le sue acque ruggissero e schiumassero e le montagne tremassero per il loro impeto. Le nazioni sono in tumulto, i regni cadono; egli alza la voce e la terra si scioglie. Egli fa cessare le guerre fino ai confini della terra; spezza l'arco e frantuma la lancia, brucia gli scudi con il fuoco. «State tranquilli e sappiate che io sono Dio; sarò esaltato tra le nazioni, sarò

† Il simbolo del "lago di fuoco" ci viene interpretato direttamente: "il lago di fuoco ... è la seconda morte" (Apocalisse 20:14).

esaltato sulla terra" (Salmo 46:1-3,6, 9,10 *NIV*).

Nel secolo scorso, con un'ondata di conoscenze, scoperte e invenzioni, anche la gente comune ne ha tratto beneficio, anche se non in modo uniforme. I sindacati hanno portato benefici ai lavoratori. Ma l'automazione, il progresso tecnologico e l'esternalizzazione verso mercati del lavoro più economici mettono in difficoltà i lavoratori locali. I cicli di sovrapproduzione e disoccupazione creano tensione quando l'offerta supera la domanda. A quel punto, poiché i profitti diminuiscono, i ricchi sono in difficoltà. A loro volta, i lavoratori salariati premono per ottenere leggi di tutela e, in alcuni casi, le rivendicazioni sindacali si esprimono con la violenza.

Le grandi società e i cartelli continuano a crescere con l'ondata della tecnologia. In un clima di credito facile, molti lavoratori vengono travolti dalla forza del debito. All'inizio, i benefici un tempo condivisi da tutti hanno effettivamente ritardato il conflitto, ma la creazione e lo scoppio delle "bolle" speculative hanno portato a un'enorme instabilità economica. Non è difficile immaginare una crisi dalla quale l'economia mondiale non possa riprendersi.

Molte soluzioni proposte

Molti sono i rimedi proposti nel XXI secolo sia per i produttori che per i lavoratori, passando dall'espansione eccessiva e dal consumo eccessivo al ridimensionamento e alla riduzione degli acquisti.

I lavoratori sono intrappolati. La riduzione della forza lavoro li lascia senza lavoro o costretti a sopportare il carico di coloro che sono stati licenziati. I sindacati hanno lavorato con vigore e successo per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, ma il secolo si è concluso con i sindacati notevolmente indeboliti e molti dirigenti aziendali eccessivamente retribuiti e non vincolati dalla legge.

Una soluzione proposta è che alcune industrie diventino proprietà del popolo, gestite da funzionari governativi. Nel XX

, le ferrovie indebolite sono diventate proprietà del governo per garantirne la sopravvivenza. Più recentemente, le istituzioni finanziarie statunitensi sono state salvate con migliaia di miliardi di dollari dei contribuenti, con obblighi nei confronti del governo.

Le masse popolari dovrebbero davvero condividere in modo più equo i profitti e i benefici del boom tecnologico. Tuttavia, la manipolazione dei mercati finanziari – azioni sopravvalutate, mutui subprime, credito e assicurazioni eccessivi – ha contribuito a una delle crisi finanziarie più estese che il mondo abbia mai visto. Perché così estesa? La globalizzazione ha interconnesso i mercati finanziari e i mezzi di produzione in tutto il mondo. Il crollo dei mercati finanziari in una parte del mondo genera crisi nell'altra. L'industria siderurgica in Cina, Russia e Stati Uniti ha subito il contraccolpo del rallentamento economico mondiale. Le multinazionali giganti, che non devono fedeltà a nessun paese, operano praticamente al di fuori della legge. Chiedono protezione da una giurisdizione mentre abusano delle leggi di un'altra. I lavoratori impiegati dalle multinazionali o dai conglomerati hanno poche difese contro tali giganti.

Se venisse applicata la "Regola d'oro", ci si potrebbe aspettare un rapido miglioramento della situazione. "Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te". Se i ricchi collaborassero a beneficio delle masse, il popolo potrebbe avanzare richieste ragionevoli. Ma il timore della concorrenza tra le aziende può limitare la generosità dei loro dirigenti. Se i ricchi che provano simpatia per i lavoratori riducessero l'orario di lavoro e aumentassero i salari, i loro concorrenti li batterebbero sul prezzo. Ne conseguirebbe un disastro finanziario, prima per loro e poi rapidamente per i loro dipendenti. La ferrea legge della domanda e dell'offerta, insieme all'egoismo fondamentale dell'uomo, domina la situazione.

Con la globalizzazione, alcuni mercati del lavoro sono disposti a lavorare più ore per una retribuzione inferiore. Lo stile di vita occidentale è sostenuto dalla manodopera a basso costo dell'Oriente, che fornisce prodotti meno costosi, anche se ciò comporta una riduzione delle opportunità di lavoro in Occidente. È notevole e fortunato che tali tensioni siano state assorbite dalla società nel corso di molti decenni, ma questa situazione non può continuare all'infinito.

Risultati di cause naturali

Vediamo quindi le cause naturali dei problemi in questo "Giorno di Geova". L'egoismo controllerà la maggioranza di entrambe le parti e gli arroganti prenderanno il sopravvento. Migliaia di persone licenziate dal lavoro diventeranno disperate, le richieste saranno respinte e il grande pubblico diffiderà del capitale. Alla fine, la legge e l'ordine saranno spazzati via quando le "montagne" saranno inghiottite da quel "mare" tempestoso. Sia la "terra" simbolica (la società) che i "cieli" (il dominio ecclesiastico) saranno distrutti (2 Pietro 3:7). Anche la chiesa nominale che si schiera con i governi della terra sarà simbolicamente distrutta dal "fuoco" nel culmine di questo "Giorno di Geova" (Apocalisse 18:9).

Lo scopo di tutte queste difficoltà è insegnare all'umanità che finché l'egoismo avrà il sopravvento, i piani dell'uomo saranno futili. Quando l'uomo sarà con le spalle al muro, finalmente alzerà lo sguardo. Il regno millenario di Cristo sarà un "governo forte e giusto... con una verga di ferro" (Salmo 2:7-9; Apocalisse 19:15). Invece di rattoppare il vecchio ordine, l'umanità beneficerà di una "Nuova Alleanza" che "metterà la legge [di Dio] nelle loro parti interiori e la scriverà nei loro cuori". Quando ciò avverrà, «non insegneranno più, né l'uno il suo prossimo, né l'uno il suo fratello, dicendo: "Conoscete il Signore", perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, dichiara il Signore, perché perdonerò le loro

iniquità, e non ricorderò più il loro peccato» (Geremia 31:33,34, *NAS*).

Nessuno sfuggirà completamente alle tribolazioni. Ma i «miti» che cercano umilmente la giustizia soffriranno meno degli altri, specialmente per quanto riguarda la paura opprimente e il presentimento di sventura. «Cercate il Signore, voi tutti umili della terra, che avete eseguito i suoi decreti; cercate la giustizia, cercate l'umiltà. Forse sarete nascosti nel giorno dell'ira del Signore» (Sofonia 2:3, *NAS*).

Quando «i cuori degli uomini [mancheranno] per la paura e per l'attesa delle cose che stanno per accadere sulla terra, perché le potenze dei cieli saranno sconvolte... allora alzate gli occhi e levate il capo, perché la vostra redenzione [liberazione] si avvicina» (Luca 21:26-28). Coloro che comprendono dalla Bibbia l'esito imminente della tribolazione si rallegreranno.

«Dolori» improvvisi, ma non 24 ore

Il Giorno di Geova non è un giorno di 24 ore. È un periodo di anni nella fase finale dell'attuale Era Evangelica. È un periodo di transizione dai regni di questo mondo al Regno di Cristo. Il travaglio è paragonabile alle doglie di una donna in travaglio ed è caratterizzato da spasmi di dolore intervallati da momenti di pace. Poi gli intervalli diventano più brevi e il dolore più intenso. La prima guerra mondiale fu il primo spasmo, seguito dalla seconda guerra mondiale, dalla guerra fredda, dalle crisi mediorientali e dai continui disordini crescenti, che raggiunsero il culmine nella battaglia di Armageddon (Apocalisse 16:16-21).

È arrivato come "un ladro nella notte", nel senso che il suo avvicinarsi non è stato riconosciuto dal mondo in generale. "Voi sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro nella notte. Quando diranno: 'Pace e sicurezza', allora una improvvisa rovina li colpirà, come le doglie di parto

una donna incinta; e non scamperanno" (1 Tessalonicesi 5:2,3).

Con le masse che lottano nel dolore, il legame della civiltà alla fine si spezzerà. La legge e l'ordine vacilleranno e ne risulterà l'anarchia. Questa «grande tribolazione, quale non vi fu mai dall'inizio del mondo fino ad ora» è difficile, ma Gesù ci assicura che non si ripeterà mai più (Matteo 24:21). Il vecchio ordine morirà, ma il «bambino» sarà bellissimo: il Regno per tutta l'umanità! I «nuovi cieli e la nuova terra in cui dimora la giustizia» saranno governati per sempre dalla giustizia e dall'amore (2 Pietro 3:13).

La liberazione di Israele dall'Egitto attraverso le piaghe illustra bene l'emancipazione del mondo da parte di Gesù, il grande leader prefigurato da Mosè. La temporanea rimozione delle piaghe dall'Egitto indurì il cuore del Faraone e rafforzò la sua resistenza. Allo stesso modo, i periodi di pace che intervengono tra gli spasmi del "travaglio" dei giorni nostri (Esodo 5:4-23; 12:30-33), tendono a irrigidire la resistenza di molti, rendendo più difficile il colpo successivo.

Anche la chiesa nominale riceve "piaghe" e viene giudicata (Apocalisse 18:7-9). Nell'ultima piaga scoppia un "grande terremoto", una rivoluzione. In quel momento "la grande Babilonia" (la cristianità) cade, "e ogni isola [repubblica] fuggì, e le montagne [monarchie] non furono più trovate" (Apocalisse 16:18-20).

Il tempo stabilito da Dio

Dalla testimonianza della Legge e dei Profeti, così come da Gesù e dagli Apostoli, vediamo che le tribolazioni del Giorno di Geova sono già su di noi, con il culmine ancora imminente.

Per 6.000 anni l'umanità ha faticato sotto il peso del peccato e della morte, condannata al lavoro. «Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché tornerai

la terra» (Genesi 3:19, *NAS*). Questa maledizione era per il bene ultimo dell'umanità. Ha protetto gli uomini dalle loro tendenze perverse. A causa del peccato, l'ozio avrebbe causato alle persone più problemi, più rapidamente.

Ora, i macchinari che risparmiano fatica eliminano i pesi fisici di molti. Con

l'aumento delle invenzioni e dell'illuminazione, mentre ci avviciniamo al tempo del glorioso regno millenario del

Messia, l'uomo assapora il potenziale di ciò che potrebbe essere. Il desiderio

affettuoso di ciò suscita ancora di più gli interessi e i desideri degli uomini. Questo è uno dei fattori che precipitano il «tempo di tribolazione come non c'è mai stato da quando esiste una nazione»

(Daniele 12:4,1).

Così, all'aurora del Millennio, il primo effetto dell'istruzione avanzata, della tecnologia e della scienza porta vantaggi, ma anche lezioni sull'incapacità dell'uomo di governare se stesso nella sua attuale condizione peccaminosa. L'aumento della tecnologia sarà utile nella gestione degli affari dell'umanità durante il Regno, poiché generazione dopo generazione i morti delle epoche passate aumentano la popolazione attuale della terra. Ma prima spinge il mondo verso una crisi.

Il "bastone di ferro" spezzerà le istituzioni attuali in quell'ora di crisi e aprirà la strada al Regno di Cristo che si stabilirà sulla terra. Allora il mondo sarà riportato alla sua perfezione originale e alla vita eterna. Questo Regno funzionerà, perché tratterà l'uomo dall'interno, cambiando il suo cuore.

Il privilegio e la responsabilità dei santi

Il popolo di Dio non proverà la stessa ansia e lo stesso terrore senza speranza che pervaderanno il mondo. Esso comprende che le difficoltà sono un preludio alla benedizione del mondo. Potrà condividere le difficoltà, ma gioirà per fede nel glorioso risultato che ne seguirà.

Il malcontento crescerà tra i mondani. Ma il popolo del Signore dovrebbe essere un esempio di contentezza per i propri vicini, colleghi e famiglie. «La pietà con contentezza è un grande guadagno» (1 Timoteo 6:6). Sebbene molti godano di maggiori benedizioni e comodità, il mondo povero continua a gemere sotto il peso dei torti reali e immaginari (Romani 8:19,22).

Le persone bramano la ricchezza. E coloro che possiedono ricchezze sono insoddisfatti e bramano ancora di più. Ma i santi non dovrebbero prendere parte a questa lotta per l'accaparramento. Il loro voto di consacrazione era quello di perseguire un'ambizione celeste e seguire l'esempio di Gesù e degli Apostoli. Tranne che per provvedere a ciò che è dignitoso e "onesto" per le loro famiglie e cercare di "vivere in pace con tutti" (Romani 12:17,18), essi accumulano "tesori in cielo" (Matteo 6:19,20).

Purtroppo, non tutti i figli di Dio hanno tale pace e soddisfazione. Alcuni abbandonano le orme di Gesù e cercano cose terrene. Dovremmo invece cercare la pace che il mondo non può né dare né togliere. Il popolo del Signore dovrebbe abbandonare l'insoddisfazione e lottare per le ricchezze superiori e la pace di Dio.

Ma la pietà è davvero fonte di grande guadagno, se accompagnata dalla contentezza. Poiché non abbiamo portato nulla nel mondo, non possiamo nemmeno portarne via nulla. Se abbiamo cibo e vestiti, con questi saremo contenti. Ma quelli che vogliono arricchirsi cadono nella tentazione e in un laccio e in molti desideri folli e dannosi che precipitano gli uomini nella rovina e nella distruzione. L'amore per il denaro è infatti la radice di ogni male; e alcuni, per averlo desiderato, si sono allontanati dalla fede. ... Ma fuggi queste cose, uomo di Dio, e persegui la giustizia, la pietà, la fede, l'amore,

perseveranza e dolcezza. Combatti la buona battaglia della fede; afferra la vita eterna alla quale sei stato chiamato» (1 Timoteo 6:6-12, *NAS*).

I santi devono essere esempi viventi di gioiosa attesa del Regno di Dio che si avvicina e delle sue benedizioni appaganti. Pur senza lasciarci coinvolgere nelle questioni controverse da entrambe le parti, la nostra missione è quella di predicare la buona novella del riscatto per TUTTI. Bisogna approfittare di ogni occasione e circostanza per testimoniare la buona novella di questo Regno che sta per venire. «Quanto sono belli sui monti [regni] i piedi di colui [gli ultimi membri del corpo di Cristo] che porta buone notizie, che annuncia la pace, che porta buone notizie di bene» (Isaia 52:7).

Le difficoltà di questo "Giorno di Geova" offriranno meravigliose opportunità per predicare il Regno che sta per venire. Ma non dobbiamo prendere posizioni politiche su questioni sociali o rimedi per risolvere la catastrofe imminente. La nostra missione è semplicemente quella di proclamare con calma e fiducia il Suo Regno imminente come l'unico rimedio possibile e l'unica speranza per tutta l'umanità. La compassione del popolo del Signore va a tutta la creazione che geme nella sua povertà e noi possiamo dare conforto a chi è preoccupato e spaventato, sapendo che tutte le difficoltà sono solo un breve preludio. «Quando i tuoi giudizi saranno sulla terra, gli abitanti del mondo impareranno la giustizia» (Isaia 26:9).

«E su questo monte [Regno] il Signore degli eserciti ... distruggerà la morte per sempre; e il Signore Dio asciugherà le lacrime da ogni volto. E in quel giorno si dirà: «Ecco, questo è il nostro Dio; noi lo abbiamo atteso, ed egli ci salverà; questo è il Signore; noi lo abbiamo atteso, saremo lieti e ci rallegheremo nella sua salvezza» (Isaia 25:6-9; Apocalisse 21:4).

RIPASSO — E RESPONSABILITÀ DELL'

Come abbiamo visto nei nostri studi sulla natura e sulla rivelazione, abbiamo un Creatore saggio, intelligente, onnipotente e giusto. La Bibbia è la rivelazione del Suo carattere e del Suo piano per l'uomo. Attraverso di essa abbiamo imparato che, sebbene il male sia stato permesso, ciò è avvenuto per uno scopo molto buono e per un tempo limitato. L'oscurità e la sofferenza su questa terra saranno presto sostituite dalla Sua gloria e dalle Sue benedizioni traboccanti.

Nel corso dei secoli, il grande Piano di Dio è progredito silenziosamente ma magnificamente. I 6.000 anni di esperienza dell'umanità con il peccato e la sofferenza si riveleranno un grande vantaggio quando gli individui saranno sottoposti al giudizio finale. Nel Giorno del Giudizio, che durerà 1.000 anni, il Giudice dell'umanità sarà proprio Colui che è morto per tutti noi (Ebrei 2:9). I fedeli seguaci di Gesù, esaltati alla gloria con Cristo, amministreranno il Regno con lui (1 Corinzi 6:2). Sulla terra, gli Antichi Degni saranno i suoi rappresentanti umani (Isaia 1:26; Salmo 45:16). In questo modo "tutte le nazioni della terra" saranno benedette, come Dio promise ad Abramo (Genesi 22:18, Galati 3:29, Zaccaria 8:13).

L'umanità ritorna a Dio su una "autostrada"

Invece di una via stretta, una grande "autostrada della santità" sarà aperta al mondo intero. Tutti gli ostacoli e le insidie saranno eliminati. "Non vi sarà più il leone [Satana], né alcuna bestia feroce [influenza distruttiva] salirà su di essa" (Isaia 11:9; 35:8,9; 62:1-3). Alcuni faranno rapidi

progressi, altri più lenti, a seconda del carattere che avevano precedentemente coltivato. «I redenti del Signore torneranno e verranno a Sion con canti di gioia e di eterna allegria; otterranno gioia e letizia, e il dolore e il sospiro fuggiranno» (Isaia 35:10).

Il Giorno del Giudizio non avrà inizio finché il sovrano del mondo non sarà tornato. Un processo non può avere luogo finché il giudice (Gesù) non siede sul banco e la corte (la classe della Sposa) non è in sessione. Durante quel Giorno, «la terra sarà piena della conoscenza del Signore, come le acque ricoprono il mare» (Isaia 11:9). Allora «i libri» della Bibbia saranno «aperti» e il mondo sarà giudicato in base ai suoi principi e alle sue norme (Apocalisse 20:11-12). Tutti coloro che ora sono "morti" in Adamo avranno l'opportunità di vedere i loro nomi scritti nel "libro della vita". Coloro che vivranno rettamente saranno allora giudicati degni della vita eterna in una società perfetta, per tutte le ere di gioia a venire.

La conoscenza del piano di Dio dà conforto

Nel frattempo, quando i figli consacrati di Dio oggi vedono ciò che sta accadendo nel mondo, trovano conforto nella conoscenza del carattere, delle promesse e del piano di Dio. Possiamo "alzare lo sguardo" e gioire perché sappiamo che la nostra liberazione è vicina, il che significa anche liberazione per il mondo (Luca 21:28). Distogliamo lo sguardo dalle preoccupazioni terrene e dalle debolezze personali e rivendichiamo il merito del prezzo del riscatto di Gesù per coprire le nostre imperfezioni. Conoscendo le

promesse di Dio, le rivendichiamo mentre cerchiamo di sviluppare il carattere cristiano e ci sforziamo di ottenere il premio della natura divina. Come disse Pietro:

«La grazia e la pace vi siano moltiplicate mediante la **conoscenza** di Dio e di Gesù Cristo, nostro Signore, secondo come la sua potenza divina ci ha dato tutte le cose che riguardano la vita e la pietà, **mediante la conoscenza** di colui che ci ha chiamati alla gloria e alla virtù; per mezzo delle quali ci sono state date **preziose e grandissime promesse**, affinché per mezzo di esse voi diventaste partecipi della **natura** divina» (2 Pietro 1:2-4).

Nella ricerca della conoscenza di Dio e del Suo Piano, la nostra sincerità viene messa alla prova. Troveremo il tempo di studiare le Scritture per verificare noi stessi il meraviglioso Piano di Dio? Siamo disposti a rinunciare alle nostre teorie e idee e a studiare la Bibbia senza pregiudizi? Nella nostra ricerca della verità, siamo determinati a dare tutto al nostro Padre Celeste? Siamo disposti, se necessario, a sacrificare le amicizie e altri legami? (Luca 18:28-30) Durante l'attuale periodo di "mietitura" dell'Età Evangelica, siamo giunti all'"ora della tentazione", della prova (Matteo 13:39; Apocalisse 3:10). Come reagiremo?

Il nostro amore per il Piano di Dio dovrebbe darci la determinazione e l'energia necessarie per condividere questa preziosa verità con coloro che hanno fede e sono disposti ad accoglierla. Non ci aspettiamo che il mondo la apprezzi (1 Giovanni 3:1). Ci considereranno "sciocchi" (1 Corinzi 4:10; 3:18). Ma, come i nobili "Bereani" ai tempi di Paolo, accogliamo la verità "con tutta prontezza di mente" e poi "esaminiamo ogni giorno le Scritture" per comprenderne la testimonianza (Atti 17:11). Se apprezziamo il valore della verità, il piano amorevole di Dio diventerà il tema centrale della nostra vita.

Il piano di Dio armonioso e completo

Il piano divino di Dio è completo e armonioso in ogni sua parte! Al di là dell'invenzione umana, esso rivela la saggezza, la giustizia, l'amore e la potenza del nostro meraviglioso Dio. Nessuna domanda ragionevole al riguardo deve rimanere senza risposta. Altri possono supporre che i loro credi o tradizioni siano un "mistero" inspiegabile, ma non è così per la verità rivelata ai santi nelle Scritture.

Alcuni ministri che riconoscono vari errori nei credi degli uomini ignorano le questioni e ricorrono alla predicazione di un "Vangelo sociale". Purtroppo, altri scartano parti della Bibbia stessa. Le false dottrine nascondono la verità e gettano persino un'ombra sul carattere di Dio. Gli errori ostacolano anche la santificazione del cuore (Giovanni 17:17). Pertanto, a maggior ragione, stiamo attenti ad apprezzare il Piano dei Secoli di Dio in tutta la sua bellezza e chiarezza, e mettiamo da parte le false dottrine così comuni.

La verità, così come viene rivelata, diventa «cibo a tempo debito» per tutto il popolo del Signore (Matteo 24:45). «Il sentiero dei giusti è come la luce splendente, che risplende sempre più fino al giorno perfetto» (Proverbi 4:18). Altri studi approfondiscono in modo più dettagliato i vari rami dell'unico Piano di Dio. L'armonia senza pari della Bibbia è impressionante!

Tuttavia, la comprensione comporta responsabilità. La luce della verità deve essere accolta e messa in pratica, oppure rifiutata. Inoltre, siamo tenuti a «illuminare quelli che sono nelle tenebre» (Luca 1:79), in particolare tutti i «membri della famiglia della fede» (Galati 6:10). Come fedeli amministratori, dobbiamo «alzare uno standard» che indichi il meraviglioso risultato del Grande Piano di Dio per i secoli.